



Udine
Strade killer
In quattro mesi
21 vittime
in regione

A pagina 11

Il libro
Paola Marzotto:
«La mia infanzia
a Portogruaro
con mamma Marta»

Filini a pagina 17



Calcio
Juve, via all'era
Spalletti
Niente alibi,
tutti sotto esame

Mauro a pagina 21



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola il 2° vol. a € 8,80*
con IL GAZZETTINO

Giudici-pm, sì alla separazione

► Giustizia, via libera alla riforma. Meloni: voto storico. Schlein: no ai pieni poteri. Iv si astiene ► Ora attesa per il referendum. Cassese: «Ultimo atto del modello voluto da Vassalli, errore politicizzarlo»

L'analisi

Il senso compiuto della Costituzione

Massimo Martinelli

Ci sono voluti quasi quarant'anni. Un tempo infinito, per dare un senso compiuto alla definizione di "giusto processo". Che è quella che aveva immaginato Giuliano Vassalli, uno da partigiano organizzò la fuga di Sandro Pertini e di Giuseppe Saragat dal carcere di Regina Coeli (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Uno scontro contrario al buon senso

Mario Ajello

Approvata la riforma sulla separazione delle carriere dei magistrati, il punto a questo punto è il referendum. La campagna comincia sotto i peggiori auspici perché il clima è molto acceso, troppo acceso, tra la bocciatura della Corte dei conti al ponte di Messina e il caos parlamentare (...)

Continua a pagina 7

Venezia. Appello di un bancario che aiutò i ragazzi



INCIDENTE Il finestrino del rotto dal quale sono usciti alcuni dei ragazzi a bordo del bus. Nel tondo Sandro Gressani, fra i primi a prestare soccorso.

«Cerco i tre immigrati-eroi del bus: meritano un premio»

Pederiva a pagina 12

Dall'aula del Senato arriva l'ultimo via libera alla riforma della giustizia targata Nordio-Meloni. Semaforo verde, per la quarta volta, al testo che modifica la Costituzione, prevedendo la separazione delle carriere tra giudici e pm e la creazione di due Csm eletti tramite sorteggio. Esulta la premier, salutando la giornata di ieri come un «traguardo storico». Schlein: no ai pieni poteri. Iv si astiene. Ora attesa per il referendum. Cassese: «Ultimo atto del modello voluto da Vassalli, basta scontro politico».

Ajello, Bulleri, Errante e Pozzi da pagina 2 a pagina 4

L'inchiesta

Audio di Sangiuliano per Boccia l'accusa di interferenze illecite

Maria Rosaria Boccia di nuovo indagata per un altro episodio di interferenze illecite nella vita privata dell'ex ministro Sangiuliano. Sequestrato il file dell'audio di una telefonata tra Sangiuliano e la moglie.

Errante a pagina 7

Uccise il fidanzato, sconto di tre anni «Lui l'ha provocata»

► Padova, per Boscaro in Appello la pena scende a 17 anni. «Agì in uno stato d'ira»

Il caso

La Russa jr, scatta l'archiviazione «Non fu stupro»

Si chiude con l'archiviazione l'indagine in cui Leonardo Apache La Russa, figlio del presidente del Senato, e l'amico dj rispondevano di violenza sessuale.

A pagina 7

Nella pratica è uno sconto di tre anni (da 20 a 17) sulla condanna per aver ucciso il suo fidanzato, Mattia Caruso, con una coltellata al petto. Nella sostanza, la sentenza pronunciata ieri dalla Corte d'Appello di Venezia riscrive il contesto nel quale quell'omicidio è avvenuto perché riconosce a Valentina Boscaro l'attenuante della provocazione. «È stato riconosciuto che il delitto è stato commesso in uno stato d'ira per fatto ingiusto», commenta l'avvocato della Boscaro.

Munaro a pagina 13

Veneto

Regione, proroga ai dirigenti per facilitare la transizione

Angela Pederiva

Atre settimane dall'apertura delle urne, la transizione è già cominciata a Palazzo Balbi. In attesa del responso degli elettori, che sceglieranno il nuovo assetto politico della Regione, dal punto di vista tecnico la macchina deve continuare a marciare, assicurando al prossimo presidente e alla sua Giunta un minimo di continuità finché saranno prese le decisioni future. In base a questo ragionamento, a livello dirigenziale sono stati approvati gli incarichi temporanei e le proroghe (...)

Continua a pagina 11

Venezia

Fiano, caccia agli estremisti Martedì nuova contestazione

Enrico Ferro

Ècaccia ai ragazzi terribili della P38. La Digos di Venezia sta cercando di risalire all'identità di tutte le persone che lunedì hanno interrotto la conferenza di Emanuele Fiano, presidente dell'associazione "Sinistra per Israele". Oltre all'atto di prevaricazione c'è un altro elemento che contribuisce ad alzare il livello di attenzione degli apparati anti eversione: l'ostentazione del gesto della P38, la pistola simbolo degli anni di Piombo. Un gesto che potrebbe tradursi in un procedimento penale con l'ipotesi (...)

Continua a pagina 11

Fenice

Brugnaro: sulla Venezia non si torna indietro, non decide l'orchestra

«Beatrice Venezi deve venire a Venezia, su questo non c'è dubbio. Non accetteremo nessuna prepotenza, credo che ci debba essere dialogo. Non esiste che qualcuno degli orchestrali faccia sciopero per decidere chi è il direttore». Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, torna sulla polemica relativa alla nomina della direttrice musicale della Fenice.

Bonzio e Mayer a pagina 10



Mostra promossa



Linea d'ombra



Toledo Museum of Art

Con la partecipazione



REGIONE DEL VENETO

da **PICASSO**
a **VAN GOGH**

Storie di pittura dall'astrazione all'impressionismo

Capolavori dal Toledo Museum of Art

Treviso, Museo Santa Caterina
15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

Info e prenotazioni
0422 429999 - www.lineadombra.it

Main partner



PROSECCO DOC ITALIANI GENIO

Partner istituzionali



CONFCOMMERCE



FONDAZIONE





La riforma

LA GIORNATA

ROMA Baci, abbracci, pacche sulle spalle. E poi grida, applausi, cori di giubilo a destra e di protesta a sinistra: «Vergogna», «no ai pieni poteri». L'euforia sui banchi del governo esplode dopo mezzogiorno, quando dall'aula del Senato arriva l'ultimo via libera alla riforma della giustizia targata Nordio-Meloni. Semaforo verde, per la quarta volta, al testo che modifica la Costituzione, prevedendo la separazione delle carriere tra giudici e pm e la creazione di due Csm eletti tramite sorteggio. È una svolta, il «sogno» di Silvio Berlusconi a cui Forza Italia dedica il voto. Ma è anche la prima delle riforme costituzionali immaginate da Giorgia Meloni a vedere la luce – e chissà se resterà l'unica – sulla quale ora si attende il responso delle urne, col referendum confermativo che per il guardasigilli Nordio dovrebbe essere convocato «tra marzo e aprile». E che potrebbe apporre il sigillo a un progetto a cui il centrodestra italiano lavora da tre decenni.

E infatti esulta la premier, salutando la giornata come un «traguardo storico»: «Un passo importante verso un sistema più efficiente ed equilibrato», scrive sui social Giorgia Meloni. Poi a sera, ai microfoni del Tg1, assicura: comunque andrà la consultazione «non ci saranno o conseguenze per il governo. Arriveremo alla fine della legislatura e chiederemo agli italiani di essere giudicati per il lavoro fatto».

STANDING OVATION

Protestano, intanto, Pd, 5Stelle e Avs, che vedono nella riforma un tentativo di minare l'indipendenza della magistratura. E che al momento del via libera di Palazzo Madama (con 112 sì, 59 no e nove astenuti) alzano i cartelli con su scritto un grande «No ai pieni poteri». «È una giornata che la Repubblica ricorderà», ammonisce dal Pd Francesco Boccia. Mentre dagli spalti della maggioranza va in scena la standing ovation, con gli eletti del centrodestra che fanno a gara per strappare un selfie con l'uomo del giorno, il ministro Nordio.

Un finale già scritto di un dibattito che a Palazzo Madama scivola via in meno di due ore. E che pro-

Giustizia, via libera alle carriere separate Meloni: voto storico

►La premier al Tg1: «Il referendum? Zero conseguenze sul governo Anm sempre contro le riforme». Marina Berlusconi e la dedica al Cav



LA VOTAZIONE FINALE AL SENATO

Nell'immagine grande la maggioranza che si complimenta con il ministro della Giustizia Carlo Nordio dopo l'approvazione della separazione delle carriere. In alto a destra lo schermo con il risultato della votazione, in basso i cartelli di Pd, M5s e di Avs contro la riforma della Giustizia



IN AULA BACI, ABBRACCI E QUALCHE SELFIE AL SENATO 112 I SÌ, SCINTILLE TRA SCARPINATO (M5S) E LA MAGGIORANZA

prio per via dell'esito scontato non regala colpi di scena. Con il centrosinistra che denuncia la «protervia» della maggioranza accusata di aver «umiliato» il Parlamento, perché il testo del ddl è uscito dalle aule identico a come vi era entrato, senza aperture a modifiche: «Un iter senza precedenti», attacca il dem Andrea Giorgis. Critiche che il centrodestra respedisce al mitten-

te: «Non è una riforma contro la magistratura ma che riporta le cose nel solco della Costituzione», mette a verbale Mariastella Gelmini, Noi moderati, mentre per Lucio Malan (Fdl) le nuove regole per eleggere il Csm aiuteranno a rendere «indipendenti i magistrati dalle correnti». Un punto su cui insiste anche la premier: il sorteggio, per Meloni, «significa liberare la magi-

LA PRIMOGENITA DELLO STORICO LEADER DI FI: VITTORIA DI MIO PADRE VOTO POPOLARE «TRA MARZO E APRILE»

stratura dalle correnti politicizzate e quindi valorizzare il merito». Mentre la separazione delle carriere «rafforzerà la terzietà del giudice» portando a «un processo più giusto». E con l'Alta corte disciplinare – insiste la premier al Tg1 – «quando un giudice dovesse sbagliare se ne assumerà finalmente la responsabilità».

A Palazzo Madama però Meloni e i suoi vice non si fanno vedere, impegnati in un vertice a Palazzo Chigi. Così la scena se la prende Nordio. Che chiede di non politicizzare il referendum («spero in una discussione pacata») e si dice «pronto» al confronto tv con l'Anm, il sindacato delle toghe già sul piede di guerra. «Non ricordo una volta in cui l'Anm sia stata favorevole a qualsiasi riforma della giustizia», sferza a sera Meloni.

LO SCONTRO

La accusano di volere «le mani libere», le opposizioni. Ma l'aula del Senato si accende davvero solo durante l'intervento di Roberto Scarpinato, 5Stelle: «Gli italiani non credono alla panzana che Berlusconi, Dell'Utri, Previti, Cosentino e Formigoni erano fiori di giglio e sono stati condannati da una magistratura politicizzata». Egli scranni di Forza Italia esplodono in un coro di «buuu», tra gli strali di Maurizio Gasparri e le grida di Licia Ronzulli.

Dopo il voto gli azzurri convocano un flash mob in piazza Navona, sventolando bandiere e uno stendardo con la gigantografia di Berlusconi. La cui primogenita Marina plaude al sì alla riforma: «Ci sono vittorie che arrivano tardi, forse troppo tardi, ma che restano grandi e decisive – dice la presidente di Fininvest – Quella di oggi è la vittoria di mio padre». Una «paternità» della riforma riconosciuta pure dal dem Filippo Sensi, che durante la discussione butta giù una vignetta con l'effigie del Cavaliere, sopra la scritta: «Riaccomi».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

ROMA «Pronti a raccogliere le firme per il referendum». Chissà se ce la faranno, i leader del centrosinistra, a battere sul tempo i maggiori della maggioranza (che ieri pomeriggio già annunciavano di aver avviato le procedure per richiedere la consultazione). Chiunque la spunti, è quello il fronte su cui di qui ai prossimi mesi si concentrerà la battaglia. Una sfida all'ultimo voto, senza quorum, coi sondaggi che parlano di un leggero vantaggio per il «Sì» – ma la discussione deve ancora cominciare – per la quale Elly Schlein è decisa a farsi trovare

IL LEADER IV: «RIFORMA NON DRAMMATICA MA NEPPURE EPOCALE» IL SEGRETARIO DI AZIONE: «MA IL CENTRODESTRA NON LA POLITICIZZI»

Renzi si astiene, Calenda sceglie il sì Schlein: la premier vuole le mani libere

pronta. Annuncia una «campagna di grande impegno», la segretaria del Pd in conferenza stampa dopo il voto a Palazzo Madama, «per spiegare che questa riforma non serve a migliorare la giustizia, né serve agli italiani». No, insiste Schlein: «La riforma serve a questo governo e a Giorgia Meloni per avere le mani libere e porsi al di sopra delle leggi e della Costituzione. Ed è stata la stessa premier a chiarirlo, con le sue dichiarazioni sulla Corte dei Conti». Ossia con il post sui social con cui la presidente del Consiglio rivendicava l'urgenza di riformare le toghe dopo lo stop della magistratura contabile al Ponte sullo stretto.

Eccolo, il doppio tasto su cui batteranno i dem in vista delle urne. Il governo che vuole «indebolire l'indipendenza dei giudici» e il

testo targato Nordio che non rimedia a nessuna delle storture della giustizia. «Non accorcia la durata dei processi, non interviene sulla carenza di organico – fa l'elenco Schlein – e non separa le carriere che sono già separate, visto che parliamo di 20 passaggi all'anno su 9mila magistrati». Questioni di merito ma anche di metodo, con il muro opposto dalla maggioranza «anche sulla nostra proposta di tenere conto della parità di genere nel sorteggio. Invece anche quell'emendamento è stato bocciato».

LE SCINTILLE

L'obiettivo è un altro, per Schlein: «Controllare i controllori» e prendersi «i pieni poteri», come recita lo slogan sui cartelli sventolati a Palazzo Madama. E come testi-

moniano, per il centrosinistra, anche il ddl sul premierato e quello che punta a riformare la Corte dei conti. È lo stesso spartito suonato da Giuseppe Conte. Che denuncia il «disegno» della destra per «scardinare» la Costituzione e «tagliare le unghie» alla magistratura: «Vogliono pieni poteri e noi li contrasteremo in ogni modo – tuona l'avvocato del M5S – Non è uno scontro tra destra e sinistra ma tra chi vuole difendere i pila-

IL NAZARENO SI PREPARA ALLA CAMPAGNA REFERENDARIA M5S PROMETTE BATTAGLIA CONTE: LO CONTRASTEREMO IN OGNI MODO

stri della Carta e chi un governo sopra la legge».

Uniti sullo stesso fronte, Pd e M5S, anche se nelle ore dopo il sì finale alla riforma i progressisti non mettono in campo un'iniziativa comune. Il motivo? Un «cortocircuito organizzativo». Spiega lo stellato Stefano Patuanelli: «Mercoledì stavamo preparando un comunicato congiunto, quando abbiamo saputo che il Pd organizzava la sua conferenza stampa» (per la verità già decisa da giorni). E così la nota immaginata come congiunta «alle 18,40 è diventata quella del M5S». Scintille che raccontano le difficoltà di mettere in piedi una regia nel campo largo, anche se tutti assicurano che sul no alla riforma si marcerà compatto.

Una battaglia, quella referen-

daria, di cui dovrebbe essere protagonista anche Matteo Renzi, nonostante sul ddl Nordio l'ex premier e i suoi optino per l'astensione. Il motivo? La riforma, per Renzi, è una «riformicchia», una «bandierina» che «non cambia nulla per i cittadini, né per casi come Garlasco o Bibbiano. Non un golpe – osserva il leader di Italia viva, accompagnato in Senato dalla figlia Ester, 19 anni, studentessa di giurisprudenza – ma neanche una svolta epocale».

Di certo non farà campagna per il no con le altre opposizioni Carlo Calenda, che vota sì al testo (mentre il suo collega di partito Marco Lombardo si astiene). «Liberare il Csm dalle correnti e garantire la terzietà del giudice sono obiettivi che tanti cittadini condividono, la guerra alla magistratura no», chiarisce il leader di Azione. Che intanto ammonisce il centrodestra: «Se volete affossare la riforma della giustizia, vi basta continuare a politicizzarla».

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come cambia la Costituzione



La professione

LA RIFORMA

ROMA Era il sogno berlusconiano, adesso è realtà. La storica decisione della separazione delle carriere modifica l'articolo 104 della Costituzione, aggiungendo al dettato: «La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere» la frase: «Essa è composta dai magistrati della carriera giudicante e dalla carriera requirente». Da anni la riforma era il simbolico terreno di scontro tra toghe e forze politiche del centrodestra. La legge ordinaria, che seguirà alla modifica, prevederà due diversi concorsi a seconda della carriera da intraprendere. Mentre le leggi attuative dovranno arrivare entro un anno dall'entrata in vigore della riforma.

LA STORIA

Il voto di ieri in Senato ha avuto una lunghissima gestazione ed è stato al centro di un dibattito politico e parlamentare e di polemiche sempre più feroci. Tra chi riporta le parole di Giovanni Falcone, come fautore delle modifiche costituzionali, con pm e giudici come figure «strutturalmente differenziate nelle competenze e nella carriera», e chi, come i suoi colleghi, sostiene invece che dopo la sua morte al giudice di Palermo continuino ad essere attribuite fake news. Ma il confronto, senza disturbare i padri costituenti, era cominciato molto tempo prima, già all'epoca della riforma Vassalli che, al contrario del Codice Rocco, prevedeva una divisione netta di ruolo e di funzioni tra il pubblico ministero e il giudice per le indagini preliminari, cioè il magistrato chiamato a giudicare la fondatezza di un'accusa sulla base delle prove raccolte. E comunque non è sempre stata un'idea del solo centro destra, visto che la commissione bicamerale promossa e presieduta da Massimo D'Alema, segretario del Pds,

Magistrati, concorsi diversi L'idea di Falcone è realtà

► Due percorsi distinti per pm e giudici a seconda della carriera che si vuole intraprendere
La possibilità del passaggio di funzione era già stata ridotta dagli interventi di Castelli e Cartabia



carriera, dopo almeno cinque anni di servizio continuativo nella stessa funzione e solo al termine di una procedura concorsuale e una valutazione di idoneità. Tanto che tra il 2011 e il 2016, il passaggio ha riguardato rispettivamente lo 0,21% dei requirenti e lo 0,83% dei giudicanti (nella seconda metà degli anni Novanta erano rispettivamente del 6/8,5% e del 10/17%). Numeri destinati a ridursi ancora con la riforma Cartabia del 2022, che

**ORA TOCCA AI
DECRETI ATTUATIVI
CHE DOVRANNO
ARRIVARE ENTRO
UN ANNO DALL'OK
AL TESTO**

ha limitato la possibilità del passaggio da quattro a una sola volta, nei primi dieci anni di carriera, ma prevedendo anche un cambio di distretto e regione. Escludendo però il ruolo negli uffici che hanno la competenza giudiziaria sulle toghe del distretto dal quale si proviene. I pm romani ad esempio non possono andare a Perugia. Nel 2022 le domande di passaggio di funzione sono state 25, nel 2023, 34 su un organico di quasi 10mila magistrati.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tra il '97 e il '98, ipotizzava l'introduzione nella Costituzione della separazione delle carriere. Sono stati i toni del Cavaliere contro la magistratura, la critica feroce alle toghe, l'attacco violento, diventato il cuore del programma berlusconiano, a rendere la questione un terreno di scontro, facendo del tut-

to dimenticare che, persino Giuliano Pisapia, da deputato di Rifondazione, nei primi anni Duemila aveva presentato una proposta di legge.

Da allora ci sono stati molti interventi legislativi che hanno di fatto reso molto difficile e raro il passaggio di funzione, con un'inciden-

La riforma introduce concorsi distinti per giudici e pm

za minima di percentuali.

I NUMERI

Nel tempo le funzioni di pm e giudice sono diventate sempre più lontane. A cominciare dal 2006, con la riforma Castelli, che ha reso il passaggio più complicato e meno ambito: consentito un massimo di quattro volte nell'arco della

L'autogoverno

Doppio Csm e sorteggio per diminuire il peso delle correnti

Sono passati sei anni da quando, scoppiato il caso Palamara, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un discorso al plenum straordinario del Csm, condannò «il coacervo di manovre nascoste, di tentativi di screditare altri magistrati, di millantata influenza, di pretesa di orientare inchieste e condizionare gli eventi, di convinzione di poter manovrare il Csm, di indebita partecipazione di esponenti di un diverso potere dello Stato». E proprio quelle logiche correntizie, la loro degenerazione e i veleni portati alla luce dal caso dell'ex presidente dell'Anm Luca Palamara, hanno riaperto i riflettori sulla necessità di una riforma della giustizia.

LA DIVISIONE

Alla base un principio: due carriere, due Csm. Secondo la riforma, all'attuale Consiglio superiore della magistratura (Csm) ne subentreranno due: uno «della magistratura giudicante» ed uno «della magistratura requirente». Entrambi saranno «presieduti dal Presidente della Repubblica» e «ne fanno parte di diritto» rispettivamente «il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione». E, proprio per scongiurare



L'assemblea plenaria straordinaria del Consiglio Superiore della Magistratura

il peso delle correnti, i due Consigli non saranno elettivi. Ma saranno composti per un terzo da membri laici e per due terzi da togati. I primi saranno estratti a sorte da un elenco di giuristi predisposto dal Parlamento in seduta comune, i secondi saranno sorteggiati tra tutti i magistrati, giudicanti e requirenti, che avranno i requisiti che stabilirà una legge ordinaria successiva. Non solo. I componenti dei due Csm «durano in carica quattro anni e non possono partecipare alla procedura di sorteggio successiva». Inoltre i due Csm perdono i poteri disciplinari oggi affidati ad una Sezione speciale dell'attuale Csm e avranno competenze per quanto riguarda «le assunzioni, le assegnazioni, i trasferimenti, le valutazioni di professionalità e i conferimenti di funzioni nei riguardi dei magistrati».

F.Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sanzioni

Arriva l'Alta Corte, il sistema disciplinare sugli errori giudiziari

Accusato di essere un camorrista e trafficante di droga nel 1983, mentre era all'apice del successo con la sua trasmissione «Portobello», messo in carcere senza prove dopo essere stato ripreso in manette, e scagionato nel 1987 con formula piena. Quello di Enzo Tortora è indubbiamente il caso più clamoroso e doloroso di errore giudiziario, non l'unico. Ben più recente il caso di Antonio Lattanzi, ex assessore comunale ai Lavori pubblici di Martinsicuro (Teramo), arrestato per tentata concussione e abuso di ufficio quattro volte nel giro di due mesi, 83 giorni di carcere, assolto.

LE NOVITÀ

La riforma della giustizia introduce anche a un organo al quale verrà affidata la giurisdizione disciplinare nei confronti dei magistrati. Si tratta dell'Alta Corte disciplinare che sarà composta da 15 membri: tre nominati dal Presidente della Repubblica, tre estratti a sorte da un elenco di giuristi che il Parlamento in seduta comune «compila con elezione», sei estratti a sorte tra i magistrati giudicanti con 20 anni di attività e con esperienze in Cassazione, tre sorteggiati tra i magistrati requirenti con vent'anni di attività



Le toghe in un'aula di tribunale. Nella riforma previsto un organo di disciplina

e esperienza in Cassazione. I togati saranno quindi la maggioranza, ma il presidente verrà eletto tra i laici. La carica di ogni membro durerà quattro anni e non sarà rinnovabile. Sarà poi una legge ordinaria a disciplinare gli illeciti, le sanzioni, la composizione dei collegi, il procedimento e il funzionamento dell'Alta Corte. Per la prima volta in Italia ci saranno quindi delle sanzioni per il giudice che «sbaglia». E di casi di errori giudiziari in Italia ce ne sono molti. Dal 1991 al 31 dicembre 2022, secondo i dati del ministero della Giustizia, ci sono stati in totale 222 gli errori giudiziari, otto soltanto nel 2022. Tra questi la drammatica vicenda di Beniamino Zuncheddu, un pastore sardo accusato di omicidio plurimo, scarcerato dopo 32 anni di detenzione e poi assolto a gennaio dello scorso anno dopo il processo di revisione.

F.Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEI ANNI FA LA VICENDA PALAMARA CHE SCOSSE IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

DAL CASO TORTORA AGLI ESEMPI PIÙ RECENTI, ORA DECIDERÀ UN ORGANISMO COMPOSTO DA 15 MEMBRI



Le reazioni

IL RACCONTO

ROMA «La testa di tutti noi è soltanto al referendum». Parole di Francesco Paolo Sisto, viceministro della Giustizia. E questo spiega perché, a destra e sinistra, al netto dei festeggiamenti di Forza Italia a piazza Navona («S'è realizzato il sogno di Berlusconi», con tanto di gigantografia del Cavaliere) e delle parole di fuoco di Conte e dei contiani che vedono il ritorno della P2 e il trionfo della mafia «favorita da Berlusconi, Dell'Utri e compagnia» (cit. il senatore e magistrato Scarpinato), FdI e Pd considerano il voto di ieri sulla riforma Nordio appena il primo tempo di una partita che sarà durissima. E si concluderà con la consultazione popolare e sia i meloniani sia gli schleineriani temono di uscirne sconfitti. Dunque, ci vanno cauti nell'enfasi del trionfo i primi (a pranzo al ristorante del Senato, Nordio ha detto a La Russa però di crederci nel successo finale e di evitare frasi smiuenti come quella pronunciata l'altro giorno da Ignazio sulla riforma che «forse non vale la candela» di una lacerazione nel Paese) e nella protesta in aula i secondi sventolano soltanto dei cartelli con su scritto «No ai pieni poteri» (di Meloni) ma c'è anche chi, il senatore dem Sensi,

Festa in piazza nel nome di Berlusconi Ma vince la cautela per il referendum

evita di assecondare l'idea che un progetto totalitario si annidi nella nuova legge e espone un cartello tutto suo in cui si limita a dire: «Evviva la Corte dei Conti» (in riferimento alla bocciatura del Ponte di Messina).

IL MESSAGGIO DI GIORGIA

Ci si va così cauti che, alla vigilia del voto Meloni ha chiesto ai suoi «compostezza, compostezza, compostezza» nei comportamenti in aula e nella sua telefonata dopo il voto a Nordio con il Guardasigilli i due si sono detti «missione compiuta» ma poi: «Abbiamo avuto una buona condotta finora, e adesso non dobbiamo sbagliare niente». Sanno entrambi che sarà un referendum difficile da maneggiare. E lo sanno anche nel Pd, dove Franceschini stavolta non

LA MANIFESTAZIONE DI FORZA ITALIA A PIAZZA NAVONA LA LEGA: NON BISOGNA POLITICIZZARE CACCIA AI TESTIMONIAL



La manifestazione di Forza Italia dopo il sì alla riforma

ha parlato in aula ma ha già detto tutto durante la seconda lettura della riforma mesi fa in Senato: «Linea dura senza paura. Contro il disegno autoritario della destra». Ma quanti timori e tremori tra i dem (tutti con-

vinti, a cominciare da Schlein che «se ci schiacciamo sull'Anm rischiamo di brutto», ossia i giudici non godono di troppa stima nel Paese) e per prima la segretaria oscilla tra la linea soft dell'altra sera nella riunione

ne con i suoi («Adottiamo toni moderati nella campagna referendaria») e le parole combat di ieri: «Questa riforma vuole soltanto sottomettere i magistrati al governo».

DON GIANNI, IL CAV E CRAXI

I più baldanzosi sono i berlusconiani. Cantano in piazza «Menomale chesilvio c'è», esibiscono sulle tribune del Senato e poi nella manifestazione davanti al palazzo tre vittime della malagiustizia, carichi di decenni di carcere e poi risultati innocenti. Uno di loro è l'imprenditore Angelo Massaro, condannato a 30 anni di carcere per omicidio e poi riconosciuto innocente (l'intercettazione telefonica era stata mal interpretata) dopo aver scontato 21 anni. Una ragazza, Serena, regge in piazza l'immagine di Beniamino Zuncheddu, il pastore sardo condannato per strage: ha trascorso 33 anni in carcere, prima di essere assolto nel gennaio 2024. Sei la figlia di Zuncheddu? «Ma chi, io? Non lo conosco proprio, mi hanno chiesto di reggere questa foto». E si parla, come testimonial del Sì in campagna elettorale, di Serena Grandi, che è

stata ingiustamente detenuta per traffico di droga, salvo poi essere risarcita dallo Stato con 60mila euro. Ecco anche in piazza chi sventola l'icona di don Baget Bozzo. E spiega Ernesto Irmici, che oggi ha allestito nella sede romana del parlamento Europeo un convegno sul sacerdote iper-berlusconiano: «Fu un campione di garantismo». E nel convegno verrà letta una poesia inedita di don Gianni su Craxi, dove si dice che Bettino è stato una vittima come Matteotti.

«Noi leghisti invece stiamo schisci», confida invece Romeo, il presidente dei senatori del Carroccio, bevendo un campari alla buvette. Schisci? «Conviene stare rasenti ai muri e volare bassi, i referendum non vanno mai troppo politicizzati e sono imprevedibilissimi. Se si comincia con la gigantografia di Berlusconi agitata in piazza, non si parte bene». Ma riuscirà Giorgia a restare «schisci»? Se lo chiedono tutti a Palazzo Madama. E Renzi, che sa sulla propria pelle quanto l'iper-protagonismo referendario danneggi chi lo pratica, fa di tutto per provocare la premier sperando in un fallo di reazione che non arriva. Ma non sarà facile per nessuno, nel fragore delle spade referendarie, assumere una posizione zen.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Sabino Cassese

«Questo è l'ultimo atto della riforma Vassalli No allo scontro politico»

►Il costituzionalista: «Le norme approvate sono conformi alla Carta, i pm avranno le stesse garanzie dei giudici. La consultazione non deve essere pro o contro il governo»



Il professor Sabino Cassese, nato ad Atripalda (Avellino) il 20 ottobre 1935, ex membro della Consulta, giurista, esperto di diritto costituzionale

«La legge approvata dal Parlamento, che sarà verosimilmente sottoposta al referendum confermativo, rappresenta l'attuazione di un principio fissato dalla Costituzione e attribuisce al corpo dei pubblici ministeri, che verrebbe separato da quello dei magistrati giudicanti, le stesse garanzie che ha oggi l'intero corpo della magistratura. Quindi le norme sono conformi alla Costituzione».

Lo Spirito delle leggi di Montesquieu è danneggiato da questa legge?

«Se vengono individuate due funzioni diverse, quella di accusatori e quelle di giudici, occorre necessariamente attribuire queste funzioni diverse ad organi diversi, tra di loro separati, i magistrati dell'accusa e i magistrati che giudicano, così come le gambe servono per camminare e le braccia per scrivere o per mangiare e sarebbe illogico utilizzare per ambedue queste funzioni una sola parte del corpo umano. A funzione diversa deve corrispondere organo diverso».

Sembra che la bandiera del garantismo sia ormai nelle mani del centrodestra. E gli altri?

«Io penso il contrario perché il garantismo richiede che si dia attuazione alla Costituzione, per cui le parti sono in condizioni di parità davanti al giudice terzo e imparziale, mentre oggi non si può dire che chi si difende davanti a un giudice sia

in condizione di parità nei confronti del procuratore, che fa parte dello stesso corpo a cui appartiene il magistrato giudicante. Il garantismo vuole che vi sia un rapporto a tre ed una chiara differenziazione dei ruoli e degli organi».

Che tipo di propaganda elettorale prevede per il referendum?

«Si preannuncia una campagna dai toni sbagliati perché politicizzata. La politicizzazione comporta una modificazione costituzionale. Mi spiego: nel nostro ordinamento c'è una democrazia rappresentativa, quella che si realizza quando si eleggono i parlamentari, e una democrazia deliberativa, che si realizza con il referendum. Se al referendum si dà un sovrappiù di significato, come un voto a favore o contro il governo, si dà al risultato un significato diverso, quello proprio della elezione, una legittimazione, tradendo la democrazia diretta. Se i partiti di maggioranza si schierano per l'approvazione, una vittoria referendaria sarà considerata un appoggio popolare all'attuale governo. All'opposto, uno schieramento dell'Associazione magistrati a favore del no, sarà inteso, in caso di una vittoria referendaria, come una delegittimazione popolare della intera magistratura».

Conseguenze?

«Innanzitutto, in questo modo la democrazia diretta finisce per diventare una nuova forma di democrazia rappresentativa. In secondo luogo, il referendum inteso come voto rivolto al governo tradisce la domanda che viene posta ("approvate voi il testo della legge costituzionale già approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale"?), perché quello che è sottoposto al referendum non è un atto del governo, ma un atto del Parlamento».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PERCORSO È STATO AVVIATO NEL 1988 E PROSEGUITO FINO ALL'APPROVAZIONE DELLA CARTABIA NEL 2022

sione con il disegno di legge costituzionale approvato dal Parlamento con due successive deliberazioni ad intervallo non minore a tre mesi, a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione, come richiesto dalla Costituzione, per il riconoscimento che esisto-

no due funzioni diverse radicalmente, che richiedono due specializzazioni interamente diverse, quella investigativa e quella giudicante. Dunque, quella che verosimilmente saremo chiamati ad approvare con il referendum confermativo è una decisione quasi obbligata, quasi un atto dovuto, ma-

turata a lungo nella cultura giuridica italiana per assicurare ai cittadini la massima garanzia di imparzialità del giudice, nel rapporto trilaterale accusa-difesa-giudizio».

Chi si oppone alla riforma in nome della fedeltà alla Costituzione fa bene o male?



SE CI SONO FUNZIONI DIVERSE TRA INQUIRENTI E GIUDICANTI, DEVONO ANCHE ESSERCI DUE ORGANI SEPARATI DI AUTODISCIPLINA



Lo stop all'infrastruttura

IL RETROSCENA

ROMA Una doppia frenata. Il governo vuole mantenere la promessa del Ponte sullo Stretto. Ma intende aspettare le motivazioni della Corte dei Conti prima di studiare le prossime mosse. E allo stesso tempo allentare le tensioni politiche intorno al referendum sulla riforma della giustizia: «Non sarà un voto sul governo». Metà mattina, Palazzo Chigi. «Un mese in più non cambia». È Matteo Salvini, il ministro che più di tutti ha messo la faccia sulla maxi-infrastruttura stoppata dai giudici contabili, a tirare il freno. Apre le danze del vertice convocato ad hoc insieme a Giorgia Meloni, Antonio Tajani (collegato dal Niger) e le prime file dell'esecutivo: Alfredo Mantovano, Giovanbattista Fazzolari, il segretario generale Carlo Deodato, con loro l'Ad della società Stretto di Messina Pietro Ciucci.

LA FRENATA

«Voi sapete che solitamente sono uno fumantino...» scherza in apertura il ministro delle Infrastrutture e leader della Lega. Salvo consigliare prudenza. Il Ponte si farà, dichiara agli alleati e ripete ai cronisti assiepati a Piazza Colonna: «Meloni e Tajani mi hanno dato il mandato di andare avanti». E se il sospetto di un assedio giudiziario contro il governo resta solidissimo, nel giorno del via libera alla separazione delle carriere al Senato, «non voglio pensare a una vendetta...».

LA BATTUTA DEL LEADER LEGHISTA: «SONO UNO FUMANTINO, MA UN MESE IN PIÙ NON CAMBIA NULLA»

nella riunione riservata Salvini smorza i toni. «Aspettiamo le motivazioni e capiamo quali sono le contestazioni».

È la linea bollinata da Meloni in serata, in un'intervista al Tg1: «La Corte? Aspettiamo i rilievi ma l'obiettivo è realizzare l'opera» mette a verbale. Insomma calma e gesso. Si dice «francamente incuriosita» di fronte ai rilievi delle toghe, «come quello nel quale ci si chiedeva per quale ragione avessimo condiviso una parte della documentazione via link, perché si avrebbe voglia di rispondere: perché c'è inter-

L'ANALISI

ROMA Sono 26 i rilievi, le richieste di integrazione e le segnalazioni di carenza nelle documentazione fatte dalla Corte dei conti e che, al momento, hanno comportato un stop tecnico al progetto del Ponte sullo Stretto. La magistratura contabile, mercoledì scorso, ha deciso di non registrare la delibera dello scorso agosto del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipess), che approvava il piano economico-finanziario del progetto. Solo una volta note le motivazioni si capirà quali delle problematiche emerse durante l'iter sono alla base della scelta di negare la legittimità dell'atto.

Sia il governo sia la società Stretto di Messina spa, la in-house del ministero dell'Economia incaricata della gestione dell'opera, sono sicuri della bon-

IL NODO PRINCIPALE È L'AUMENTO DEI COSTI MOTIVATO CON L'ADEGUAMENTO ALL'INFLAZIONE E AL CARO-OPERE

Ponte sullo Stretto, il governo: «Si va avanti» Sui giudici linea più soft

►Vertice a Palazzo Chigi. Salvini e Meloni frenano: «Aspettiamo le motivazioni della Corte». Lo spettro del danno erariale e i timori del Colle per il clima surriscaldato

net». E annuncia che, una volta arrivate le motivazioni, il governo tirerà dritto: «Il Ponte è un'opera strategica, sarà un'opera ingegneristica unica al mondo». Dietro le quinte però, nel conclave a Palazzo Chigi, la premier sposa la linea della cautela. Dettata da due convinzioni che si fanno strada ai piani alti dell'esecutivo. La prima: la Corte, nella deliberazione sul Ponte, si è divisa. Ci sono giudici che hanno

votato contro lo stop e il mandato per i prossimi giorni - informalmente affidato al "mediatore" Mantovano - è di scoprire quanti e quali sono. La seconda: forzare la mano sul Ponte comporta seri rischi politici. E forse non solo politici. Era il piano iniziale: riportare il progetto del Ponte in Cdm, dichiararlo opera di "superiore interesse nazionale", votare di nuovo e forzare la Corte ad approvarlo con riser-

va, per poi spiegare le ragioni del braccio di ferro in Parlamento. Una strategia rischiosa, hanno spiegato ieri i consiglieri della premier e dello stesso Salvini, aggiornato sul dossier durante un pre-vertice mattutino al suo ministero. Le preoccupazioni del governo sono contenute nel carteggio riservato e finito al centro dell'udienza della Corte due giorni fa (fra le carte rientra una lettera puntuta

della Commissione europea di metà ottobre). A Palazzo Chigi temono una selva di ricorsi, qualora si decidesse di procedere senza la bollinatura della Corte. Con il pericolo concreto di esporre tutto l'esecutivo alla responsabilità per danni erariali. Di qui la linea attendista, per il momento. Confermata dall'Ad della società Stretto di Messina Ciucci, parlando con i cronisti a margine della riunione. Il mana-

ger prende atto del cambio dei toni del governo: «Come spesso accade, la prima reazione, a caldo, è di sorpresa...» spiega lui. «Oggi abbiamo analizzato le cose sotto un profilo tecnico e deciso di attendere le motivazioni, ma l'input politico è di andare avanti. Ieri si è aperto un varco, dobbiamo chiuderlo e siamo fiduciosi di riuscirci».

È una partita che si intreccia con la riforma della giustizia e le tensioni che montano con le toghe, nel giorno del via libera in Parlamento. La premier si sfoga a Palazzo Chigi. Denuncia una magistratura che, ne è convinta, vuole bloccare il Paese, con l'effetto di danneggiarne l'immagine internazionale. Ma è anche consapevole dei rischi politici della campagna giudiziaria e del referendum sulla giustizia. Sicché al termine del vertice dà la linea agli alleati.

IL REFERENDUM

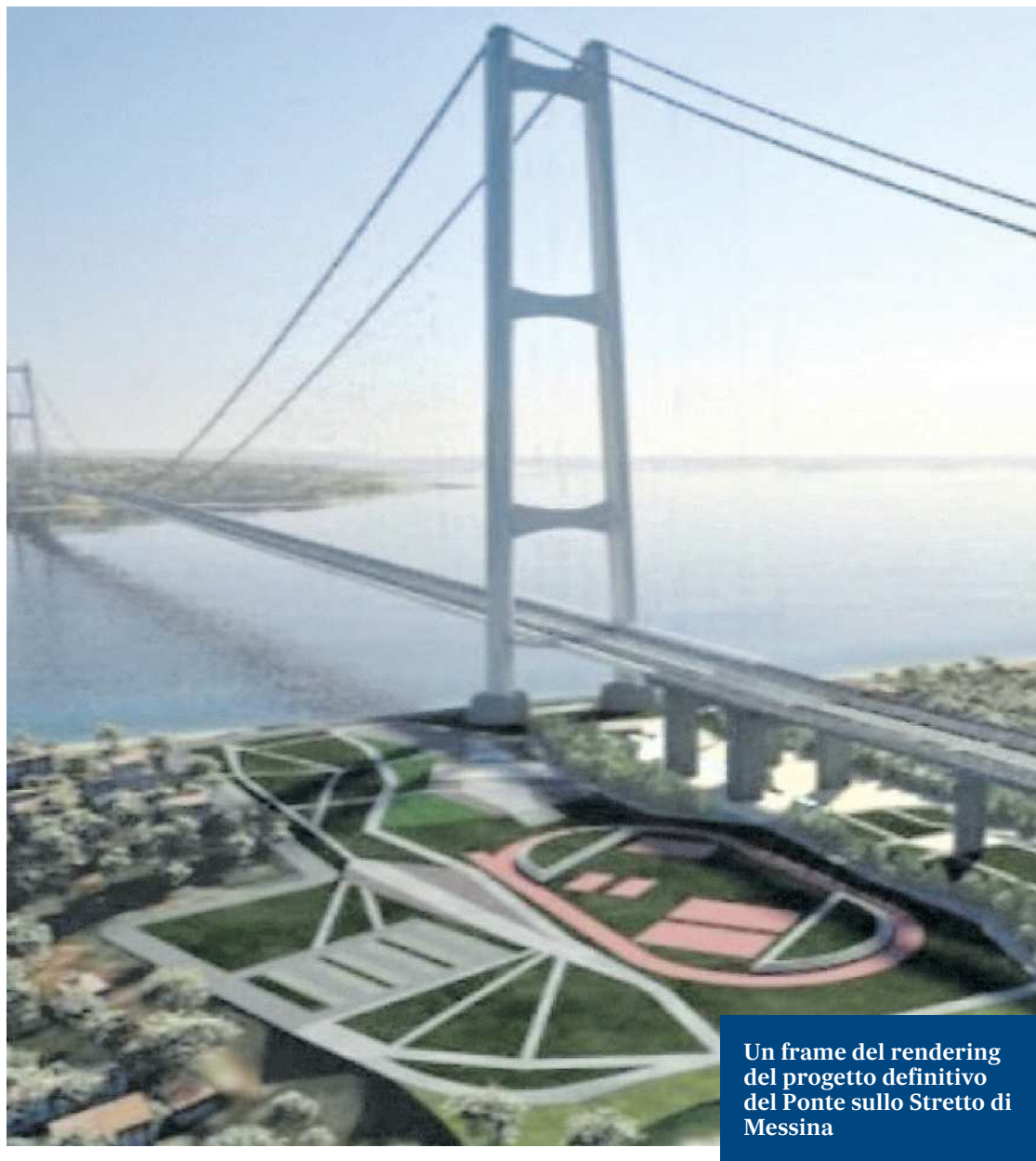
Sarà il centrodestra a chiedere per primo il referendum, con una raccolta firme tra i parlamentari da depositare in Cassazione. L'imperativo però è di non politicizzare la battaglia referendaria in primavera, evitare a tutti i costi di farne un plebiscito sulla legislatura, servendo un assist alle opposizioni che intanto montano le barricate: «Abbiamo sempre detto che il Ponte è un'opera inutile, vecchia e dannosa - denuncia la segretaria del Pd Elly Schlein - Chiediamo al governo di agire responsabilmente e di fermarsi». Sulla prudenza del governo alle prese con la riforma del-

LA STRATEGIA: EVITARE FORZATURE SULL'OPERA FRENATA ANCHE SULLO SCONTRO CON I MAGISTRATI

la giustizia pesa ancora una volta lo spettro del referendum di Renzi, personalizzato e trasformato in un voto sull'esecutivo. Un pericolo che Meloni non vuole correre. Intanto sulle nuove tensioni con i magistrati si sono accesi i fari del Quirinale. Dal governo negano interloquazioni dirette sulla vicenda della Corte dei Conti. A Sergio Mattarella però, spiega chi conosce il presidente, «difficilmente può far piacere un livello di scontro così alto fra poteri dello Stato».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un frame del rendering del progetto definitivo del Ponte sullo Stretto di Messina

Quei 26 rilievi della Corte dei Conti che Palazzo Chigi conta di superare

tà del proprio operato. «Avendo rispettato tutte le norme, saremo in grado di dare quegli ulteriori chiarimenti», spiega Pietro Ciucci, amministratore delegato della partecipata del Mef.

Tra i tecnici del governo la convinzione è di poter superare una buona parte dei rilievi formali e contabili, che spaziano dalle coperture economiche (salite a circa 13,5 miliardi di euro), alle le stime sul traffico oppure alla conformità del progetto alle normative ambientali e alle regole europee sul superamento del 50% del costo iniziale.

Un elenco dei punti sollevati dalla Corte dei conti e sui quali erano stati chiesti approfondimenti comprende inoltre il parere dell'Autorità dei trasporti, che si occupa delle concessioni

e del sistema tariffario. Ci sono poi alcune voci di costo contestate, nonché il nodo della quantificazione degli oneri per il collegio consultivo tecnici e gli aumenti dei costi per la sicurezza. Sotto finiti sotto la lente anche aspetti della procedura Iropi, con cui il governo ha assoggettato il Ponte ai motivi di interesse pubblico per superare alcuni rilievi ambientali. Nulla che non si possa correggere in corsa, è il giudizio tra i tecnici governativi.

LA DIRETTIVA

Il nodo del superamento del 50% del costo del progetto è il tema più spinoso. In ambienti di governo e anche nella Stretto di Messina ritengono che non ci siano criticità. Da questa condi-

zione tuttavia, dipende la scelta del 2023 di aver fatto ripartire tutto il progetto senza una nuova gara, riprendendo di fatto da dove il piano per realizzare un collegamento stabile tra Sicilia e Calabria si era interrotto quando nell'ottobre del 2012 il governo tecnico presieduto da Mario Monti decise di sospendere l'opera.

La direttiva europea sui contratti pubblici, spiegano le fonti,

CONTESTATI ANCHE IL MANCATO PARERE DELL'AUTORITÀ DEI TRASPORTI E LA PROCEDURA DI INTERESSE PUBBLICO

I NUMERI

13,5

Il costo totale in miliardi di euro del Ponte sullo Stretto

30%

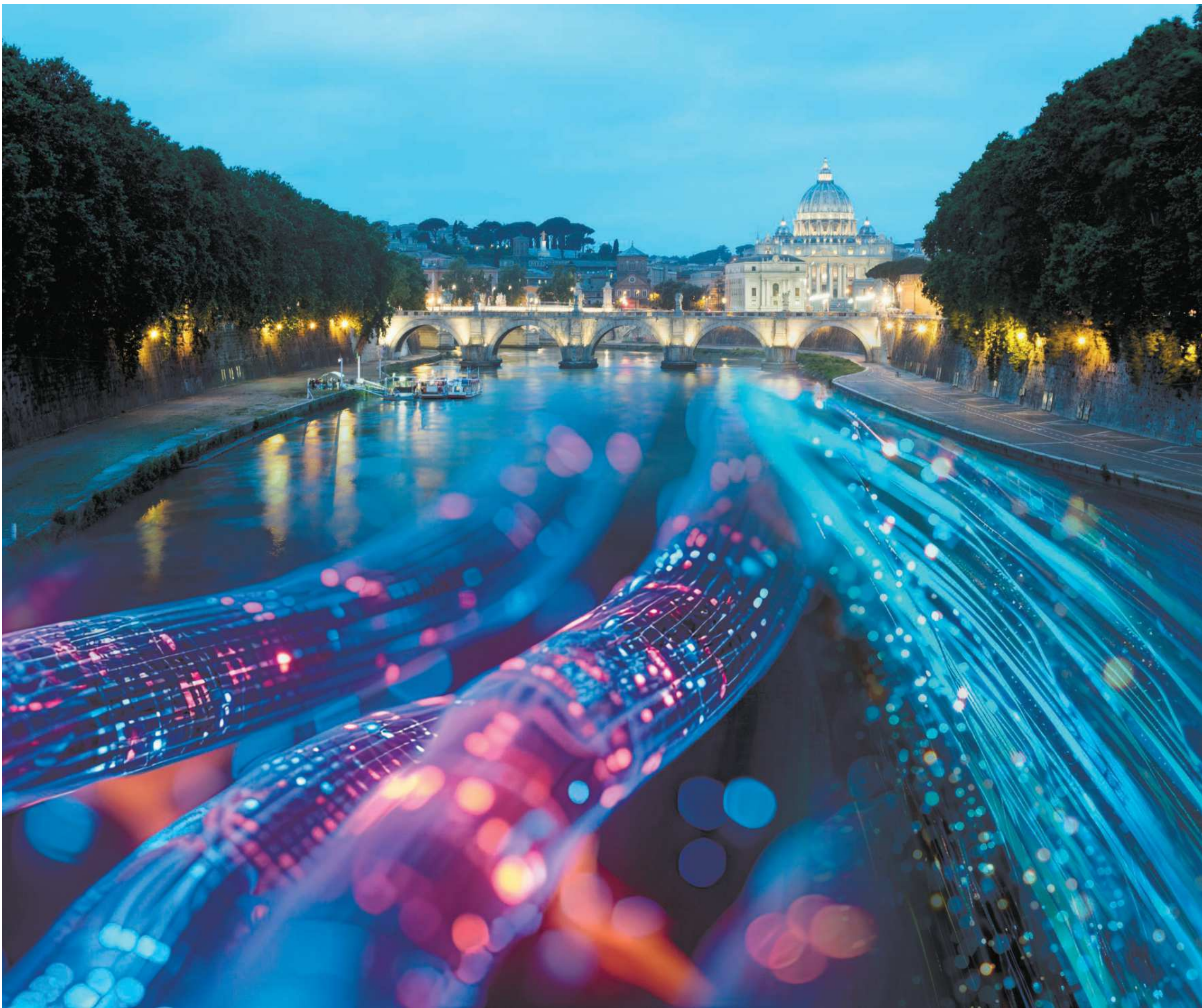
Percentuale di crescita stimata fino al 2062 con il Ponte sullo Stretto

richiede una nuova gara quando i costi superano del 50% quelli iniziali. Fa però riferimento a rincari legati a varianti dei lavori. Nel caso del Ponte l'aggiornamento del costo per il contraente generale da 3,9 miliardi del 2011 a 10,5 miliardi di oggi è invece frutto dell'adeguamento all'inflazione. Il conteggio dell'aggiustamento parte peraltro dal giorno dell'assegnazione della gara fino alla delibera del Cipess, quindi arriva ad agosto. L'aumento, di fatto, è quasi tutto frutto dell'applicazione di clausole di indicizzazione dei prezzi anche per via degli aumenti registrato in particolare tra il 2021 e il 2023, che hanno riguardato tutte le opere infrastrutturali in corso di realizzazione. Nel corso degli anni ci sono state soltanto due varianti dei lavori. La prima riguarda il tracciato ferroviario con tre stazioni, come chiesto dal comune di Messina. Risale al 2011, tre anni prima dell'entrata in vigore della direttiva sugli appalti.

La seconda variante è legata all'attuale progetto e vale circa 1 miliardo. Quindi non dovrebbe comportare scostamenti.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PERSONE
PER INFRASTRUTTURE
SOSTENIBILI**

Da oltre 115 anni sempre accanto a voi

ACQUA - ENERGIA - AMBIENTE



L'INCHIESTA

ROMA Maria Rosaria Boccia di nuovo indagata per un altro episodio di interferenze illecite nella vita privata dell'ex ministro Gennaro Sangiuliano. La donna, protagonista dello scandalo culminato lo scorso anno con le dimissioni da ministro della Cultura, finisce al centro di una nuova indagine. La contestazione della procura di Roma riguarda la diffusione dell'audio, già oggetto della prima indagine e al centro della sanzione del garante della Privacy che ha riguardato il programma "Report", in concorso con un giornalista di una testata online. La nuova indagine ha portato nei giorni scorsi il gip a emettere un provvedimento di sequestro preventivo e la rimozione del file della conversazione privata tra Sangiuliano e la moglie dai profili social dell'imprenditrice di Pompei e dalle pagine della testata online campana "Anteprima24". L'attività è stata delegata ai carabinieri e avviata dopo un esposto dell'ex ministro e giornalista della Rai.

LE REAZIONI

«Ieri sera ho subito l'ennesimo atto aggressivo da parte del sistema - commenta Boccia - Mi sono stati sequestrati per la seconda volta i messaggi che Sangiuliano mi mandava e le regi-

Boccia e l'audio di Sangiuliano

L'accusa: «Interferenze illecite»

► Roma, il caso dell'ex ministro e della donna che lo perseguitava per ottenere una nomina. È indagata per la diffusione della telefonata tra il giornalista e la moglie. Sequestrato il file



Maria Rosaria Boccia, l'imprenditrice di Pompei finita al centro della vicenda che portò alle dimissioni di Gennaro Sangiuliano

strazioni delle sue conversazioni che mi autorizzava a sentire e registrare dopo avermi chiamato con il suo dispositivo telefonico. Tutto materiale utile per la mia difesa rispetto alla famiglia Sangiuliano. Materiale che oggi scotta - attacca - solo perché l'ex ministro teme la verità». Poi aggiunge: «E come pare emergere dalle inchieste, nelle ultime ore

Roma Le foto delle operazioni in Italia e all'estero



Aeronautica, il coraggio dei piloti nel calendario del 2026

Altruismo, coraggio, fiducia, equilibrio, impegno, coraggio e deterrenza. Dodici parole per dodici mesi: i valori che animano i militari dell'Aeronautica e che illustrano il calendario del 2026, presentato ieri sera al Gazometro di Roma. Foto spettacolari per riassumere la missione quotidiana e la visione del futuro, con la solita declinazione benefica. «Dietro ogni scatto - dice il capo di Stato maggiore, Antonio Conserva - c'è una storia affascinante, di cui il mezzo aereo è la parte più appariscente. Il vero protagonista, infatti, è il personale, che opera silenziosamente in Italia e all'estero, a tutte le latitudini e a tutte le quote, dal livello del mare allo Spazio».

fa pressioni per continuare a mettere me in cattiva luce». Dal canto suo Sangiuliano «confida nella magistratura». Mentre da "Anteprima24" fanno sapere

che l'audio della conversazione «è un servizio di Report andato in onda l'anno scorso» e che il giornalista indagato, Carlo Tarallo, «non è mai stato in posses-

so del frammento trasmesso nel corso dell'intervista». «Sono allibito», commenta l'interessato.

Intanto, è fissata per il 9 febbraio l'udienza preliminare del

procedimento che vede Boccia accusata per stalking, lesioni, interferenze illecite nella vita privata e diffamazione in seguito al primo esposto presentato sempre dal Sangiuliano.

IL PROCESSO

Dopo la chiusura dell'indagine, nel luglio scorso i pm di Roma, coordinati dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini, hanno formalizzato la richiesta di rinvio a giudizio. Un capitolo riguarda anche le false dichiarazioni nel curriculum che Boccia

INDAGATO ANCHE IL CRONISTA DELLA TESTATA CAMPANA CHE HA DIFFUSO LA CHIAMATA

aveva redatto per l'organizzazione di alcuni eventi. Nel procedimento risultano parti offese Sangiuliano, la moglie e l'ex capo di gabinetto del dicastero, Francesco Gilioli. L'inchiesta era partita dopo la denuncia depositata poche settimane dopo l'esplosione del caso, per la mancata nomina dell'imprenditrice a consigliera del Mic e la diffusione di notizie e foto sulle sue pagine Instagram. Un terremoto costato la poltrona a Sangiuliano dopo le accuse di peculato e rivelazione del segreto d'ufficio, poi archiviate.

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

MILANO Non «vi è motivo di dubitare» della «buona fede» e «credibilità» della ragazza che ha denunciato Leonardo Apache La Russa e Tommaso Gilardoni, ma non ci sono né elementi specifici né prove che i due giovani «si fossero avveduti» o «comunque avessero percepito» che la quantità di alcol e sostanze stupefacenti da lei assunti fosse «tale da incidere» sulla sua incapacità di prestare il consenso. Si chiude con l'archiviazione dell'indagine in cui il figlio terzogenito del presidente del Senato e l'amico dj rispondevano di violenza sessuale. La gip di Milano Rossana Mongiardo, accogliendo la ri-



ARCHIVIAZIONE Apache La Russa

«Vittima sincera, ma non fu violentata»

Scatta l'archiviazione per La Russa jr

chiesta dell'aggiunta Letizia Mannella e della pm Rosaria Stagnaro, li ha scagionati da un'accusa pesante e ha messo fine a una vicenda giudiziaria nata dopo che la 22enne, ex compagna di liceo di Apache, ha raccontato di essere stata violentata nella notte tra il 18 e il 19 maggio 2023. I due restano, però, imputati in udienza preliminare per revenge porn: un paio di episodi di «diffusione illecita» ossia senza il consenso di lei, «di immagini o video sessualmente espliciti» su quella serata finita nell'abitazio-

ne milanese della seconda carica più alta dello Stato. La giudice, nelle sua ordinanza, da un lato ha condiviso la ricostruzione della Procura, dall'altro, dà una lettura diversa dei video e frame raccolti nel corso degli accertamenti. In premessa ha sottolineato di essersi accostata al caso «con il massimo rispetto alle parti protagoniste della (...) vicenda giudiziaria, in particolare alla persona offesa, di cui - va subito detto - non vi è motivo di dubitare affatto né della sua buona fede, né della sua credibilità». In-

fatti «dall'esame della mole degli atti contenuti nel fascicolo investigativo - prosegue l'atto -, è apparsa sempre molto sincera, oltre che profondamente ed emotivamente turbata per l'accaduto, anche in ragione delle proprie fragilità». Posto ciò, è il ragionamento, pur essendo emerso «incontrovertibilmente», come nel corso della serata - prima a cena con le amiche, poi nella discoteca Apophis, dove ha rivisto il compagno di scuola - la 22enne avesse fatto uso di alcool e droga

in «significative quantità, non ci sono prove che Leonardo Apache e l'amico dj si fossero resi conto della «presunta invalidità» del suo «consenso» agli atti sessuali dei quali, non è escluso, ha «rimosso il ricordo». Hanno descritto il suo comportamento «semplicemente come euforico o stravagante ma - e ciò determina l'assenza di dolo - non hanno messo a fuoco l'«incapacità» di lei di consentire o meno a concludere la nottata a casa La Russa. Ma a differenza dei pubblici ministeri, la gip ha spiegato di non avere «la medesima certezza» sul fatto che dai video si possa desumere che la ragazza «abbia preso parte agli atti sessuali con piena cognizione di causa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Uno scontro contrario al buon senso

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) da sinistra per l'approvazione della legge. Ma i peggiori auspici - come lo spettro di vedere i tribunali trasformati in casematte della propaganda del No, e sarebbe un indietro assoluto - devono essere smentiti con la forza del buon senso, con la prevalenza della ragione, con il rispetto per la decenza. Ne va del buon nome e della dignità dell'Italia. E allora si riuscirà, una volta superata l'estrema animosità di queste ore, a smorzare l'enfasi, a evitare le posture da lotta tra il Bene e il Male, a mantenere un contegno

laico e civile nella gara referendaria da non trasformare in una orfalia?

Sta soprattutto all'opposizione - Meloni ha già detto che non intende politicizzare e personalizzare la contesa - riuscire a non farsi trascinare dal mito della spallata anti-governo e dalla retorica, surreale, del cosiddetto allarme democratico, della Costituzione calpestata, del ritorno di Licio Gelli (Conte dixit) e via dicendo, anzi: suavia! Sarebbe naturale in un Paese moderno, di fronte a una oggettiva innovazione qual è la riforma Nordio, uno sforzo multipartisan di aderenza al merito della questione

della separazione delle carriere delle toghe senza buttare la palla in tribuna. E senza infischiarci dell'interesse dei cittadini i quali non credono, come è evidente, che sia in gioco in questa battaglia la salvaguardia della democrazia e sanno benissimo invece che il sistema della giustizia ha bisogno di profonde miglione e di un riordino che prima o poi doveva cominciare e questo può essere l'inizio. L'obiettivo massimo, su cui nessuno può in buona fede dissentire, sarà quello dell'accorciamento dei tempi dei processi, la cui lunghezza danneggia la vita delle persone ma anche delle aziende, e mortifica la civiltà, e a questa grande riforma si potrà arrivare solo se nel frattempo non si costruisce un assurdo clima da guerra civile. È ovvio che in una campagna referendaria ci siano le durezze che si sono viste in queste ore in aula al Senato e ci saranno le piazze e le contro piazze, e il tutto rientra nel gioco: ma c'è modo e modo di vivere questa situazione. Se i comizi e i comitati per il No ma

anche quelli per il Sì vengono trasformati in strumenti utili soltanto a punire il nemico, e non a sensibilizzare e a informare la collettività, non si farà un danno al governo o all'opposizione ma ai cittadini. I quali, ormai lo sappiamo bene, di fronte alle esasperazioni si ritraggono dalle urne e in questo caso si vedrebbero scippati del diritto di capire e di scegliere su una materia che li riguarda da vicino e che non merita di essere sequestrata dagli interessi esclusivi delle propagande dei partiti e banalizzata come uno dei tanti temi andanti su cui bisticciare in una logica da pollaio. Più che una battaglia dovrebbe essere l'occasione di un civile confronto nazionale questo referendum in cui far spiccare il grande tema delle garanzie delle persone nel processo. Secondo una linea di pensiero, storicamente condivisa nella migliore politica italiana, che può benissimo essere recuperata e trasversalmente proposta. Il buon uso della consultazione della prossima

primavera sarebbe proprio quello di de-ideologizzare la materia del contendere e di mescolare le carte invece di riproporre meccanicamente le solite barricate, i soliti slogan, i soliti stili frastornanti e contundenti che rendono ogni profonda questione pubblica un pretesto per la faziosità e per l'autoreferenzialità di Palazzo e questo rimpicciolimento annichilisce i cittadini. Se la scena referendaria diventa l'anticipazione della sfida elettorale delle Politiche 2027, questo spettacolo rischia di avere pochi spettatori e pochissimi votanti. Il buon senso consiglia insomma il braccio di ferro. La decenza e l'amor di patria pure. Occorrerà attingere a queste virtù, in una fase che sarà complicata ma insieme alleviata dalla convinzione, per i tanti che ci credono, secondo cui s'è fatta una riforma che serviva e ora si tratta di saperla proporre alla pubblica opinione sine ira ac studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND

ROMA Cresce il lavoro a tempo indeterminato. A settembre gli occupati sono 67mila in più rispetto ad agosto e 176mila in più rispetto a un anno fa (+0,7%). Il tasso di occupazione raggiunge così il 62,7%. A trainare questa crescita, rileva l'Istat, è l'aumento su base mensile dei dipendenti permanenti: i lavoratori con il posto fisso salgono a quota 16 milioni 551mila. Calano, invece, quelli a termine (2 milioni 466mila), stabili gli autonomi. «A settembre, su base mensile, la crescita degli occupati e dei disoccupati si associa al calo degli inattivi», evidenzia l'Istituto di statistica.

Il tasso di disoccupazione si porta al 6,1%, quello giovanile al 20,6% (+0,9 punti). Il tasso di inattività scende, invece, a settembre al 33,1% (-0,3 punti). «I nuovi dati dell'Istat ci danno un'ulteriore conferma dell'andamento positivo dei numeri

A SPINGERE LE STIME SOPRATTUTTO I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO CRESCIUTI IN UN ANNO DI 417MILA UNITÀ

dell'occupazione che osserviamo da ottobre 2022», così la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone.

Nei primi tre anni del governo Meloni il numero complessivo degli occupati presenti in Italia è cresciuto di un milione di unità. Il record storico è stato registrato a luglio, quando la platea dei lavoratori ha toccato la soglia delle 24,2 milioni di unità. «In questi tre anni – ha aggiunto la ministra del Lavoro e – abbiamo recuperato oltre due punti percentuali di disoccupazione. Questo credo che sia importante se lo leghiamo anche a quello che è il contesto europeo, in cui c'è una disoccupazione al 6,1%: siamo perfettamente in linea con la media degli altri Paesi europei».

Anche il confronto tra il terzo e il secondo trimestre di quest'anno mostra un lieve incremento del numero degli occupati dello 0,1%. Le persone in cerca di lavoro sono sempre di più: a settembre, rileva l'Istat,

IL FOCUS

ROMA Aumentano le badanti, calano le colf. E adesso il lavoro domestico piace anche agli italiani. Il nuovo contratto collettivo di lavoro del settore, che interessa 817 mila addetti, è stato firmato proprio questa settimana. Prevede un aumento di 100 euro lordi mensili dei minimi salariali, a cui si somma un recupero di 135,75 euro per l'adeguamento al costo della vita registrato tra il 2021 e il 2025, incremento già scattato negli anni scorsi. Insomma, l'accordo comporterà un aumento di spesa per le famiglie che hanno bisogno di assistenza di 100 euro ma spalmati dal prossimo 1° gennaio al 2028.

L'INTESA

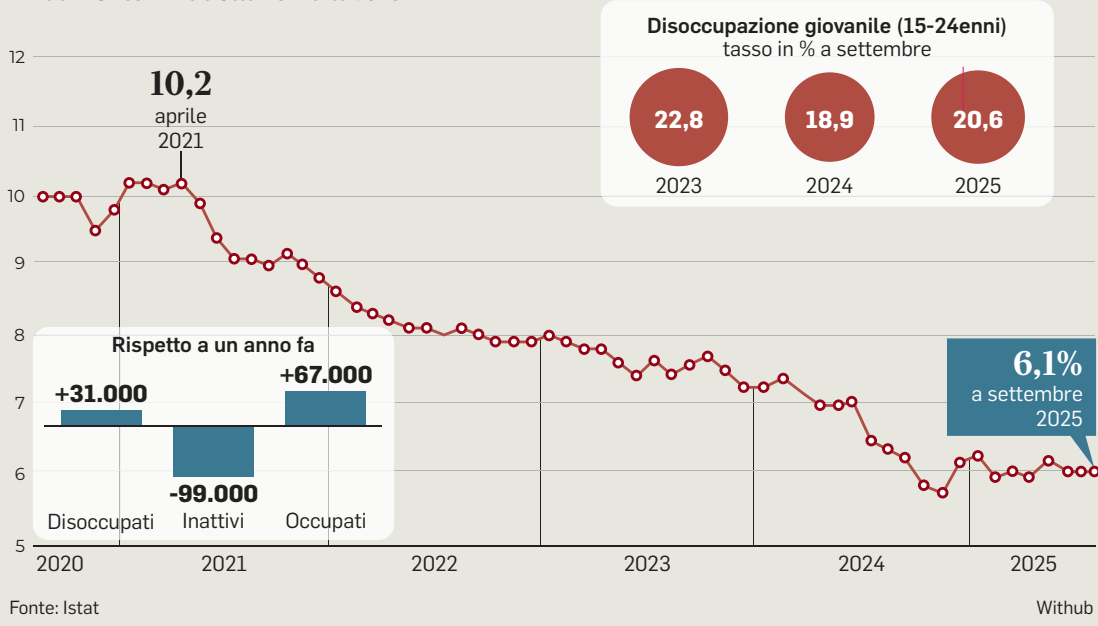
L'intesa, che interessa colf, badanti e babysitter, è stata firmata da Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uil-tucs, Federcolf e dalle associazioni Fidaldo e Domina. Il contratto introduce anche importanti novità normative per rendere il lavoro domestico più attrattivo e qualificato. Secondo una ricerca della Filcams Cgil, il comparto housekeeping (colf) ha perso negli ultimi dieci anni il 32% della propria consistenza, mentre le badanti sono cresciute dell'11%. E la quota di badanti italiane è salita al 28%, mentre le straniere sono il 69% e in costante diminuzione.

Lavoro, calano gli inattivi aumentano gli occupati «Siamo in linea con l'Ue»

► Istat: da settembre 2024 quasi 100mila persone in più in cerca di impiego e 176mila assunti
La ministra Calderone: «In tre anni abbiamo recuperato oltre due punti di disoccupazione»

Il tasso di disoccupazione

Andamento in % della forza lavoro



Il comparto dell'assistenza familiare ha perso negli ultimi 10 anni il 32% della propria consistenza, mentre le badanti sono cresciute dell'11%. E la quota di badanti italiane è salita al 28%, mentre le straniere sono il 69% e in costante diminuzione

Le badanti superano le colf nell'assistenza domestica Ora più italiane che straniere

Il settore vale in Italia 17 miliardi di euro, quasi l'un per cento del Pil. Dal 2019 al 2024 l'Inps calcola però che i lavoratori domestici con regolare contratto sono passati da quasi 865.000 a 817.000, con una riduzione di 47.000 unità. Se si guarda anche al sommerso, particolarmente diffuso in questo campo, i numeri sono ancora più ampi: per l'Istat il calo complessivo è stato di 112.000 unità nel quinquennio. I lavoratori domestici, regolari e non, sono passati così da 1.341.000 a 1.229.000. L'anno scorso in 23 mila, tra colf e badanti, hanno lasciato il lavoro domestico, mentre il fabbisogno complessivo di assistenza delle famiglie ha continuato a crescere.

Nel 2028, secondo l'Assindatcolf, l'associazione nazionale dei datori di lavoro domestico, saranno oltre 2 milioni e 74 mila i lavoratori domestici di cui le famiglie italiane avranno bisogno per assolvere le necessità di assistenza domestica (colf) e di cura alla persona (badanti). Considerato che oggi, tra regolari e irregolari, sono circa 1,2 milioni i col-

NEL 2028 SI PREVEDE CHE LE FAMIGLIE AVRANNO BISOGNO DI OLTRE DUE MILIONI DI COLLABORATORI PER L'ASSISTENZA

laboratori domestici in attività, allora ne mancano all'appello circa 800 mila per arrivare a coprire la domanda delle famiglie. Su oltre 383.000 nuovi rapporti di collaborazione stipulati nel 2024, ben 246.716, il 64 per cento circa, hanno riguardato la contrattualizzazione di badanti. Rispetto a dieci anni fa, quando i rapporti di lavoro risultavano più equamente distribuiti tra badanti e colf e altri collaboratori, si è registrata una crescita significativa dei contratti per badanti (+24,7%) e, di contro, una riduzione altrettanto netta (-20,9%) dei nuovi contratti per colf e collaboratori. Così evidenzia il Rapporto 2025 Family (Net) Work, intitolato «Il lavoro domestico: tendenze, valutazioni e prospettive».

Previdenza

Inps, Naspi in calo ad agosto e a settembre meno ore di Cig

Il numero di beneficiari di Naspi nel mese di maggio 2025 è risultato pari a 968.265, in leggera diminuzione (-0,7%) rispetto allo stesso mese del 2024, quando i beneficiari erano 975.508. Lo fa sapere l'Inps, nell'Osservatorio sulla cassa integrazione appena pubblicato.

L'istituto guidato da Gabriele Fava segnala che ad agosto le richieste per i sussidi di disoccupazione (Naspi e Discoll) sono state 117.390, in calo del 3,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nei primi otto mesi dell'anno le richieste di disoccupazione sono state 1.335.525 con una flessione dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A settembre, spiega ancora l'Inps, le ore di Cig complessivamente autorizzate sono state 44.551.600, in diminuzione dello 0,8% rispetto allo stesso mese del 2024, quando erano state 44,9 milioni. Il tiraggio della Cig (ossia il rapporto tra ore effettivamente utilizzate e ore autorizzate) nei primi sette mesi del 2025 si attesta al 22,56%, in calo rispetto agli stessi periodi dei due anni precedenti, quando era stato pari al 23,77% nel 2024 e al 25,14% nel 2023. Complessivamente, continua l'Inps, nel terzo trimestre 2025 il numero di ore di Cig autorizzate è stato pari a 115,7 milioni, con una riduzione del 15,6% rispetto al secondo trimestre 2025 (137,1 milioni di ore). Rispetto al terzo trimestre 2024, invece, si registra un aumento del 9,2% perché, in quel periodo, le ore autorizzate erano state 105,9 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rispetto al mese precedente. Aumentano i dipendenti permanenti (16 milioni 551mila), calano quelli a termine (2 milioni 466mila) e risultano sostanzialmente stabili gli autonomi (5 milioni 204mila). L'occupazione aumenta anche rispetto a settembre 2024 (+176mila occupati in un anno), sintesi della crescita dei dipendenti permanenti (+417mila) e degli autonomi (+76mila), e del calo (-317mila) dei dipendenti a termine».

LE RETRIBUZIONI

L'altra buona notizia è che adesso si registrano segnali di ripresa anche sul fronte degli stipendi. Le retribuzioni contrattuali sono aumentate del 2,6% rispetto a settembre 2024, ha comunicato sempre l'Istat nei giorni scorsi. In termini reali, tuttavia, gli stipendi restano inferiori dell'8,8% rispetto ai livelli di gennaio 2021. Gli aumenti, dunque, non sono stati fin qui sufficienti a recuperare la crescita dei prezzi generata

RESTA IL NODO GIOVANI: LO SCORSO MESE IL TASSO DI 15-24ENNI INATTIVI SALE DI QUASI UN PUNTO E SI PORTA AL 20,6%

dalla fiammata dell'inflazione del triennio 2021-2023.

I settori con le retribuzioni più elevate, secondo il rendiconto sociale del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps (Civ) aggiornato al 2023, sono le attività finanziarie e assicurative, con 216,7 euro giornalieri in media per gli uomini e 147,3 euro per le donne, seguite dal settore della fornitura di energia (171,4 euro per gli uomini e 145,6 euro per le donne) e da quello dell'estrazione di minerali da cave e miniere (168,2 euro per gli uomini e 174,2 euro per le donne). Tra le attività a maggior addensamento di addetti, la manifattura registra un importo medio giornaliero di 119 euro per gli uomini e di 95,3 euro per le donne, il commercio di 92,3 euro per gli uomini e di 79,9 euro per le donne, i servizi di alloggio e ristorazione di 65,6 euro per gli uomini e di 54,9 euro per le donne.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nove contratti su dieci sono stati stipulati con collaboratrici, solo l'11,6% con uomini. Rispetto a dieci anni fa, la quota di nuovi contratti con contraenti uomini è scesa dal 14,9% all'11,6%. Otto contratti su dieci, il 77,4%, sono stati siglati con cittadini di origine straniera, mentre il 22,6% con italiani. Tra le colf la quota di italiani è superiore (27,1%). L'incidenza di italiani sulle nuove attivazioni, a ogni modo, è in aumento, soprattutto con riferimento alle attività di babysitting e di collaborazione domestica. Con riferimento, infine, alla classe di età del collaboratore, il 57% dei nuovi contratti, sei su dieci, riguarda lavoratori over 50.

LE REGIONI

Oggi il lavoro domestico si concentra soprattutto al Nord. Nel 2024, su 383 mila nuovi rapporti di lavoro domestico, più della metà, il 51,5%, sono stati sottoscritti al Nord: il 28,2% al Nord-Ovest e il 23,3% al Nord-Est. Il 27,1% dei nuovi contratti è stato stipulato nelle regioni del Centro, il 21,5% in quelle del Mezzogiorno. A livello territoriale, la Lombardia è la regione con il numero più elevato di attivazioni: nel 2024 sono state più di 66 mila, il 17,3% del totale. Segue il Lazio, con quasi 50 mila nuovi contratti, il 13% del totale.

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerchi un partner per far
crescere la tua impresa
in Italia e nel mondo?

La soluzione C'È

Da 50 anni al fianco delle imprese italiane.

Siamo vicini alle aziende, in Italia e nel mondo: con SACE la crescita è un percorso condiviso, fatto di ascolto, soluzioni e opportunità, insieme al Sistema Paese.

sace.it

800.269.264



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale



SACE

LO SCONTRO

VENEZIA «Beatrice Venezi deve venire a Venezia, su questo non c'è dubbio: si tratta di capire in che modo si possa iniziare a collaborare. Non accetteremo nessuna prepotenza, credo che ci debba essere dialogo. Bisogna sedersi attorno ad un tavolo e ragionare insieme».

Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, torna sulla polemica relativa alla nomina, dal prossimo anno, della direttrice musicale della Fenice.

«Venezi arriverà, non ci sono dubbi - aggiunge - ma io cercherò di lavorare per trovare una mediazione. Anche se a me le mediazioni riescono fino ad un certo punto. Ci sono stati degli errori in questa "partita": il sovrintendente ha chiesto scusa anche per iscritto e non è cosa di poco conto. Ma se uno ha sbagliato, gli altri poi hanno fatto addirittura peggio, facendo saltare una "prima" ed è il secondo

LA REPLICA DEI SINDACATI: «VUOLE FARE IL PADRONE D'AZIENDA NON TUTELANDO UN PATRIMONIO DELLA NOSTRA CITTÀ»

anno. Abbiamo perso un incasso e, se si continuerà così, perdendo anche altre rappresentazioni, temo che a fine anno per l'orchestra e il coro possano saltare anche dei premi».

Il primo cittadino lancia qualche stoccata. «Non esiste che qualcuno degli orchestrali faccia sciopero per decidere chi è il direttore. È come se in una squadra i giocatori volessero stabilire chi è l'allenatore. L'orchestra e il coro della Fenice sono il cuore e l'orgoglio della nostra città, e io sono il primo ad

Caso Venezi, Brugnaro: «Non accetto nessuna prepotenza»

►Il sindaco attacca: «Ammiro gli orchestrali ma non sono loro a decidere chi dirige». E dall'Argentina smentita al M5S: «Beatrice accolta con entusiasmo»



LA POLEMICA A sinistra Beatrice Venezi, sotto il sindaco Luigi Brugnaro il quale ha ribadito che non si cambierà sulla direzione artistica



una volta il sindaco gioca a fare il padrone d'azienda, dimenticandosi che il suo ruolo dovrebbe essere quello di tutelare il patrimonio artistico della città, patrimonio che anche noi rappresentiamo, seppur in minima parte. Invece - scrivono le Rsu - sembra concentrarsi unicamente sulla difesa a oltranza di una scelta di nomina di cui non ci è ancora stato fornito alcun motivo tecnicamente valido. Pretendere che chi lavora in teatro debba accettare supinamente

decisioni così rilevanti senza alcuna possibilità di dialogo non è un esercizio di autorità, è una dimenticanza delle responsabilità istituzionali. Quanto ai premi - concludono le Rsu - e ai riconoscimenti, ci permettiamo di osservare che andrebbero forse tolti a chi impone scelte discutibili senza confronto, e non a chi le contesta in modo motivato».

ARGENTINA

Lo scontro coinvolge anche l'Argentina visto che il deputato del Movimento cinque stelle, Gaetano Amato, ha presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri Antonio Tajani ipotizzando che la Venezi sia

stata scelta al teatro Colon per la sua vicinanza a Fratelli d'Italia.

E qui la secca smentita è arrivata dall'ex sovrintendente del teatro argentino Jorge Telermar il quale ha sostenuto che il successo della Venezi era stato «immediato e straordinario, il pubblico di Buenos Aires l'ha accolta con entusiasmo ed affetto».

Gianpolo Bonzio
Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ammirarli, dal punto di vista artistico e musicale. La Fenice è un luogo del popolo. Ma gli orchestrali, musicisti e coristi sono dei lavoratori e non possono comandare». Poi c'è il nodo dei

finanziamenti. «Ci sono 21 milioni di euro dei fondi del Fus - conclude - il teatro non va avanti solo con i soldi del pubblico. Questa situazione finisce per togliere credibilità alla stessa or-

chestra. Ed è questo quello che vorrei cercare di far capire agli stessi lavoratori».

SINDACATI

La replica dei sindacati non si è fatta attendere. «Ancora



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì **6 novembre in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

Regione, le nomine per la transizione

►Proroga di 6 mesi per i dirigenti Masullo, Romano e Marchesi ►Ipotesi commissariamento di aziende sanitarie e ospedaliere
Zannol subentra a Comacchio. Obiettivo: garantire la macchina per dare più tempo al nuovo presidente di scegliere i futuri dg

LE SCELTE

VENEZIA A tre settimane dall'apertura delle urne, la transizione è già cominciata a Palazzo Balbi. In attesa del responso degli elettori, che sceglieranno il nuovo assetto politico della Regione, dal punto di vista tecnico la macchina deve continuare a marciare, assicurando al prossimo presidente e alla sua Giunta un minimo di continuità finché saranno prese le decisioni future. In base a questo ragionamento, a livello dirigenziale sono stati approvati gli incarichi temporanei e le proroghe contrattuali necessari a garantire il trapasso fra le due legislature fino a metà del 2026. Inoltre è sul tavolo l'ipotesi di un commissariamento delle aziende sanitarie e ospedaliere, affidandolo ai direttori generali ormai prossimi alla scadenza, in modo da lasciare al nuovo governatore il tempo di fare le

proprie valutazioni.

LA SANITÀ

Chi per la prima volta e chi per una riconferma, i dg attualmente in carica sono stati nominati nel 2021 per un triennio, dopodiché nel 2024 hanno ottenuto il biennio di proroga. L'assetto è variato nel settembre scorso con il pensionamento di Maria Giuseppina Bonavina, passata dall'Ulss 8 Berica all'Istituto Oncologico Veneto, del quale Francesco Benazzi è stato nominato commissario per un anno in aggiunta al ruolo di guida dell'Ulss 2 Marca Trevigiana. Commissariata fino alle Olimpiadi è poi l'Ulss 1 Dolomiti, in virtù della deroga introdotta dall'ultimo Collegato alla legge di Stabilità, per cui Giuseppe Dal Ben continua a sdoppiarsi anche al vertice dell'Azienda ospedaliera di Padova. Ma dopo le elezioni il commissariamento temporaneo potrebbe estendersi a tutti

gli enti del Servizio sanitario regionale, in quanto i direttori generali scadranno il 28 febbraio, cioè solo un paio di mesi dopo il debutto della nuova amministrazione. Il voto avverrà il 23 e il 24 novembre, ma serviranno diversi giorni per le operazioni di convalida degli eletti e le trattative sulla formazione dell'esecutivo, tant'è vero che a Palazzo Ferro Fini la data di insediamento del Consiglio regionale è prevista per il 18 dicembre. Considerando che di mezzo ci saranno poi le festività natalizie, è evidente che i tempi saranno molto stretti per il neo-governatore, chiamato a nominare con proprio decreto i dg del 2026-2029, con possibile prosecuzione fino al 2031. Pertanto tra gli addetti ai lavori circola già la possibilità di un provvedimento-ponte, magari per sei mesi.

LE ALTRE AREE

Di sicuro questa è la durata



LEONE Il simbolo del Veneto al piano nobile di Palazzo Balbi

del prolungamento che la giunta Zaia ha già deciso per alcuni capi-area, i cui contratti scadevano tra il 31 dicembre e il 12 gennaio, con il rischio di non garantire l'eventuale passaggio di consegne. Dunque resteranno in sella fino al 30 giugno Gianluigi Masullo (Risorse finanziarie), Santo Romano (Politiche economiche) e Luca Marchesi (Tutela del territorio), sostanzialmente allineandosi a Massimo Annicchiarico (Sanità), il cui incarico era già stato previsto per un massimo di sei mesi oltre la fine della legislatura. In più domani Alberto Zannol subentrerà, sempre per sei mesi, ad Andrea Comacchio (Cultura, Turismo e Agricoltura), collocato in quiescenza. Marco D'Elia (Infrastrutture) è invece ancora al primo anno di nomina per cui dovrebbe restare almeno fino al 2027.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiano, caccia agli estremisti. Martedì nuova contestazione

segue dalla prima pagina

(...) di reato di violenza privata.

L'ex deputato del Pd era ospite di un convegno sulle prospettive di pace in Medio Oriente organizzato dall'associazione Futura, quando una trentina di giovani Pro Pal ha fatto irruzione. Apparentemente un'azione come tante se ne sono viste in questo periodo di forte contrapposizione nei confronti di Israele e della Comunità ebraica. Ma ci sono alcuni aspetti rilevati dagli analisti del Viminale che rendono la protesta nei confronti di Fiano un po' diversa dalle altre. Innanzitutto la composizione del gruppo entrato nella sala dell'Università Ca' Foscari di Venezia: c'erano i giovani appartenenti al Fronte della Gioventù Comunista ma c'erano anche quelli del collettivo "Sumud", parola araba che si-

«Fuori i sionisti dall'università/ questa notte ho fatto un sogno/ si era sciolto il Pd/ di sionisti non ce n'erano più/ Fiano a testa in giù».

Erano tutti a volto scoperto, di età comprese tra i 20 e i 32 anni. Non tutti erano studenti, quindi. Nel tentativo di decifrare l'indice di pericolosità di questa minaccia eversiva, gli investigatori della Digos non sono rimasti indifferenti di fronte al gesto della P38 mimato con le dita, quasi a voler richiamare la violenza di un periodo buio della storia d'Italia.

I poliziotti veneziani ora sono impegnati su due fronti: in primo luogo ricostruire l'elenco dei partecipanti alla spedizione punitiva, e poi redigere l'informativa da inviare in Procura a Venezia per l'eventuale apertura di un procedimento. Inutile dire che molti dei nomi di chi ha interrotto la conferenza di Fiano sono già sulle scrivanie della polizia veneziana. Quanto ai reati contestati, non è escluso che sommando il coro (Fiano a testa in giù) e il gesto della P38 venga addirittura ipotizzata la violenza privata.

Tutto questo rende la nuova visita a Ca' Foscari dell'esponente dem legato alla comunità ebraica un appuntamento ad alto indice di attenzione. Anche perché accanto a Emanuele Fiano ci sarà la ministra dell'Istruzione Anna Maria Bernini. Ieri pomeriggio i gruppi antagonisti si sono riuniti per decidere come reagire a questo nuovo appuntamento. E in serata è stato pubblicato sui social la loro dichiarazione di lotta. «Martedì 4 novembre, in concomitanza con la festa delle forze armate, la ministra Bernini e Fiano parleranno a Ca' Foscari: una simpatica coincidenza, che lega militarismo e sionismo», scrive il collettivo Sumud. «Martedì contesteremo sia la Bernini che Fiano. Contro la loro passerella politica, contro lo smantellamento dell'Università, contro il sionismo».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



gnifica "resistenza". Questo gruppo veneziano, secondo quanto risulta a chi segue il mondo antagonista, negli ultimi tempi avrebbe stretto un patto con la galassia anarchica. Ciò complica non poco una situazione già tesa, come si è visto nei giorni delle manifestazioni che hanno bloccato il Ponte della Libertà e il porto di Venezia. Oltre a Fgc e Sumud c'erano anche alcuni aderenti al movimento Lisc (Liberi saperi critici), gruppo che accoglie giovani studenti universitari vicini ai centri sociali Rivolta e Morion. E dunque per zittire Emanuele Fiano collettivi di diversa natura hanno saldato l'alleanza, superando anche differenze che solitamente ne delimitano i confini.

Il coro intonato è un distillato d'odio verso gli ebrei, verso il Pd e anche verso Fiano.

SALUTE

Udito: con l'incentivo Pontoni provi Clarivox in totale sicurezza

Perdere l'udito, anche solo in parte, significa perdere pezzi di vita.

Una conversazione in famiglia, le risate di un nipote, il suono della pioggia o della musica preferita: tutto diventa ovattato, lontano, difficile da afferrare. Eppure, chi si trova in questa situazione spesso non riceve alcun aiuto. Francesco Pontoni, Responsabile Ricerca e Sviluppo di Pontoni Udito & Tecnologia, ha analizzato per anni il modo in cui vengono erogati i contributi pubblici per l'acquisto degli apparecchi acustici. Il problema? Le agevolazioni statali coprono solo alcuni casi e, in più, i tempi di erogazione risultano spesso lunghi e complessi.

«Molte persone restano senza supporto, anche se fanno fatica a seguire una cena con amici o sentire il

citofono. Abbiamo deciso che non potevamo ignorarlo», racconta Pontoni.

Cos'è l'Incentivo Clarivox
È un'iniziativa privata, sostenuta internamente da Pontoni, che offre un vantaggio economico minimo garantito di 1.300€ sul prezzo di listino di apparecchi acustici selezionati, anche senza certificazioni di invalidità.

Non è solo un aiuto economico: è una promessa di sicurezza. Con il metodo Clarivox ti offriamo un percorso pensato per restituire fiducia e garantire una soluzione davvero personalizzata. Cosa significa, concretamente, per te?

- Dispositivi acustici di ultima generazione
- Servizi di regolazione su misura
- Assistenza post-vendita inclusa

- Fino a 4 anni di garanzia.

Chi può richiederlo? Praticamente tutti.

Uno degli elementi più innovativi di questa iniziativa è proprio l'assenza di barriere all'ingresso. Non servono certificazioni, punteggi INPS o diagnosi particolarmente gravi: basta avere un reale calo uditivo, anche lieve o medio, e la volontà di affrontarlo.

«La nostra missione è chiara: vogliamo permettere alle persone di tornare a sentire bene prima che il problema peggiori, senza aspettare di diventare un caso clinico. È un approccio preventivo e umano, non solo tecnico.»

Dott. Francesco Pontoni
L'incentivo è già attivo nei centri acustici Pontoni del Triveneto, con un percorso dedicato che parte da una consulenza gratuita e si

conclude, in caso di idoneità, con l'accesso diretto al contributo.

Ma attenzione: disponibilità limitata

Le richieste stanno già arrivando e i posti sono legati alla disponibilità reale delle visite in calendario fino al 31 ottobre.

Ogni consulenza richiede tempo e personale dedicato, e i nostri specialisti possono seguire solo un numero limitato di persone al giorno.

Chiama subito il numero verde 800-111433 per prenotare la tua visita gratuita (puoi farlo anche per un tuo familiare che ha bisogno).

Durante l'incontro, senza alcun costo, verranno eseguiti test semplici che ti permetteranno di capire da solo se gli apparecchi possono davvero portare beneficio al tuo udito.

INCENTIVO
Clarivox®



Dott. Francesco Pontoni Audioprotesista e Responsabile Ricerca & Sviluppo

Fino a 1.300€
di contributo per gli apparecchi acustici

*Fino al 31 ottobre

- Nessuna burocrazia
- Consulenza gratuita
- Assistenza completa

Prenota ora

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

L'INCIDENTE

VENEZIA Un finestrino infranto, sul lato sinistro della corriera, adagiata nel fossato. È da quel varco che sono usciti i primi dieci dei cinquanta studenti coinvolti nel tragico incidente di mercoledì mattina a Piavon di Oderzo, costato la vita all'85enne Germano De Luca di Fregona. «Eravamo in quattro fuori dal bus e abbiamo spaccato il vetro con un sasso, dopodiché abbiamo scongiurato un possibile principio di incendio, in attesa dei soccorsi che sono poi stati straordinari. Se mi faccio avanti a raccontarlo, è solo perché vorrei che quei tre giovani immigrati che erano lì con me, venissero rintracciati e premiati perché se lo meritano», dice Sandro Gressani, bancario residente a Caorle, fra i primi a intervenire mentre l'autista Angelo Lupoli liberava dall'interno i passeggeri della corsa partita da San Donà di Piave.

FUMO E SCHEGGE

Gressani stava andando al lavoro con la sua auto. «Non sono stato testimone diretto dell'incidente – premette – in quanto mi trovavo all'incirca 150 metri dietro il pullman e avevo la visuale coperta da due o tre macchine. Ma quando sono sopraggiunto, ho visto il fumo alzarsi dal Suv finito fuori strada. Mi sono fermato e sono sceso: per il conducente non c'era purtroppo più niente da fare. Sul lato opposto il bus era riverso nel fosso e a prestare aiuto erano tre persone di colore. Specifico questo particolare perché spesso abbiamo dei pregiudizi nei confronti dei cittadini stranieri, mentre insieme a me c'erano solo loro. Sentendo le urla dei ragazzi, abbiamo rotto il finestrino. Le schegge sono finite dappertutto, allora mi sono tolto il giubbotto e l'ho messo sul telaio, affinché

«Cerco i tre immigrati dei primi soccorsi al bus Si meritano un premio»

► Appello di un bancario di Caorle intervenuto sulla scena del tragico schianto a Oderzo
«Abbiamo rotto un finestrino e scongiurato un rogo. Così è uscita una decina di ragazzi»



**IL 51ENNE GRESSANI:
«SPESO VEDIAMO
GLI STRANIERI COME
UN PROBLEMA, INVECE
SONO STATI BRAVISSIMI
NEL PORTARE AIUTO»**



VETRO INFRANTO
Il finestrino del pullman Atvo da cui sono sbucati i primi 10 dei 50 ragazzi coinvolti. A sinistra Sandro Gressani

Nuovo scontro auto-pullman Muore 51enne

NEL VERONESE

VIGASIO (VERONA) Un'altra auto contro un pullman, ancora un dramma in Veneto. Il giorno dopo la tragedia di Oderzo nel Trevigiano, è successo a Vigasio nel Veronese. A perdere la vita nello scontro frontale, avvenuto verso le 14, è stata una 51enne di origine moldava residente nel Mantovano. Forse in fase di sorpasso, al volante di una Smart la donna ha invaso la corsia opposta, schiantandosi contro un bus dell'Atv che trasportava una decina di passeggeri, tra cui alcuni studenti di ritorno da scuola. Uno di loro è rimasto lievemente ferito. In quel momento pioviggiava e la strada era bagnata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli studenti non si tagliassero mentre passavano fuori. Ne sono scesi una decina da là: erano tutti molto scossi, qualche ragazzina era veramente in preda al panico. Dopo lo choc iniziale, e malgrado la forte botta che ha preso, l'autista è poi riuscito ad aprire la botola da cui sono sbucati tutti gli altri». Nel frattempo il 51enne e gli altri tre soccorritori hanno affrontato anche un'altra emergenza. «Eravamo molto preoccupati – conferma – perché nell'impatto si era spaccato il serbatoio e il carburante fuoriusciva in quantità davvero significativa. Temendo che potesse avvenire qualche innesco, visti i cavi penzolanti, abbiamo recuperato un estintore dal furgoncino di alcuni operai e lo abbiamo svuotato sul gasolio».

RICONOSCIMENTO

Nella concitazione del momento, Gressani non ha fatto in tempo a chiedere ai tre immigrati come si chiamassero. «Presumo che fossero centrafricani – sottolinea – e posso dire che parlavano perfettamente in italiano. Ma non saprei come ritrovarli: quando sono arrivati l'elisoccorso, le ambulanze, la polizia e i carabinieri, tutti eccezionali per professionalità e umanità, ci siamo persi di vista e poi anch'io sono andato al lavoro. Però sarebbe bellissimo se quei tre ragazzi potessero ottenere un riconoscimento pubblico. Viviamo in un'epoca in cui spesso vediamo gli stranieri come un problema, invece posso assicurare che sono stati bravissimi nell'adoperarsi fin dal primo istante. E anche grazie a loro se i genitori di quegli studenti hanno potuto tirare un sospiro di sollievo dopo essere accorsi con il terrore stampato in faccia. Un'immagine che non dimenticherò mai: ho anch'io un figlio di 15 anni e su quel bus poteva esserci pure lui».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

LA SENTENZA

PADOVA Nella pratica è una lima-tura di tre anni su quelli da scontare per aver ucciso il suo fidanzato con una coltellata al petto. Nella sostanza, la sentenza pronunciata nel tardo pomeriggio di ieri dalla Corte d'Appello di Venezia riscrive il contesto nel quale quell'omicidio è avvenuto perché riconoscendo l'attenuante della provocazione, i giudici di secondo grado dicono che Valentina Boscaro ha vissuto un incubo. Avranno novanta giorni da ieri per dire quale e per definirne i contorni ma la certezza è che Mattia Caruso provocava la sua fidanzata. L'effetto pratico del riconoscimento dell'attenuante – come a maggio aveva suggerito la Corte di Cassazione – è un colpo di scalpello al monte della condanna: dai 20 anni si passa ai 17 decisi ieri al termine di un'udienza infinita nell'aula bunker di Mestre, iniziata alle 9.30 con la requisitoria della procura generale – che per la 34enne aveva chiesto uno sconto di pena di un anno ma non il riconoscimento della provocazione subita – e terminata alle 18.30 con la lettura del dispositivo. Un pronunciamento che cambia solo il quantum della pena. L'accusa di omicidio volontario non era mai stata in discussione dopo che a maggio i Supremi giudici avevano confermato la sentenza di condanna per omicidio, chiedendo ai magistrati di Palazzo Grimani di approfondire quella che è sempre stata la tesi della difesa di Valentina, affidata ai penalisti Alberto Berardi e Renzo Fogliata, e cioè che la coltellata è arrivata al culmine di un rapporto condito da soprusi costanti.

GLI AVVOCATI

«Da un punto di vista della concessione dell'attenuante della provocazione è un risultato di giustizia perché finalmente un giudice ha riconosciuto che il delitto è stato commesso in uno stato d'ira determinato dal fatto ingiusto della persona offesa», ha commentato l'avvocato Berardi. Con il riconoscimento dell'attenuante, la pena scende ancora di tre anni dopo che la Corte d'Assise di Padova aveva condannato Boscaro a 24 anni, poi ridotti a 20 in Appello: in nessuno dei due casi però era stato tenuto conto della provo-

«Boscaro fu provocata» Delitto Caruso, la pena scende da 20 a 17 anni

► La Corte d'appello riconosce l'attenuante per l'omicidio di Padova. La 34enne ai giudici: «Sono pentita, vi imploro di capire il contesto». La madre di lui: «Noi siamo all'ergastolo»



IMPUTATA
In alto
Valentina
Boscaro con
l'avvocato
Renzo
Fogliata. Qui
sopra i suoi
familiari

cazione, tesi che invece ha fatto breccia a maggio al Palazzaccio in riva al Tevere, quando la Cassazione aveva confermato la condanna ma rispedito il fascicolo in Appello solo per questo punto.

«Ricordo che la Cassazione ha pronunciato che questo è un

IL DIFENSORE BERARDI:
«STATO D'IRA CAUSATO
DAL FATTO INGIUSTO»
L'AVVOCATA BETTO:
«PENSA A SE STESSA
SENZA AVER RISARCITO»

omicidio volontario – la replica dell'avvocata Francesca Betto, che con la collega Anna Desiderio ha assistito la famiglia di Mattia Boscaro – Oggi (ieri, ndr) abbiamo discusso non su questo, che è un fatto acclarato ma su quanta pena dovrà scontare. Anche oggi (ieri, ndr) l'abbiamo

VITTIMA
Mattia Caruso
è stato ucciso
dalla
fidanzata a 30
anni il 25
settembre
2022 nel
Padovano

sentita in aula pensare solo a se stessa, chiedere scusa ma non avere nemmeno una parola per la famiglia di Mattia, che non ha risarcito. Accanto a me c'è una donna, Rosa, distrutta dalla morte del figlio e nei giorni scorsi del marito Agatino».

LA MAMMA E LA LETTERA

«Questa sentenza non cambia nulla – ha detto Rosa, mamma di Mattia Caruso – perché nessuno mi ridà mio figlio. Lei è libera di fare la vita che vuole, noi siamo all'ergastolo». Prima delle requisitorie della procura e delle arringhe degli avvocati, Valentina ha voluto fare delle dichiarazioni. Rivolgendosi alla Corte ha detto di essersi «resa conto del male che ho causato», di «essere pentita perché ho tolto la vita a una persona giovane». Poi, l'appello: «Ma vi imploro di tenere in considerazione il contesto nel quale è maturata la mia condotta». Accompagnata a Mestre dai genitori, Valentina è tornata con loro a casa, dove sta scontando gli arresti domiciliari in attesa che la sentenza diventi definitiva in Cassazione.

LA VICENDA

Gli investigatori hanno ricostruito che la sera del 25 settembre 2022, quella dell'omicidio, Mattia e Valentina l'avevano trascorsa insieme. Dopo aver cenato a casa di lei, in zona Montà a Padova, erano saliti sull'auto della donna per raggiungere il locale Laghi di Sant'Antonio, nella zona industriale tra Montegrotto e Torreglia, ai piedi dei Colli Euganei. Avevano bevuto gin tonic dentro l'abitacolo della Mercedes Classe A di Valentina. Poi avevano trascorso nel locale circa tre ore. Alle 23.30 la coppia era risalita in auto: al posto di guida si era seduto Mattia, anche se non avrebbe potuto perché la patente in quel momento non ce l'aveva. Attraversata la zona industriale, tornando in direzione di Padova, appena due chilometri dopo la partenza, la Mercedes aveva accostato. Dalla portiera lato guidatore era uscito Mattia, sanguinante. Dopo alcuni giorni nei quali aveva accusato un altro ragazzo (e per cui è stata condannata anche per calunnia) Valentina confesserà di averlo ucciso con un unico colpo al costato: «Stavamo litigando, mi malmeneva. Ho preso il coltello e l'ho colpito».

Nicola Munaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai conti di 17 anziani spariti 488mila euro, sotto accusa l'amministratore di sostegno

L'INCHIESTA

PADOVA In poco più di due anni, tra il 4 ottobre 2021 e il 23 gennaio 2024, Giovanni M. aveva messo insieme un consistente gruzzoletto di 488.100 euro.

Tutti prelevati dai conti correnti degli anziani di cui era amministratore di sostegno: diciassette persone che rischiano di non vedersi tornare nulla indietro in quanto M. – 71 anni di Trebaseleghe, Alta Padovana, pensionato dopo una vita da intermediario finanziario – è nullatenente. Lo hanno accertato le indagini del Gruppo della guardia di finanza di Padova che ha scandagliato i conti correnti e le movimentazioni bancarie del 71enne, portando l'intera relazione al sostituto procuratore Benedetto Roberti.

L'INDAGINE

È stato lui ad aprire l'indagine per la quale nei giorni scorsi ha chiesto il rinvio a giudizio dell'amministratore di sostegno, accusato di peculato. M. (ora so-

speso dalle nomine per ordine del presidente del tribunale di Padova) è stato scoperto dopo che lui stesso si era rivolto alla guardia di finanza per denunciare una truffa subita via web: aveva detto di aver investito 600mila euro in criptovalute che poi

**UN 71ENNE PADOVANO
INDAGATO: LA FINANZA
HA FATTO SCATTARE
I CONTROLLI DOPO CHE
AVEVA DENUNCIATO DI
ESSERE STATO TRUFFATO**

erano spariti, tanto dal suo conto quanto dal canale di investimento.

In poco tempo però il piano si è rovesciato e, da vittima qual era, Giovanni M. è diventato carnefice. Le fiamme gialle hanno, sì, visto il flusso di denaro in uscita dai due conti correnti del 71enne ma si sono trovati davanti anche a diverso denaro in entrata. Insospettiti, i militari della finanza sono risaliti ai conti correnti

dai quali arrivava il denaro scoprendo che si trattava di quelli delle persone che gli erano state affidate per aiutarle nella gestione dei propri risparmi.

RAGGIO

Semplice – seppur al di là di ogni sospetto bancario – il sistema utilizzato dall'amministratore di sostegno. Giovanni M. prelevava tramite home banking dai conti correnti degli anziani e li faceva transitare nei propri: 279mila euro su quello aperto in Intesa Sanpaolo e qualificato come «prenotazione acquisto titoli aste» poi, sul conto aperto in Allianz, altri due ingressi di denaro, uno da 205mila euro e l'altro da 4.100.

Analizzando caso per caso gli inquirenti hanno scoperto che M. aveva fatto prelievi tutti diversi tra loro. Alcuni in una soluzione unica anche da 20mila euro, in altri casi dei prelievi da 10mila euro seguiti da altri di importo minore. Ma tra le vittime c'è anche chi, a posteriori, si è visto togliere piccole quote da 100 euro

Il caso Poggi La prova del “pizzino”



Garlasco, il papà di Andrea Sempio indagato dalla Procura per corruzione

La Procura di Brescia ha iscritto Giuseppe Sempio nel registro degli indagati per corruzione, accusandolo di aver versato 20-30mila euro all'ex procuratore di Pavia Mario Venditti per ottenere l'archiviazione del figlio Andrea (nella foto al centro). La prova chiave sarebbe un “pizzino” trovato in casa Sempio, dove era scritto “Venditti archivia per 20-30mila euro”. Sempio sostiene si trattasse solo di una previsione di spesa legale. Gli inquirenti hanno disposto nuove analisi forensi sui dispositivi sequestrati. L'indagine lega ancora di più il caso di corruzione con quello dell'omicidio di Chiara Poggi, in cui è coinvolto Andrea Sempio.

per singolo prelievo home banking fino a toccare la quota complessiva di quasi 2mila euro. In media M. prelevava anche attraverso bonifico bancario o boncomat delle cifre attorno ai 10mila euro ad anziano ma agli atti ci sono prelievi ben più consistenti: c'è chi si è ritrovato senza 40mila euro, chi senza 42mila euro ma anche conti correnti alleggeriti di 85mila euro fino al colpo massimo di 150mila euro ottenuti sommando cinque prelievi da 45mila, 15mila, 20mila, 55mila e altri 15mila euro.

LE ACCUSE

«Denaro degli amministratori – scrive il pm Roberti nell'atto con il quale chiede il giudizio dell'uomo – di cui aveva il possesso essendo stato autorizzato dai giudici tutelari senza alcun vincolo di spesa e senza limiti di procedura».

Un particolare, quello dei limiti di spesa per gli amministratori di sostegno, che è stato tolto su segnalazione della procura padovana proprio dopo l'inchiesta ormai in dirittura d'arrivo davanti al giudice dell'udienza preliminare.

Anche perché è ancora il capo d'accusa a dire che tutte queste diciassette persone si sono ritrovate in difficoltà economica a causa dei furti di denaro fatti da Giovanni M. nei loro conti correnti.

N. Mun.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Un'ora e quaranta di incontro nella sala vip dell'aeroporto di Busan, in Corea del Sud. Un lungo tavolo bianco e due stili di potere uno di fronte all'altro. Trump sorridente, loquace, pronto a dominare la scena come alla Tv. Xi Jinping imperturbabile, anche lui sorridente ma sempre misurato. E poco disposto a raccogliere le battute dell'interlocutore. Fuori, davanti alle telecamere, Trump si lascia andare a una pacca sulla spalla a Xi e non smette mai di controllarne con lo sguardo le reazioni. Dentro, a porte chiuse, si parla di terre rare, dazi, energia, chip e fentanyl. Anche di guerre, ma sottovoce. I leader raggiungono un precario accordo commerciale, congiunturale e non strategico. Si rivedranno il prossimo anno al vertice dell'A-

DONALD: «UN GRANDE SUCCESSO», MA LA GUERRA DI KIEV E IL CASO TAIWAN RESTANO SULLO SFONDO. IL PROSSIMO SUMMIT SARÀ AD APRILE

sia-Pacifico Apec di aprile in Cina e al G20 americano. Il primo faccia a faccia dal 2019, dopo sei anni, si chiude con un cessate il fuoco commerciale, non con la pace. Pechino sospenderà per un anno i controlli all'export di terre rare, gli elementi indispensabili per auto elettriche, turbine e armamenti, e rinverrà le tasse portuali sulle navi americane (e viceversa). Washington, in cambio, ridurrà la media dei dazi sui beni cinesi dal 57 al 47 per cento, bloccando per un anno le indagini sulle imprese della logistica e cantieristica cinese e sulle inadempienze di Pechino rispetto al

Intesa Trump-Xi sulle terre rare Ma sull'Ucraina nessun annuncio

primo mandato di Trump. Il presidente Usa lo definisce «un grande successo, da uno a dieci, un dodici». Xi, invece, più prudente, parla di «solida base per il futuro delle relazioni bilaterali». Stando al New York Times, il risultato è a favore di Pechino: «L'arte di lasciare che Trump rivendichi una vittoria, mentre la Cina ne esce più forte», è il titolo che descrive l'incontro come un capolavoro tattico di Xi. «Trattenendo le esportazioni di terre rare e gli acquisti di soia, Pechino ha ottenuto l'allentamento dei dazi e il rinvio dei controlli americani sulle esportazioni tecnologiche, senza concedere molto in cambio». La Cina «lascia a Trump la soddisfazione di poter annunciare un trionfo, ma è lei a aver portato a casa la sostanza». Anche il Wall Street Journal offre una lettura blanda del «successo» di Trump. «La tregua Usa-Cina porta poca pace alle imprese intrappolate nello scontro tra superpotenze». Di fatto, le due parti hanno semplicemente riavvolto il nastro fino allo status quo di inizio anno. A Busan, i due leader erano accompagnati da delegazioni pesanti. I responsabili di esteri, economia e commercio. Una sola donna, la capo staff di Trump. Al centro del tavolo, le due priorità: commercio e stabilità. Trump ha insistito sulle forniture agricole, Xi ha voluto garan-

►Colloquio di un'ora e 40 tra i due leader in Corea del Sud. Pechino sospenderà per un anno le restrizioni sui minerali in cambio della riduzione delle tariffe al 47%



zie sul fronte industriale e tecnologico.

IL CONFRONTO

L'equilibrio è provvisorio: Pechino tornerà a comprare soia e sorgo americani e frenerà l'esportazione di precursori chimici del fentanyl, l'oppiode sintetico che in America è un vero flagello. Taiwan non viene nominata. «L'elemento fuori dalla stanza», lo defi-

nisce Ettore Sequi, già nostro ambasciatore a Pechino. «Per i cinesi - dice - non parlarne significa ribadire il principio "una sola Cina", per gli americani è un modo per non aprire un fronte parallelo». Sull'Ucraina, allo stesso modo, prevale l'ambiguità. «Dobbiamo lavorare insieme per la pace nel mondo», dice Xi. Trump parla di «confronto franco e positivo» ma non annuncia che una generica collaborazione cinese per

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, insieme a quello cinese, Xi Jinping, a Busan in Corea del Sud: le due delegazioni statunitense e cinese al tavolo durante il summit, che si è tenuto nella Gimhae Air Base

la pace. Kiev prende atto. Volodymyr Zelensky ringrazia Washington per la fermezza e invita Pechino «a contribuire davvero alla pace, non a parole», ricordando che «le sanzioni occidentali stanno già costando alla Russia almeno 50 miliardi di dollari l'anno». Delusa Bruxelles: «Nessuna parola chiara sulla guerra», mentre il commissario Maroš Šefčovič ammette che «le implicazioni per l'Ue saranno dirette soprattutto riguardo all'approvvigionamento di terre rare e combustibili fossili». L'Unione scopre ancora una volta di dover dipendere dalle decisioni altrui: da miniere cinesi e tariffe americane. A margine del vertice, Xi illustra i dati della crescita del Dragone: +5,2% nei primi tre trimestri e +4% del commercio estero. «L'economia cinese è come un vasto oceano, grande e resiliente, capace di navigare attraverso rischi e sfide. Cina e Stati Uniti dovrebbero essere partner e amici. Questo è ciò che la storia ci ha insegnato e di cui la realtà ha bisogno». Trump annuncia già il prossimo appuntamento: «Ad aprile, forse a Pechino». Xi sorride appena, come a dire che il copione è tutto da scrivere. Fuori, le telecamere lo aspettano. Trump riprende la sua parte, saluta con la mano e sorride ai fotografi. Xi si volta e sale in auto senza una parola.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BVR BANCA VENETO CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

VENDESI AREA A DESTINAZIONE MISTA

IMMOBILE SITO AD OCCHIOBELLO S.S. 16



PER INFORMAZIONI CONTATTARE il 338/5795454

Ecco tutti i temi caldi al centro tra le due potenze

L'ANALISI

L'accordo di Busan può essere letto come un manuale di diplomazia economica a quattro mani, dove ogni concessione americana trova una risposta cinese calcolata. Misura, contromisura, e alla fine pari e patta. Al centro, cinque dossier principali: fentanyl, soia, terre rare, TikTok, energia. Emblematico il resoconto del ministero del Commercio cinese, per cui la logica dell'intesa è simmetrica: gli Stati Uniti riducono dal 20 al 10 per cento i dazi legati al fentanyl, portando l'aliquota media sui beni cinesi al 47%; sospendono per un anno le misure basate sulla "Entity List" che avrebbero colpito le controllate di società cinesi già sanzionate, fermano per ora l'indagine sui settori marittimo, logistico e cantieristico cinese e rinunciano per 12 mesi alle tariffe portuali speciali sulle navi del Dragone. In risposta Pechino sospende per un anno i nuovi controlli alle esportazioni di terre rare e magneti industriali, rinvia le tasse portuali sulle navi Usa, si impegna ad acquistare quantità significative di soia e altri prodotti agricoli, e collabora con Washington per risolvere la questione TikTok, di fatto per consentire che continui a operare in America in sicurezza e rispettando la privacy degli americani. L'elenco è asciutto, ma il significato politico è evidente: Pechino esce con l'immagine di chi ha imposto ritmo e tempi alla trattativa. Dice il segretario al Tesoro, Scott Bessent: «Siamo riusciti a negoziare una sospensione di un anno in cambio di

alcune concessioni». Il pacchetto agricolo è il più concreto: 25 milioni di tonnellate di soia l'anno acquistate da Pechino, di cui 12 già entro gennaio. Trump ne fa subito uno slogan: «Gli agricoltori dovrebbero comprare più terreni e trattori più grandi». Ma la vera novità, quella che scuote Mosca, è altrove. In un post su Truth Social, il leader Usa rivela che «la Cina ha accettato di avviare il processo di acquisto di petrolio e gas dall'Alaska». Un'apertura energetica che ha valore simbolico e strategico. Dopo una strettissima cooperazione con la Russia, Pechino manda il segnale che può diversificare. Il pacchetto prevede «l'avvio di trattative per una transazione di grandi dimensioni sull'acquisto di petrolio e gas». Per Washington, significherebbe bilanciare i flussi energetici globali e offrire a Pechino un'alternativa a Mosca, con la conseguenza di rafforzare le sanzioni. Non a caso, è di ieri la notizia che Lukoil, sanzionata da Trump, venderà i suoi asset esteri alla multinazionale Gunvor, cipriota con sede a Ginevra. Per Xi, un messaggio di potenza: non dipendiamo da nessuno. Nel frattempo, entrambi i leader confermano la collaborazione contro il traffico di fentanyl e la creazione di gruppi di lavoro per monitorarne la produzione e i precursori chimici. Le borse reagiscono con prudenza. A Shanghai e Shenzhen, listini sopra la parità, con gli investitori scettici sulla durata della tregua. A Tokyo e Hong Kong rialzi contenuti, a New York Nasdaq in lieve calo, il Dow Jones in recupero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 30/10/2025		VAR%			VAR%			VAR%				
	 Milano (Ftse/Mib)	43.202	-0,09%		 Londra (Fti00)	9.760	+0,04%		 NewYork (Dow Jones)*	47.552	-0,17%	
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.301	-0,37%		 Parigi (Cac 40)	8.157	-0,53%		 NewYork (Nasdaq)*	23.604	-1,47%	
	 Francoforte (Dax)	24.139	+0,06%		 Tokio (Nikkei)	51.325	+0,04%		 Hong Kong (Hang Seng)	26.282	-0,24%	
*ore 21.00 Withub												

economia@gazzettino.it



Venerdì 31 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund  75 				CAMBI (euro)	 Dollaro 1,16   Sterlina 0,88   Yen 177,39   Franco Svizzero 0,93   Renminbi 8,24 			TITOLI DI STATO		Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Euribor 2,1% 2,1% 2,2% 3m 6m 12m 					Oro	110,28 €	Sterlina	842	Petr. Brent	64,36 \$ 										
						Argento	1,33 €	Marengo	668	Petr. WTI	60,54 \$ 										
						Platino	44,26 €	Krugerrand	3.570	Energia (MW)	103,41 € 										
						Litio	9,58 €/Kg	America 20\$	3.450	Gas (MW)	31,76 € 										
						Silicio	1.125 €/t	50Pesos Mex	4.320												

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA

Sviluppo marittimo: accordo tra Fincantieri e Arabia Saudita

►Prevista progettazione e realizzazione di unità navali più lo sviluppo di piattaforme offshore
Folgiere: «Tappa fondamentale, siamo protagonisti della trasformazione industriale del Paese»

L'ALLEANZA

VENEZIA Fincantieri: intesa a tutto campo con il ministero dell'Industria e delle Risorse minerarie del Regno dell'Arabia Saudita per essere protagonista dello sviluppo del Paese.

L'accordo firmato ieri a Riyadh da Pierroberto Folgiere, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, e l'Ad dell'Industrial Center Saleh Shabab Al-Solami, prevede la progettazione, costruzione e manutenzione di unità navali, nonché lo sviluppo di piattaforme offshore e progetti integrati nel settore marittimo e infrastrutturale. E rappresenta un passo significativo nel rafforzamento della cooperazione tra Italia e Arabia Saudita in ambito industriale e tecnologico, promuovendo il trasferimento di competenze e know-how a supporto del processo di trasformazione e diversificazione industriale del Regno nel lungo periodo.

La partnership prevede anche uno stretto coordinamento con aziende specializzate, istituzioni accademiche e centri di ricerca, sotto l'egida del Saudi Industrial Center, per rafforzare la formazione e lo sviluppo di competenze in settori quali l'integrazione di sistemi navali avanzati, le tecnologie per gli

Formazione Iniziativa col Cuoa



Acciaierie Venete, al via il master

Ha preso il via il Corporate Master Acciaierie Venete, un progetto formativo innovativo nato dalla collaborazione strategica tra Cuoa Business School e il gruppo padovano con l'obiettivo di sviluppare competenze manageriali e valorizzare i talenti interni all'azienda (foto).

Bending Spoons vale 11 miliardi di dollari

Bending Spoons, la tech company italiana proprietaria di Vimeo, WeTransfer, Meetup, Evernote, dopo l'acquisizione del portale Aol ha raccolto 710 milioni di dollari di capitale. Prima dell'aumento valeva 11 miliardi di dollari. «Siamo ancora all'inizio del nostro percorso», ha dichiarato il cofondatore veneto e Ad Luca Ferrari.

smart shipyards, ovvero cantieri navali intelligenti, i sistemi di propulsione green, la trasformazione digitale, la cybersecurity e la formazione tecnica.

Si punta a «promuovere lo sviluppo di un ecosistema marittimo avanzato, sostenibile e ad alto contenuto tecnologico, in linea con gli obiettivi della Saudi Vision 2030», evidenzia la nota di Fincantieri.

«L'accordo rappresenta una tappa fondamentale nella nostra strategia di lungo termine in Arabia Saudita - spiega Pier-

roberto Folgiere, Ad e direttore generale del gruppo italiano -. Unendo l'expertise globale di Fincantieri alla visione industriale del Regno, siamo pronti a costruire un ecosistema marittimo avanzato e sostenibile. Vogliamo continuare a essere protagonisti della trasformazione industriale dell'Arabia Saudita, investendo nello sviluppo delle competenze locali e nella creazione di una filiera innovativa e autonoma. Vogliamo generare valore duraturo per le future generazioni e per le economie di entrambi i Paesi».

Dopo l'apertura lo scorso maggio degli uffici di Fincantieri Arabia for Naval Services a Riyadh, il gruppo con basi produttive nel Nordest ha rafforzato la propria presenza nella regione e ha riaffermato il proprio impegno duraturo nei confronti del Regno.

LE PARTNERSHIP

Questa cooperazione si aggiunge a una rete crescente di partnership già avviate da Fincantieri con istituzioni saudite di eccellenza, tra cui la Saudi Red Sea Authority (Srsa), la King Abdullah University of Science and Technology (Kauist) rafforzando il ruolo del gruppo come partner strategico nella crescita delle capacità marittime e industriali dell'Arabia Saudita.

Italgas: più crescita e IA, investimenti a 16,5 miliardi

LA ROTTA

ROMA C'è più crescita e innovazione nel piano industriale al 2031 di Italgas, il primo dopo l'incorporazione di 2i Rete Gas. E del resto la mossa che ha fatto del gruppo guidato da Paolo Gallo il leader europeo della distribuzione del gas è andata oltre le attese: nei tempi di consolidamento della nuova rete («solo 90 giorni»), nel conto delle sinergie (circa 250 milioni i benefici previsti sull'Ebitda rispetto ai 200 messi in conto). Ma anche gli effetti della digitalizzazione e dell'utilizzo dell'Intelligenza artificiale per gestire la rete in modo efficiente da remoto si faranno sentire sempre di più sui conti. Così intanto salgono i risultati più di quanto proiettato un anno fa (con scatti a doppia cifra), raggiunti con un anno di anticipo gli impegni con le agenzie di rating sul debito. E anche le proiezioni sono tutte in rialzo. Dunque si può fare qualche promessa in più ai soci: viene estesa di due anni la politica dei dividendi e sono aumentati gli investimenti, concentrati sulla rete in Italia e Grecia, a 16,5 miliardi fino al 2031 (900 milioni in più rispetto al vecchio piano). La crescita è del 5,7% rispetto al piano precedente (+10,2% se non si considera l'acquisizione di 2i Rete Gas). Si prevede di raggiungere un Ebitda (margine operativo lordo, ndr) superiore a 3 miliardi (+12%), l'utile per azione in aumento del 10% all'anno e una Rab (l'attività regolata, ndr) a oltre 20 miliardi.

Nel dettaglio, il nuovo «floor» del dividendo «comporta una crescita implicita della cedola per azione a valere sugli utili 2025 di almeno l'11,7%», spiega Gallo. Merito dei risultati dei

primi nove mesi dell'anno (l'utile netto attribuibile al gruppo è pari a 514,9 milioni, in crescita del 45,2%, con l'utile netto attribuibile al gruppo adjusted, a 494,9 milioni, in rialzo del 36,8%, e i ricavi totali a 1.854,9 milioni, più 42,8%) che permettono di migliorare le proiezioni di fine anno: i ricavi rettificati sono visti a circa 2,5 miliardi, con un Ebitda adjusted a circa 1,87 miliardi. Tutti numeri che superano anche l'asticella fissata dagli analisti. Lo dice bene la reazione del titolo in Borsa (in crescita del 4,17%). Il bilancio dell'ultimo anno porta il valore a +63% oltre quota 9 euro, mai raggiunta finora. «Abbiamo liberato valore», dice Gallo, «È il piano più rilevante nei 188 anni di vita del gruppo», insiste l'amministratore. E ora più che mai «l'innovazione tecnologica, la trasformazione digitale e l'utilizzo diffuso dell'Intelligenza artificiale sono gli elementi distintivi di Italgas in tutte le attività».

UTILI A 514 MILIONI

Anche nei settori «idrico» ed «efficienza energetica», a cui sono destinati quasi 800 milioni, saranno applicate le migliori soluzioni digitali e di IA sviluppate per il settore della distribuzione del gas. E non sono escluse acquisizioni. Per le prossime gare di ambito territoriale (Atem) sul gas ci sono invece 1,5 miliardi.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON 2I RETE SINERGIE
OLTRE LE ATTESE
L'AD GALLO PRESENTA
IL NUOVO PIANO: «È
IL PIÙ RILEVANTE DELLA
NOSTRA STORIA»

Marcolin: nei nove mesi vendite su a 416 milioni

IL BILANCIO

VENEZIA Marcolin archivia i primi nove mesi dell'anno con vendite nette a 416,6 milioni di euro, + 2,1% a cambi correnti rispetto ai primi nove mesi del 2024 (+ 3,8% a cambi costanti). Il gruppo in una nota fa sapere che «ha saputo consolidare e migliorare le proprie performance, nonostante uno scenario economico internazionale fortemente influenzato dall'attuale situazione di incertezza commerciale in mercati chiave per il settore». In termini di marginalità, Marcolin ha registrato un Ebitda adjusted di 68,5 milioni con un'incidenza sulle vendite nette del 16,4% in

incremento di 30 punti base rispetto al 16,1% del 30 settembre 2024, proseguendo così nel percorso positivo intrapreso negli ultimi anni. Il mercato asiatico, ad alto potenziale per il gruppo, ha recuperato pienamente nel corso del terzo trimestre 2025. La posizione finanziaria netta rettificata risulta pari a 326,9 milioni, in incremento di 5,6 milioni rispetto a fine dicembre scorso. Nel corso dell'anno Marcolin ha rinnovato importanti accordi di licenza con Max Mara, Guess, adidas e Gant, e siglato un nuovo accordo esclusivo con rag & bone. Nell'ultimo trimestre dell'anno è attesa la chiusura della cessione a Vsp Vision.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricole: «Con Bpm una partnership lunga»

CONTI

ROMA La strategia del Credit Agricole «rimane invariata» in Italia, non vende e si concentra su ciò che «può controllare», ovvero «instaurare una partnership a lungo termine con Banco Bpm», spiega, prima a Bloomberg Tv e poi agli analisti, Clotilde L'Angevin, vice direttrice generale dell'istituto: «Abbiamo un piano di sviluppo ambizioso per l'Italia», sottolinea L'Angevin che è anche a capo della divisione Finanza e Controllo della banca francese.

A fornire l'occasione sono i conti della Banque Verte che,

nei 9 mesi, crescono oltre i 7 miliardi con l'Italia che contribuisce con 1,2 miliardi (952 milioni di pertinenza del gruppo).

Nel terzo trimestre, ci mette del suo soprattutto Banco Bpm. Tra le attività no core, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è, infatti, da registrare l'impatto positivo per + 233 milioni della rivalutazione delle azioni di Piazza Meda, in cui l'istituto francese ha una quota che lambisce il 20%.

Intanto dall'1 novembre Banco Bpm Assicurazioni si fonde per incorporazione in PiùVera Assicurazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pop Vicenza: entro fine 2025 versati 3,3 miliardi a Intesa

IL CASO

VENEZIA Popolare Vicenza: a fine anno verrà «liquidata» banca Intesa con 3,3 miliardi, poi si inizieranno a pagare i creditori privilegiati e lo Stato. Ma non c'è speranza di rimborso per gli ex soci. La conferma arriva dai commissari della Popolare in liquidazione Giustino Di Cecco, Claudio Ferrario e Francesco Schiavone Panni nel corso di un'audizione alla Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario: «Entro fine dicembre 2025 finiremo di pagare 3,3 miliardi a Intesa Sanpaolo. Da gennaio 2026 passeremo ai creditori privilegiati» tra cui ex

dependenti e professionisti, toccherà poi al «credito dello Stato per contributi a Intesa da 2,4 miliardi. Non reputiamo di avere attivo sufficiente per i chirografari». Il presidente della commissione, il senatore vicentino Pierantonio Zanettin: «La liquidazione coatta delle Popolari venete è ancora una ferita aperta. In questa vicenda, alla mala gestione degli amministratori si sono sommate anche le mancanze della politica». «Il quadro emerso dall'audizione è allarmante - avverte Patrizio Miatello - anche sui 334 conti dormienti in Pop. Vicenza le risposte dei liquidatori sono inadeguate».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

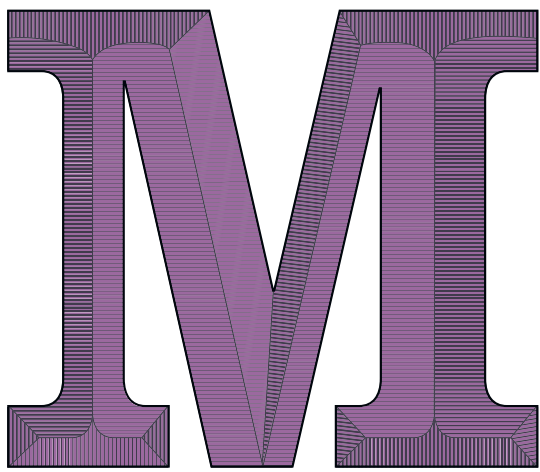
La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,546	1,31	1,923	2,498	8537121
Azimut H.	33,820	-1,20	20,387	34,171	440419
Banca Generali	49,380	0,33	43,326	57,049	204898
Banca Mediolanum	17,370	0,58	11,404	17,582	904722
Banco Bpm	12,530	-0,63	7,719	12,956	6352942
Bper Banca	10,305	0,63	5,722	10,187	13946343
Brembo	9,395	-0,48	6,972	10,165	343634
Buzzi	52,150	0,58	35,568	53,755	755663
Campari	6,040	11,03	5,158	6,749	35993452
Enel	8,796	0,99	6,605	8,689	16741829
Eni	15,920	-0,26	11,276	15,959	8563486
Ferrari	341,700	1,70	325,640	486,428	407601
FinecoBank	19,920	0,05	14,887	19,840	1795787
Generali	33,460	0,69	27,473	34,942	1819633
Intesa Sanpaolo	5,703	0,55	3,822	5,660	49249017

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	9,240	4,17	5,046	8,864	5929188
Leonardo	50,520	-1,14	25,653	56,236	1532342
Mediobanca	16,560	-0,81	13,942	22,087	969766
Moncler	52,220	0,73	45,992	67,995	742455
Monte Paschi Si	7,600	0,25	5,863	8,444	26441838
Piaggio	1,964	-0,86	1,667	2,222	976289
Poste Italiane	20,920	0,48	13,660	20,833	1376462
Recordati	51,550	1,48	44,770	60,228	247401
S. Ferragamo	7,195	-0,96	4,482	8,072	462770
Saipem	2,278	0,18	1,641	2,761	29283718
Snam	5,382	0,11	4,252	5,406	4709747
Stellantis	8,845	-8,88	7,514	13,589	76778104
Stmicroelectr.	21,385	-0,47	16,712	28,268	4021321
Telecom Italia	0,585	4,43	0,287	0,571	53836916
Tenaris	17,300	4,85	13,846	19,138	5749554
Terna	8,934	-0,62	7,615	9,115	3271153
Unicredit	63,150	-0,82	37,939	69,357	5001178

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	19,205	1,29	11,718	19,114	1096554
NORDEST					
Ascopiave	3,255	1,09	2,699	3,292	50200
Banca Ifis	22,380	0,09	18,065	24,549	106359
Carel Industries	22,550	-0,88	14,576	25,838	35747
Danieli	46,950	-0,32	23,774	50,603	35141
De' Longhi	31,680	1,08	24,173	34,230	101801
Eurotech	0,910	-1,30	0,659	1,154	151048
Fincantieri	22,520	0,99	6,897	26,904	800917
Geox	0,349	0,14	0,287	0,472	2203328
Gpi	17,260	0,47	8,182	18,429	51185
Hera	3,966	-0,20	3,380	4,425	1501251
Italian Exhibition Gr.	8,080	-1,70	6,659	9,518	701
Ovs	4,388	1,39	2,835	4,403	230953
Safilo Group	1,726	-0,92	0,675	1,849	743511
Sit	2,600	-2,26	0,918	2,554	86260
Somec	14,850	4,21	9,576	15,656	15815
Zignago Vetro	7,520	-0,66	7,555	10,429	124827



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il tour

Tornano i Litfiba anni '80, tappe a Padova e Villafranca di Verona

Il 2026 sarà l'anno del ritorno sul palco dei Litfiba degli anni '80 con la formazione originale, un tour di 20 date in giro per l'Italia per celebrare i quarant'anni di 17 Re, il disco che ha segnato una svolta nel rock italiano e consacrato la band fiorentina a livello nazionale e europeo. L'album doppio 17 Re (il primo nella new wave italiana), secondo episodio di una trilogia che

oggi suona attualissima dedicata alle vittime del potere, con la sua formula audace e sperimentale ancora oggi esprime una forza rara, capace di attraversare le generazioni. «Quarant'anni di 17 re» - Tour 2026: questo il nome del progetto che riunirà sullo stesso palco Piero Pelù, Ghigo Renzulli, Antonio Aiazzi e Gianni Marocco. Ecco le date: 27 giugno Perugia, 30

giugno Padova, 2 luglio Bari, 4 luglio Pescara, 7 luglio Milano, 9 luglio Villafranca Veronese, 11 luglio Asti, 14 luglio Genova, 16 luglio Roma, 18 luglio Servigliano, 21 luglio Bologna, 23 luglio Firenze, 25 luglio Cosenza, 28 luglio Napoli, 1 agosto Alghero, 4 agosto Catania, 7 agosto Melpignano, 11 agosto Palmanova, 13 agosto Forte dei Marmi, 15 agosto Bellaria Igea Marina.



L'intervista

La primogenita di Marta e Umberto ha deciso di trasformare i ricordi dell'infanzia in un libro. Si intitolerà "Il deposito delle memorie": «Veneto anni '50, andavamo solo a Cortina e a messa»

Istantanee di un Veneto remoto, fatto di lavatoi al fiume, bici nei parchi, messe della domenica. E una vita dorata da cui ad un certo punto si desidera solo fuggire. Una piccola città, la provincia e quella villa settecentesca piantata tra le campagne, un viaggio circolare. Dopo «Narcisismo Perverso. Amore Fatale» (Vallecchi) il libro che ha come la protagonista occulta sua madre Marta, ora Paola Marzotto ha deciso di dare forma scritta alle memorie dell'infanzia. Una geografia dolcemente in cui il Veneto ha un posto di diritto e che presto diventerà un libro come racconta l'autrice in anteprima al *Gazzettino*.

Apprendistato teatrale con Grotowski e poi alla Strasberg a Hollywood, giornalista, designer, fotografa, esponente politica (con l'Italia dei Valori dal 1999 al 2006) e infine attivista ambientale, Paola è la primogenita di Marta e Umberto Marzotto oltre che madre di Carlo e di Beatrice Borromeo, ora principessa di Monaco.

Che cosa sarà «Il deposito delle memorie»?

«Un libro di ricordi, il libro di un'infanzia nella Portogruaro degli anni '50 con mia mamma che diceva "hanno mollato i leoni". Proprio lei poi, che dopo un'infanzia umile in Lomellina era stata proiettata in questa situazione matrimoniale decisamente privilegiata che però lei ad un certo punto iniziò a trovare soffocante. Però aveva ragione su una cosa: negli anni Cinquanta a Portogruaro non c'era molto da fare. Non era mica come oggi».

È vero che prendevate la macchina e andavate in montagna cantando tutti insieme?

«Sì, Cortina per noi era un mondo molto allegro. Partivamo insieme in auto urlando "Bombardano Cortina", ma anche "Bella ciao". In estate dormivano nei rifugi».

Come ricorda Portogruaro?

«Era già una cittadina, ma si faceva vita di paese. La cosa che mi fa piacere è che conservo ancora delle care amiche d'infanzia».

Cosa suscitava in lei Villa Stucky? Una specie di prigione dorata?

«Noi vivevamo da principesse e ne eravamo ben consapevoli. Era un palazzo antico, enorme e meraviglioso, con un parco immenso. Immersi nei ritmi antichi della provincia. Eravamo seguiti dalle bambinaie, non potevamo uscire ma ci venivano a trovare gli amici e le amiche».

Non potevate uscire?

«Era la stagione dei sequestri. Mia madre era diventata molto ansiosa, quindi c'erano molte cautele. La domenica però andavamo con le tate a messa».

Insomma la cartolina perfetta del Veneto bianco.

«Era davvero così. A me non piaceva tanto fare la principessa però, e c'era una cosa che mi metteva tanto a disagio».

Cosa?

«Quando a Natale ci portavano in azienda a dare i panettoni agli operai. Era un momento di festa,

Paola Marzotto



MADRE E FIGLIA
Nella foto in alto, Paola con Marta Marzotto e i suoi cagnatani cult



ma in fondo venivano sottolineate delle differenze. Pur comprendendo perfettamente la mia fortuna, questo clima da principessine in realtà non l'ho mai amato».

Ma è vero che sua madre la portava al cinema di pomeriggio?

«Lei probabilmente cercava vie di fuga e quindi veniva a prendermi in macchina a scuola e poi portava me e mia sorella a vedere questi kolossal girati a Cinecittà. C'erano serpenti dappertutto: io ero atterrita, di notte avevo gli incubi».

Sua madre la portava anche dall'analista. Aveva 12 anni e non fu una rivelazione...

«Infatti. Mia madre era una donna molto curiosa e credo anche le piacesse l'idea di mandarmi, le sembrava una cosa sofisticata. Era molto amica di Giuseppe Berto, che stava scrivendo «Il male oscuro» e andava da Servadio, presidente della società freudiana. Ci aveva mandato anche lei. E lei portò me. Io non avevo



NON POTEVAMO USCIRE: ERA LA STAGIONE DEI SEQUESTRI, C'ERANO MOLTE CAUTELE MA NON MI PIACEVA FARE LA PRINCIPESSA

niente da confessare, ero una bambina, lui guardava l'orologio in silenzio. Che imbarazzo. Sembrava un film di Woody Allen».

C'è stato un momento esatto in cui da giovani agiate di provincia avete iniziato a diventare più note nel jet-set?

«Ho un ricordo nitido. Cristiana di San Marzano è stata la prima a fare un'intervista a mia madre. Ci hanno costruito un servizio foto-

BAMBINA
Paola nei primi anni di vita insieme al padre Umberto Marzotto



ADOLESCENTE
Paola con il pittore Renato Guttuso, che ebbe una lunga e tormentata relazione con Marta Marzotto



grafico molto particolare, un po' folk. Il titolo era: Le ultime castellane d'Italia. Da lì è iniziata l'ascesa pubblica della mamma».

Marta non amava Portogruaro...

«Credo sentisse una grande solitudine. Era molto inquieta: andava a Venezia poi Trieste. Mentre papà era una presenza costante».

Fu lui a instillare l'amore per il Sudamerica...

«Mio padre mi portava a casa queste buste tagliate e io col vapore tiravo via i francobolli. Ne amavo tre in particolare: Evita, i tre Tucani e Las Cataratas del Iguazu. Sentivo questa parola, Argentina, per me aveva un suono meraviglioso. La prima volta ci ho messo piede a 19 anni. Ero a Buenos Aires quando i carri armati di Videla hanno attraversato la città. Poi sono tornata con i miei figli. Alla fine ho scelto l'Uruguay che oggi è, insieme a Milano, la mia casa».

Il suo libro precedente è in par-

te dedicato a sua madre. Afferma che soffrì di narcisismo perverso. Eppure le voleva bene.

«Adoravo mia madre. Le sono sempre stata vicina. Sia dopo la separazione, sia nelle varie vicissitudini economiche, e in ultimo durante la malattia. Persino adesso mi viene da prendere su il telefono e chiamarla».

Perché ricorda suo padre Umberto Marzotto come "il Mite"?

«Lo era. Ne ho un ricordo affettuoso, era una specie di gentleman inglese, i miei fidanzatini lo adoravano perché era sempre affabile. Soffrì molto quando ci fu la separazione, eravamo su tutti i giornali».

Trascorrevate le estati al Lido.

«In un'atmosfera molto da Morte a Venezia. Stavamo nella villa del nonno e avevamo il capanno al Des Bain. Io ricordo un caldo mortale, le fontanelle con lo zampillo e il cocco, i primi venditori con i tappeti sulle spalle. Una volta le balie persero pure mio fratello».

Paola Marzotto e la musica...

«Era l'epoca dei Beatles e io volevo studiare chitarra. Mi trovarono un maestro ma durai poco perché amavo più le soste al bar che le lezioni di musica. Mia sorella era portatissima per il pianoforte, davvero brava. Io invece ero negata per il solfeggio. Un incubo».

Meglio con la danza?

«Sì, facevo lezione in un mulino in pietra».

Ad un certo punto vostra madre si trasferisce a Roma, e la claustrofobia della provincia finisce.

«Mia madre aveva affittato una casa in Passeggiata di Ripetta. Stava già con Guttuso, io e mia sorella Annalisa andiamo a vivere con lei. In quello stabile aveva abitato Keats. Poi nel 1973 ci siamo trasferiti in Piazza di Spagna. Non dimentico il fermento di quella Roma, la nostra casa era uno dei ritrovi culturali più dinamici della città».

L'ultimo ritorno a Portogruaro?

«Erano gli anni del ginnasio e già il mondo era cambiato. Era arrivata in paese l'Equipe 84».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gypsotheca di Possagno celebra il monsignore frateastro dell'artista a 250 anni dalla nascita. Un convegno internazionale con sedici tra i massimi esperti di storia dell'arte e il restauro di due opere

STORIA DELL'ARTE

POSSAGNO (TREVISO) Ci sono gli artisti e poi c'è chi riesce a rendere indelebile il loro operato, creando legami che durano nei secoli. Monsignor Giovanni Battista Sartori, frateastro dell'Antonio più celebre della storia dell'arte, fu uno di questi. Nato 250 anni fa a Crespano (oggi Pieve del Grappa) e formatosi in seminario a Padova, divenne segretario, confidente ed erede universale dello scultore. A lui, e al patrimonio che seppe governare e mantenere intatto, il Museo Gypsotheca Antonio Canova dedica due grandi iniziative: un convegno internazionale con sedici tra i massimi esperti di storia dell'arte, che si è tenuto ieri e prosegue oggi, e il restauro di due opere. Si tratta di due ritratti di grande valore storico del Sartori: un gesso realizzato dallo stesso Canova e un olio su tela di Angelo Balestra, postumo alla morte del monsignore.

L'EREDITÀ

«Sartori ci ha lasciato un'eredità preziosa, che possiamo dividere in due parti: una materiale e una immateriale» ha spiegato la direttrice Moira Mascotto, affiancata dal presidente della Fondazione Canova Massimo Zanetti e dalla consigliera comunale Isabella Finato. «Da una parte il museo e il patrimonio delle opere, dall'altra azioni concrete per il territorio che lui e l'artista amavano: per esempio, una scuola per giovani poveri che non potevano permettersi gli studi, oppure corsi dedicati alle donne di Crespano, per offrire loro nuove opportunità».

Sotto l'aspetto culturale e sociale – è stato ricordato ieri alla Gipsoteca – quella di Sartori fu un'operazione lungimirante, perché, suddividendo le opere nei vari luoghi legati all'artista, creò legami che perdurano ancora oggi. A rendere possibili le due iniziative sono state due aziende del territorio: la Cementirosi, rappresentata dall'ingegner Maurizio Schininà, e la Crysos di Borso del Grappa, attraverso il patròn Francesco Bernardi. «Sostenere la cultura non è un gesto accessorio. La nostra partecipazione riflette la convinzione che industria e patrimonio artistico possano camminare assieme» commenta Schininà. «Queste opere, pur provenendo da contesti diversi, uniscono le nostre comunità nel segno di Canova» ricorda Bernardi di Crysos. «E lo stesso fanno le aziende del territorio, che con queste iniziative restituiscono nuovo valore».

«LA TELA PRESENTAVA ABRASIONI DELLA PELLICOLA PITTORICA, DEFORMAZIONI E OSSIDAZIONE DELLA VERNICE»



L'olio su tela e il ritratto in gesso: entrambe le opere sono state restaurate

Sartori, il guardiano dell'eternità di Canova

gnier Maurizio Schininà, e la Crysos di Borso del Grappa, attraverso il patròn Francesco Bernardi. «Sostenere la cultura non è un gesto accessorio. La nostra partecipazione riflette la convinzione che industria e patrimonio artistico possano camminare assieme» commenta Schininà. «Queste opere, pur provenendo da contesti diversi, uniscono le nostre comunità nel segno di Canova» ricorda Bernardi di Crysos. «E lo stesso fanno le aziende del territorio, che con queste iniziative restituiscono nuovo valore».

IL CONVEGNO

Durante il convegno, curato anche da Paolo Mariuz e Francesco Leone, si approfondirà l'attività di Canova durante la

sua vita, ma anche il periodo successivo alla sua morte: la gestione dello studio di Roma, la vendita delle opere rimaste e la nascita delle istituzioni che ne hanno raccolto l'eredità. In questo contesto – come ha raccontato il presidente Zanetti – sono state istituite anche cinque borse di studio per giovani ricercatori, tra cui gli universitari Matteo Mazzone di Dosson e Alessia Indiani di Campodarsego, che continueranno a indagare l'artista e i suoi misteri. A conclusione delle due giornate di studio, questa sera si terrà, nel cuore della Gipsoteca, un concerto della violinista Violeta Smilović Huat con l'orchestra "Figlie di Choro".

I RESTAURI

Il restauro delle due opere non è stato semplice: l'olio su tela del bassanese Balestra, datato 1859, era stato precedentemente conservato su una parete dell'ex istituto Cavanis, dove aveva subito danni dovuti all'umidità. Il ritratto in gesso di Sartori riportava invece le conseguenze di un restauro poco accurato. «La tela presentava abrasioni della pellicola pittorica, deformazioni e ossidazione della vernice» spiega la direttrice Mascotto. «Grazie a Edda Zonta, le vecchie stucature sono state armonizzate con la pittura originale e integrate ad acquerello e vernice». Per il gesso di Canova, invece, è stato necessario rimuovere materiali incongrui e ripristinare le parti compromesse, comprese micro-

fessurazioni nel collo e nel basamento. Il lavoro è stato eseguito dalla ditta Passarella Restauri, sotto l'egida della Soprintendenza. Entrambe le opere sono ora esposte alla Casa di Canova, dove i ritratti di Sartori completano un quadro significativo del percorso espositivo: accanto alla tela si trova infatti l'autoritratto dell'artista, risalente al 1812.

Luca Vecellio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUITE ANCHE CINQUE BORSE DI STUDIO PER GIOVANI RICERCATORI CHE CONTINUERANNO A INDAGARE L'ARTISTA E I SUOI MISTERI

L'esposizione

«Matite in viaggio» di scena all'M9

A Mestre M9 ospita per la prima volta «Matite in Viaggio. Carnets, disegni, parole», l'esposizione internazionale dedicata al taccuino di viaggio, giunta alla quindicesima edizione e promossa dall'Associazione culturale Matite in Viaggio con il Comune di Venezia e il Centro Culturale Candiani, in collaborazione con la Fondazione di Venezia – M9 Museo del '900.

L'edizione 2025 della mostra, in programma dal 31 ottobre al 16 novembre, si sviluppa in due sedi: all'M9 Museo del '900 di Mestre, nella Sala Radici, e negli spazi dell'Accademia di Belle Arti a Forte Marghera, che accolgono i disegni e i taccuini di 84 autori e cinque scuole. Due i temi di questa edizione: «Porti e porticcioli» e «Musica e feste



popolari», quest'ultimo introdotto come nuova sezione speciale. In mostra anche una sezione didattica dedicata alle scuole e una sezione speciale dedicata al designer e grafico Giancarlo Iliprandi, nel centenario della sua nascita, con una selezione dei suoi taccuini e disegni, realizzata in collaborazione con Monica Fumagalli Iliprandi e l'Adi Design Museum di Milano. Il premio per il Manifesto ufficiale dell'edizione 2025 è stato attribuito a Chiang Li Fun per il taccuino «Giappone». L'ottavo premio internazionale Antonio Cocco è andato a Claudio Borsato con il carnet «Ladakh – La terra degli alti passi».

Allevi, la rinascita dopo la malattia. A Trieste il nuovo debutto mondiale

LA RASSEGNA

TRIESTE Il maestro Giovanni Allevi sarà a Trieste per assistere a due anteprime assolute. Domani l'anteprima speciale del docufilm «Allevi Back to life», nel Cinema Nazionale di Trieste, alle 18.45, al cui termine è previsto un saluto con l'artista. Il docufilm è stato selezionato all'ultima edizione della Festa del Cinema di Roma dove è stato accolto con entusiasmo da critica e pubblico con oltre 7 minuti di applausi, e sarà distribuito in tutte le altre sale cinematografiche dal 17 novembre prossimo.

Domenica invece, alle 11 in sala Lottazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, nel quarto concerto delle «Mattinate e serate musicali internazionali di Trieste», in occasione dei 60 anni della costituzione, l'Orchestra Ferruccio Busoni presenterà «Joie de vivre», concer-

to in prima esecuzione assoluta mondiale per chitarra e orchestra del compositore classico-contemporaneo Allevi. Dirigerà l'opera il maestro Massimo Belli, con solista il chitarrista classico di fama internazionale Giulio Tampalini, con la presenza in sala del compositore.

Il concerto dal titolo «Antico e moderno», affiancherà all'inedito del maestro Giovanni Allevi composizioni di repertorio per chitarra e orchestra di Antonio Vivaldi.

RINASCITA

Il ritorno alla scena artistica di Allevi dopo la malattia è dunque denso di attività e di musica nuova.

Il docufilm ripercorre le tappe fondamentali della trentennale carriera artistica, ma soprattutto restituisce la sua visione del mondo, oggi arricchita da una nuova sensibilità e da una consapevolezza più

profonda. Il momento più difficile della sua vita, la malattia più temuta, diventa così il punto di partenza per una rivoluzione interiore che parla a tutti.

Uno degli snodi emotivi più forti del documentario è il racconto della genesi di una nuova composizione scritta da lui durante il ricovero ospedaliero: il concerto MM22 per violoncello e orchestra.

In sala prove, il maestro condivide con i professori d'orchestra il significato profondo delle note, nate in un tempo sospeso tra la vita e la morte. L'esecuzione, intensa e commovente, rappresenta il cuore pulsante del film.

RIVINCITA

Ma l'estrema difficoltà che ha bloccato l'artista negli ultimi tre anni dalla scoperta della malattia, non ha impedito alla musica di manifestarsi e di tornare prepotentemente sulla



scena. Il compositore ha scelto di dedicare le sue ultime composizioni ad altri solisti dirigendo il proprio estro creativo verso altri strumenti musicali: il concerto per violoncello e orchestra MM22 che sarà anche distribuito su tutte le piattaforme digitali dal 14 novembre 2025, e il concerto per chitarra e orchestra «Joye de vivre», che verrà eseguito in prima assoluta mondiale proprio a Trieste.

Entrambe le composizioni rappresentano una rivincita



GIOVANNI ALLEVI
Il maestro torna sulla scena artistica dopo la malattia; a sinistra, piazza Unità d'Italia a Trieste

UN DOCUFILM E UN CONCERTO SEGnano IL PUNTO DI PARTENZA PER UNA RIVOLUZIONE INTERIORE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Sala

Inno di ribellione
contro i soprusiIL SENTIERO AZZURRO
Regia: Gabriel Mascaro
Con: Denise Weinberg, Rodrigo
Santoro, Miriam Socarras
DRAMMATICO

★★★★

Brasile: in un futuro prossimo le persone anziane sono considerate improduttive e vanno rinchiusate forzatamente nelle "colonie".

Tereza è una donna indipendente e non ci sta; inizia così la sua fuga in Amazzonia dove, forse, troverà la libertà tra incontri bizzarri, personaggi ambigui, e gli effetti allucinanti della bava azzurra di una lumaca.

Il futuro si incrocia con il presente in un racconto fluido e leggero pur raccontando qualcosa che leggero non è, tra primi piani di pesci e panoramiche di foresta, senza mai diventare melenso o scontato perché ad ogni nuovo passo di Tereza si apre un mondo di magia surreale in un inno di ribellione contro ogni sopruso. (G.G.)

Il vampiro
innamoratoDRACULA - L'AMORE PERDUTO
Regia: Luc Besson
Con: Caleb Landry Jones, Christoph
Waltz, Matilda De Angelia
HORROR

★★

Tre "Dracula" in un anno sembrano troppi (uno firmato da Besson, il secondo da Robert Eggers, il terzo, iconoclasta, da Radu Jude), soprattutto, ed è il caso di Besson, sono troppi quando non si fa che ripetere ciò che è stato fatto e detto sulla figura del "non morto" (e la lista è davvero lunga). Il vampiro non è qui cattivo, è solo innamorato follemente e morirà per amore (niente di nuovo). Spettacolo di confezione adrenalinica con qualche tocco di ironia che vorrebbe dissacrare il personaggio in una commedia a tratti demenziale che si muove tra musical e melò. Ma forse nel film manca l'horror, e non è poco visto il tipo succhiasangue. (G.G.)

Ad Adriano Sereni, un tempo avvocato di successo, il mondo è crollato addosso. Il regista s'interroga sui temi a lui cari: gioventù e rapporto genitori-figli

Virzì e i 5 secondi

CINQUE SECONDI

Regia: Paolo Virzì
Con: Valerio Mastandrea, Valeria Bruni
Tedeschi, Galathea Bellugi
DRAMMATICO

★★ 1/2

Cosa sono 5 secondi, attimo così infinitesimale da non averne nemmeno la percezione? Eppure a volte la cognizione del tempo passa per opposte sensazioni, come dice il protagonista dell'ultimo film di Paolo Virzì, appunto "5 secondi", che per lui sono stati «tanti, tantissimi, troppi», perché in quella durata lampo ad Adriano Sereni, un cinquantenne, un tempo avvocato di successo, il mondo gli è crollato addosso. Che cosa sia successo lo sapremo soltanto verso la fine, anche se strada facendo indizi non ne mancano, come ad esempio la morte della figlia, una giovane disabile, che ha scosso una famiglia già divisa, con un altro figlio, presente alla tragedia, che adesso non risponde più alle chiamate del genitore.

Oggi Adriano Sereni è un uomo che si è lasciato andare: ha rinunciato al suo prestigioso

Il film

La solitudine astratta
di un uomo allo sbando

THE MASTERMIND

Regia: Kelly Reichardt
Con: Josh O'Connor, Sterling Thompson,
Alana Haim
DRAMMATICO

★★★★ 1/2

America 1970. Le proteste contro la guerra del Vietnam sono all'ordine del giorno. J.B. laureato nullafacente con moglie e gemelli al seguito mette in atto un piano ardito: rubare quattro quadri al museo con dei complici inaffidabili. In fuga dopo aver lasciato la famiglia finirà in un corteo di protesta per la pace, disperso con la forza dalla polizia. Kelly Reichardt disintegra l'heist-movie in una condizione astratta della solitudine di un uomo (e di un Paese) allo sbando, un vagabondare con le impeccabili ellissi care alla regista, anche montatrice. Josh O'Connor muove il suo corpo con impaccio esistenziale verso un destino quasi beffardo.

lavoro, ha affittato una vecchia scuderia nella campagna toscana, vivendo in modo un po' grezzo, trasandato, senza rispondere a nessuno, senza voler vedere nessuno, nemmeno il postino che gli vuole far firmare una raccomandata, a parte l'amica Galatea, che forse significa qualcosa di più.

A sollevare questa volontaria solitudine, espiazione di un senso di colpa mal governato, c'è una specie di gruppo di ragazzi alternativi, che proprio davanti le scuderie coltivano la vite, cercano di fare del buon vino, in una visione bucolica e un po' troppo idilliaca della vita, un gruppo nel quale emerge Matilde, di nobile famiglia, un po' spudorata nell'approccio con gli altri, anche con il cinquantenne dirimpettaio, ma che nasconde anche lei un passato burrascoso. Adriano è in attesa del processo per la morte della figlia, sa che potrebbe pagare caro l'accaduto anche con la giustizia, ma è rassegnato, quasi sollevato da una possibile condanna, tanto da voler rinunciare, in caso negativo, dell'appello, come spiegherà nell'accorata, personale auto-denuncia davanti ai giudici.

Paolo Virzì ritrova l'aria di casa e s'interroga su temi a lui cari: la gioventù, il rapporto genitori-figli (a cosa servono i padri?, si chiede un ragazzo a un certo punto), il senso della commedia anche nei momenti più ostili (lo sgombero dei giovani da parte delle forze dell'ordine, la scena nel commissariato), cercando di saldare una vicenda drammatica (il dolore, la morte) con uno sguardo alla speranza (anche di nuove vite, con il parto di Matilde), ma risultando troppo dispersivo e senza una significativa coesione tra le due storie (la sceneggiatura è dello stesso regista, con il fratello Carlo e Francesco Bruni), mentre il tutto scivola senza un'accesione sorprendente. Valerio Mastandrea ci mette il suo abituale disagio esistenziale, qui più triste del solito; Valeria Bruni Tedeschi è più sobria, ma al tempo stesso poco emozionante; Galathea Bellugi ci mette più anima e corpo, ma sembra appartenere a un'altra storia.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILM
Una scena di
"5 secondi"
diretto da
Virzì

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

U.T. GANDHI & STRINGS
con Enrico Rava per "Il volo del jazz"
domenica 2 novembre, h 18
Teatro Zancanaro - Sacile (Pn)
www.controtempo.org

Dopo il prologo con Danilo Rea, si apre ufficialmente il 2 novembre la nuova edizione del festival "Il volo del jazz". E il concerto inaugurale è "U.T. Gandhi & Strings - Music for the World", un progetto orchestrale di rara intensità, impreziosito dalla presenza di Enrico Rava. Prodotto da Accademia Naonis per la 21ma edizione della rassegna, l'evento segna il ritorno sulla scena orchestrale di U.T. Gandhi, percussionista e batterista figura centrale del jazz italiano, con la presentazione

Gandhi e Rava, suoni per il mondo

del suo nuovo lavoro discografico. "Music for the World" è una sintesi poetica di oltre quarant'anni di musica, incontri e viaggi: un mosaico di esperienze che si riflettono in un linguaggio sonoro originale e profondamente umano. In questo viaggio musicale Gandhi intreccia melodie e ritmi dal Friuli all'Asia, passando per i Balcani, l'Africa, le Americhe e il Giappone, in una continua ricerca di connessioni tra culture e sensibilità diverse.

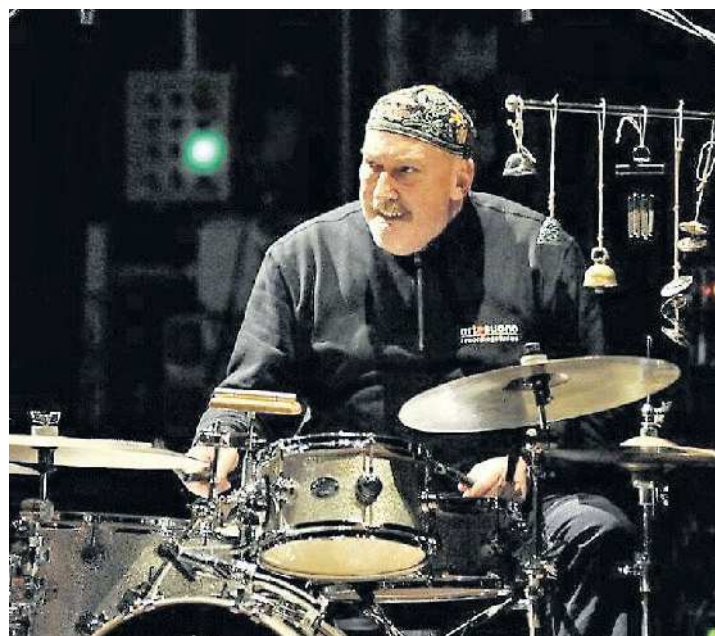
DIALOGO MUSICALE

Il cuore del progetto è la fusione tra composizione e improvvisazione, tra memoria e scoperta. Le percussioni di Gandhi dialogano con gli archi dell'Orchestra Naonis, creando un tessuto musicale che vibra. E su questo paesaggio sonoro si innesta la voce poetica della tromba di Ra-

va, che con il suo inconfondibile fraseggio aggiunge al concerto una dimensione emotiva e spirituale. Rava, che ha condiviso con Gandhi numerose esperienze artistiche, non è un semplice ospite: la sua presenza rappresenta la memoria viva di un percorso comune e la conferma di un'intesa musicale profonda. Il dialogo tra i due - il suono rarefatto della tromba e il battito pulsante delle percussioni - si trasforma in un racconto che attraversa il tempo e le geografie del jazz contemporaneo. Essenziale per il progetto è l'arrangiamento del musicista e compositore friulano Valter Sivilotti, che restituiscono un respiro cinematografico alla partitura, per cui il suono si fa racconto e la narrazione diventa emozione condivisa.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERCUSSIONI U.T. Gandhi in fraseggio con la tromba di Enrico Rava

Scaffale

Dal vinile (e cd)
all'app, Bonelli
indaga la musica
"liquida" di oggi

Nell'ambito della "non-fiction", ci sono libri per addetti ai lavori, scritti in genere per supportare le carriere universitarie dei loro autori, altri che sono chiaramente concepiti per soddisfare o indurre una momentanea curiosità. E poi ci sono i libri seri, che riescono a fotografare un trend e a metterlo nella giusta prospettiva, permettendoci di capire meglio una porzione di realtà nella quale siamo talmente immersi da non distinguerne più contorni, limiti, problemi. È il caso di "Play. Tutto quello che c'è da sapere sulla musica attuale. Gli artisti, l'industria, le tecnologie" (Roi Edizioni, pp. 256). L'autore, Massimo Bonelli, è di fatto un addetto ai lavori, in qualità di produttore, manager e consulente musicale, noto anche per essere da una decina d'anni l'organizzatore e il direttore artistico del Concerto del Primo Maggio di Roma.

LE DOMANDE

Ecco le domande-chiave nell'era dell'accesso che ha soppiantato il possesso del cd o vinile. «Chi sceglie la musica che ascoltiamo?». Oppure: «Come si diventa superstar?». Non essendo un nativo digitale, Bonelli, classe 1974,

PLAY
di Massimo
Bonelli
Roi edizioni

ha vissuto da adulto tutte le trasformazioni del settore e analizza i principali snodi che riguardano la creazione, la distribuzione e la fruizione della musica cosiddetta "liquida", non più legata a un supporto fisico, attraverso le varie piattaforme di streaming che attualmente generano il 45% degli introiti e la quasi totalità degli ascolti. In sette capitoli densi di dati, riferimenti culturali ed esempi pratici, l'autore descrive i meccanismi algoritmici, a volte un po' perversi, che favoriscono il successo dei pochi artisti che «nell'economia dell'attenzione» riescono attualmente a emergere e a mantenersi discretamente, a fronte delle centinaia di migliaia destinati a rimanere nell'ombra, a prescindere dal valore della loro ricerca.

Anche l'atto creativo delle canzoni a cui siamo maggiormente esposti è strettamente collegato all'uso di risorse tecnologiche avanzate, anch'esse digitali, per cui, in teoria, un successo ben pianificato potrebbe arrivarci in cuffia senza passare da sale d'incisioni, festival, concerti e tutto ciò che rende ancora unico e prezioso il percorso di un musicista. App come Suno, basate sull'intelligenza artificiale generativa, permettono a chiunque (provare per credere) di comporre brani realistici, perfettamente arrangiati, a partire da una semplice istruzione testuale. E pazienza se ad addestrare l'algoritmo ci sono i cataloghi, protetti in teoria dal copyright, dell'intera discografia mondiale. Conciliare le strabilianti potenzialità dei nuovi strumenti digitali con le norme plurisecolari del diritto d'autore, è una delle sfide più complesse e impegnative che il libro di Bonelli raccoglie e rilancia.

Paolo Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Pioggia al Nord, isole maggiori e regioni tirreniche.



DOMANI

VENETO
Stabile e asciutto ma con molta nuvolosità, in pianura non mancheranno le foschie la mattina, in locale dissolvimento durante il giorno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con tempo stabile e asciutto ma con molta nuvolosità, solo nel pomeriggio sono attese maggiori schiarite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Inizio di giornata con tempo asciutto ma con molta nuvolosità, dal pomeriggio il tempo diverrà localmente instabile con piovасhi sparsi e con foschie su pianura e costa.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	15	Ancona	14	19
Bolzano	12	17	Bari	16	21
Gorizia	14	17	Bologna	13	20
Padova	15	19	Cagliari	16	23
Pordenone	14	18	Firenze	13	21
Rovigo	14	19	Genova	17	19
Trento	11	18	Milano	14	17
Treviso	14	19	Napoli	18	23
Trieste	17	18	Palermo	18	23
Udine	14	17	Perugia	13	22
Venezia	15	16	Reggio Calabria	18	23
Verona	14	19	Roma Fiumicino	14	21
Vicenza	14	19	Torino	14	18

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorini 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Tale e quale show Varietà. Condotto da Carlo Conti 23.55 Tg1 Sera Informazione 24.00 TV7 Attualità	8.45 Radio2 Social Club Show 9.55 Gli imperdibili Attualità 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 Candice Renoir Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Assassino a Venezia Film Giallo. Di Kenneth Branagh. Con Kenneth Branagh, Kelly Reilly, Michelle Yeoh 23.15 Oltre il cielo Documentario 23.45 F.B.I. International Serie Tv 0.30 Radio2 Social Club Show	6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 SpazioLibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 14.20 TG3 Informazione 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Haka - L'urlo dei giovani Att. 16.15 Gli imperdibili Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Farwest Attualità 24.20 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.30 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 8.10 Gli imperdibili Attualità 8.15 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.15 Hudson & Rex Serie Tv 11.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.35 Bones Serie Tv 14.05 The Informer - Tre secondi per sopravvivere Film Drammatico 16.00 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.45 Bones Serie Tv 21.20 Samaritan Film Azione. Di Julius Avery. Con Sylvester Stallone, Javon 'Wanna' Walton, Pilou Asbæk 23.00 Lucca Comics daily Attualità 23.15 Pixels Film Commedia 0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.00 Wonderland Attualità 1.35 Bones Serie Tv 3.00 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 5.00 Scorpion Serie Tv	6.00 Un giorno per: Documentario 6.30 C'era una volta una casa Documentario 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.15 Evolution Documentario 10.05 American Genius Doc. 10.50 Geo Documentario 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.50 Il nostro Eduardo Doc. 17.45 Rai Cultura - Res '14-'18. Grande Guerra cento anni dopo Attualità 18.40 Storie della TV Doc. 19.30 Gli imperdibili Attualità 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 20.30 Overland Documentario 21.20 Klimangiaro Collection Documentario 22.55 Tony Bennett & Lady Gaga: Cheek To Cheek Live Musicale 23.50 Rock Legends Documentario 0.15 Bruce Springsteen: Born To Rock Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 My Home My Destiny Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero 0.55 Escândalo - Storia di un'ossessione Serie Tv 2.25 Ieri e Oggi In Tv Special Show	11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello Reality 13.50 Beautiful Soap 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.00 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.25 Grande Fratello Reality 18.35 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Tradimento Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Uğurlu 22.45 Tradimento Serie Tv 23.30 Tradimento Serie Tv 23.55 Tg5 Notte Attualità 0.30 Brilliant Minds Serie Tv 1.20 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi	6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.It Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.30 Sport Mediaset Informazione 14.10 Sport Mediaset Extra Informazione 14.25 The Simpson Cartoni 15.15 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.10 The mentalist Serie Tv 18.00 Grande Fratello Reality 18.10 Studio Aperto Attualità 18.12 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Land of Bad Film Thriller. Di William Eubank. Con Liam Hemsworth, Russell Crowe, Luke Hemsworth 23.35 The Losers Film Azione 1.25 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.20 Il sole buio Film Drammatico 9.45 Contact Film Fantascienza 12.40 Briganti, amore e libertà Film Commedia 14.45 Thunderstruck - Un talento fulminante Film Commedia 16.55 The Boxer Film Drammatico 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Changeling Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Angelina Jolie, John Malkovich, Amy Ryan 0.10 Scuola di cult Show 0.15 Coraggio... fatti ammazzare Film Poliziesco 2.35 The Boxer Film Drammatico 4.25 Ciak News Attualità 4.30 Thunderstruck - Un talento fulminante Film Commedia	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Affari di famiglia Reality 21.20 La favorita Film Biografico. Di Yorgos Lanthimos. Con Olivia Colman, Emma Stone, Rachel Weisz 23.30 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.35 Sky Sport 24 Night Informazione 0.40 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Azione 2.35 Brazil 2002 Documentario 4.10 Mayday, salvo per un pelo Società

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.00 Documentario - rubrica 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Rosso&Nero di Sera - diretta. Conduce Antonella Manna 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.50 Predatori di gemme Doc. 10.40 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 11.45 Airport Security: Spagna Documentario 13.40 Affari al buio - Texas Reality 15.40 Affari a tutti i costi Reality 16.40 I pionieri dell'oro Doc. 19.35 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società 21.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 22.50 Airport Security: Stati Uniti Documentario 0.50 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario	7.40 Tg La7 Informazione 7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Informazione	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 ristoranti Cucina 12.20 Foodish - Anteprima Cucina 12.25 Foodish Cucina 13.35 I ciarlatani presentano: Un Natale da dimenticare Film Thriller 15.20 L'amore dietro la maschera Film Commedia 17.10 Una ricetta regale Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.30 Pechino Express Reality 2.30 Delitti Serie Tv	10.10 Chi cerca trova Doc. 11.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.55 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Faking It - Bugie o verità? Attualità 16.35 Sangue del tuo sangue Doc. 17.35 Little Big Italy Cucina 19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Fratelli di Crozza Varietà 23.05 Che tempo che fa Bis Attualità 0.45 Fratelli di Crozza Varietà
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Senza indizio Film Commedia	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Sul cappello che noi portiamo - diretta 22.30 Bianconeri a canestro 23.15 Le montagne essenziali - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	16.25 Ring Rubrica 18.15 Anziani In Movimento 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Altre Produzioni Rubrica 21.30 Film: Mrs Henderson Presenta Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.53 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Juventus Vs Udinese Rubrica



Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna rappresenta un invito a muoverti, a scrollarti di dosso tutto quello che ti impastoi, legandoti a comportamenti quasi automatici dettati dalle abitudini. Hai bisogno di sperimentare nuove idee, di mettere a fuoco ipotesi che vanno nel senso del tuo coraggio e ti invitano a buttarti. Ma hai bisogno di prendere le distanze prima di agire. Rifugiati nell'amore e alimentare.

Toro dal 21/4 al 20/5

C'è ancora qualcosa da sperimentare nel lavoro, facendo tesoro della tua sensibilità, che annusa le situazioni e gli eventi prima che avvengano. È ancora piuttosto forte la spinta al confronto, che ti suggerisce un braccio di ferro impegnativo. Ma nell'aria cogli altri indizi che ti portano a cedere momentaneamente terreno. Se così ti dice il cuore puoi indietreggiare, ma per prendere la rincorsa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'elettricità nell'aria è al suo massimo, c'è una carica di tensione che ti mantiene come in allerta, con occhi e orecchie ben aperti per individuare i primi indizi del cambiamento che stai cercando di realizzare. Nel lavoro si delinea per qualche giorno una linea più morbida e accondiscendente. Approfittane per riconciliarti con il tuo lato più fragile e vulnerabile: è anche quello più sensibile.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel lavoro senti improvvisamente la necessità di accelerare qualcosa, in modo da poter poi girare pagina non appena la situazione lo rende possibile. Le cose stanno già cambiando e una volta innescata la nuova fase tutto procede in maniera spedita, in una sorta di reazione a catena impossibile da modulare. Nonostante le contraddizioni, a metà giornata diventerà più facile riprendere tutto in mano.

Leone dal 23/7 al 23/8

Scegli gli strumenti che in questo momento ti offre la creatività ed esposti in prima persona, accettando di far vedere il tuo lato più fragile e insicuro, anche perché più lo nascondi e più diventa evidente. È un momento che a breve si rivelerà divertente, pieno di spunti che potranno appassionarti e fare emergere meglio i tuoi talenti. Senza rendertene conto stai preparando il terreno all'amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'arrivo della Luna nei Pesci a metà giornata evidenzia le tensioni che sono già nell'aria e offre però anche una possibile soluzione, che va nel senso del cambiamento da te auspicato. Tutto si muove piuttosto rapidamente e difficilmente avrai la possibilità di ripetere la tua mossa, tienine conto. Ma potrai farti guidare, anche indirettamente, dal partner. Il vostro amore è l'unica vera garanzia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nonostante la situazione sia intricata, nel lavoro riesci a modificare a tuo favore gli equilibri, anche se potresti trovarti a interpretare il ruolo del ribelle. Ma la tua è una ribellione morbida, che serve ad ampliare lo sguardo e a capire che i punti di vista possibili su una stessa cosa sono davvero tanti. La dolcezza con cui ti poni disarmo. Ma a condizione che anche tu lasci da parte le armi.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La tensione che potrai sentire, soprattutto in mattinata, è essenzialmente di natura emotiva. È un modo per esprimere un'irrequietezza che non riesci a canalizzare del tutto e ti impedisce di ri-

lassarti. Col passare delle ore però la situazione cambia, inizi ad ammorbidirti e a trovare soluzioni più fluide, che ti consentono di lasciarti andare. I sentimenti guadagnano terreno e l'amore si impone.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione tende ad aumentare la tua irrequietezza, ma se l'assecondi rischi di disperderti in mille direzioni. Le emozioni affiorano con intensità e sembra che tu non sappia bene come gestirle. La strada puoi trovarla dedicando un momento della giornata al corpo, facendo qualcosa che agisca in maniera preventiva a favore della salute: se riduci il livello di stress tutto diventa più nitido.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il gioco dei pianeti ti sostiene, creando le condizioni giuste per quanto riguarda la salute. Le energie circolano senza che vengano a crearsi ostruzioni di sorta e la tua vitalità ti consente di affrontare impegni sempre più gravosi senza che questo ti metta alla prova. Mantieni la linea che stai seguendo e goditi il momento favorevole. Perfino le difficoltà professionali sono facili da superare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le sfide con cui ti stai misurando nel lavoro oggi si fanno più intense. Ti stai avvicinando a un giro di boa, ma prima di passare alla tappa successiva sarà necessario agire con una certa decisione, indicando chiaramente quale linea intendi seguire ora. Il tuo coinvolgimento emotivo fa parte del gioco, non puoi certo evitarlo, anzi, per certi versi ti serve per riconoscere i passi più importanti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La sensibilità che mette in evidenza la presenza della Luna nel tuo segno fa di te un sismografo, che in questi giorni avrà un bel daffare nel registrare la tua irrequietezza e i moti d'animo che affiorano. Il desiderio di cambiamento si manifesta attraverso il modo in cui gestisci e consideri ora il lavoro, ma ti condiziona la necessità di agire in maniera quasi perfetta per evitare ogni resistenza.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 30/10/2025					
Bari	53	7	12	77	21
Cagliari	17	74	24	69	44
Firenze	8	47	25	83	33
Genova	2	68	29	43	67
Milano	84	90	75	45	72
Napoli	49	6	9	12	20
Palermo	13	65	34	86	7
Roma	15	2	10	13	83
Torino	59	67	80	35	26
Venezia	73	4	6	74	27
Nazionale	62	79	38	36	48

LE PARTITE		9ª GIORNATA		LA CLASSIFICA		
 SERIE A	LECCE-NAPOLI	0-1	ROMA	21 (9)	LAZIO	12 (9)
	ATALANTA-MILAN	1-1	NAPOLI	21 (9)	UDINESE	12 (9)
	COMO-VERONA	3-1	MILAN	18 (9)	TORINO	12 (9)
	JUVENTUS-UDINESE	3-1	INTER	18 (9)	CAGLIARI	9 (9)
	ROMA-PARMA	2-1	COMO	16 (9)	PARMA	7 (9)
	BOLOGNA-TORINO	0-0	BOLOGNA	15 (9)	LECCE	6 (9)
	GENOA-CREMONESE	0-2	JUVENTUS	15 (9)	VERONA	5 (9)
	INTER-FIORENTINA	3-0	CREMONESE	14 (9)	PISA	5 (9)
	CAGLIARI-SASSUOLO	1-2	ATALANTA	13 (9)	FIORENTINA	4 (9)
	PISA-LAZIO	0-0	SASSUOLO	13 (9)	GENOA	3 (9)

G

Venerdì 31 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

L'ANNUNCIO

TORINO Gli esami non finiscono mai e in casa Juventus la sessione di novembre sarà decisiva per meritarsi la fiducia o la bocciatura del nuovo titolare di cattedra, Luciano Spalletti. Ieri primo giorno alla Continassa e firma, in serata l'ufficialità: contratto fino a giugno a 3 milioni netti a stagione, con opzione vincolata alla qualificazione in Champions League. Anche l'ex ct si è messo in gioco, accettando le richieste di Damien Comolli e condizionando la sua riconferma ai risultati di campo. Oggi la presentazione ufficiale, è stato scelto per dare ordine e una nuova identità ad una squadra ancora troppo fragile e confusa, ma anche per capire chi è da Juve, rilanciando e valorizzando un gruppo che fino ad oggi ha solo lasciato intravedere il suo pieno potenziale. Il quarto posto non è il traguardo ma l'obiettivo minimo - necessario per la Champions e il rinnovo - ma il potenziale bianconero secondo Lucio è decisamente superiore. Sarà l'uomo forte di esperienza e personalità, dentro lo spogliatoio ma soprattutto fuori, per tenere testa ai vari Conte, Sarri, Gasperini, e Allegri. L'ex ct si è presentato alla Continassa poco prima delle 11, oggi primo allenamento mentre ieri i giocatori hanno ancora lavorato agli ordini di Massi-

LA CHAMPIONS COME OBIETTIVO MINIMO IL DUETTO CON PERIN: «COME VA? DIPENDERÀ DA VOI». NELLO STAFF ANCHE MARTUSCIELLO

JUVE, NIENTE ALIBI VIA ALL'ERA SPALLETTI

► Il club bianconero chiede a Lucio di dare una sterzata dopo stagioni in chiaroscuro. Anche lui si gioca molto: firma per otto mesi. Oggi la presentazione, domani il debutto



TORINO Luciano Spalletti alla firma del contratto con il dg Damien Comolli (Juventus.com)

mo Brambilla. Il debutto è stato in linea con le aspettative. «Come va Mister?» lo apostrofa Mattia Perin, tra i primi ad accoglierlo al centro sportivo bianconero. «Dipenderà da voi» la replica glacia-

le e serissima dell'allenatore, che innescava la risposta a tono del portiere: «Lo sappiamo. Siamo a disposizione». Saranno giorni di valutazioni e sperimentazioni, in carriera infatti Lucio non ha mai

fatto sconti, e non inizierà sicuramente a Torino: la dirigenza l'ha voluto anche per quello. Scherzando - ma non troppo - qualcuno lo definì "l'ammaina bandiera" visto che non si fece problemi

I posticipi

Il Pisa ferma la Lazio Sassuolo batte Cagliari

La Lazio frena a Pisa e perde la prima occasione per tornare subito in corsa per l'Europa. I biancocelesti con questo 0-0 raggiungono invece solo Udinese e Torino a quota 12 punti. Portieri protagonisti, l'occasione più importante capita alla Lazio con Basic nel primo tempo, ma colpisce il palo. Il Sassuolo ritrova la vittoria e lo fa di nuovo in trasferta con una diretta concorrente, il Cagliari: a segno due dei tre attaccanti, Laurientè e Pinamonti. Solo un'illusione per il Cagliari il ritorno al gol di Esposito, senza reti da gennaio, ai tempi dell'Empoli. Il Sassuolo si regala una classifica inaspettata: nono posto. Terza sconfitta di fila in casa per la squadra di Pisacane.

a togliere dal piedistallo simboli e capitani nelle sue varie esperienze: Totti è l'emblema, ma un destino molto simile toccò anche a Icardi e Insigne, ai tempi di Inter e Napoli. Un pensiero sul tema probabilmente lo avrà fatto Locatelli, capitano bianconero escluso dalla lista dei 30 preconvocati azzurri da Spalletti nel 2024, e dopo averlo definito "troppo conservativo" ai tempi della Nazionale ora Luciano avrà la possibilità di allenarlo tutti i giorni, per provare a renderlo più "moderno".

OTTOLINI IN POLE

Insieme all'ex ct è sbarcato alla Continassa il suo storico vice Marco Domenichini, e tornerà Giovanni Martusciello, vice di Maurizio Sarri nella stagione 2019-2020. Nello staff anche Salvatore "Sasà" Russo, e i preparatori fisici Francesco Sinatti e Franco Ferrini. Dopo le visite di routine al JMedical e le foto di rito con i tifosi presenti, arriva la prima richiesta semiseria da parte di uno di loro: «Vogliamo una "J" tatuata sul braccio destro» per "compensare" lo Scudetto del Napoli impresso sull'avambraccio sinistro. Si vedrà. Intanto prima della Cremonese c'è giusto il tempo di ripassare la lista delle priorità: blindare la difesa - a quattro - con il rientro di Bremer e Cabal. Rilanciare Koopmeiners e Cambiaso, magari a centrocampo dove ha fatto vedere buone cose in maglia azzurra. E responsabilizzare al massimo Vlahovic: da qui a giugno il serbo (in scadenza) si giocherà il futuro, proprio come Luciano Spalletti. Futuro a breve che potrebbe vedere l'annuncio del nuovo ds: dopo la risoluzione con il Genoa, Ottolini è a un passo.

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINNER NON TREMA SONEGO, CHE SPRECO

► A Parigi Jannik fatica un set, poi liquida Cerundolo (7-5 6-1) e oggi trova Shelton. Il torinese si fa rimontare da Medvedev

TENNIS

Volli volli volli, fortissimamente volli. Imparate, voi aspiranti tennisti. Questo è Jannik Sinner che sa imporre a sé e all'avversario un cambio di rotta decisivo anche quando non è serata, palla, campo e corpo sono troppo lenti al "1000" di Parigi indoor, e l'avversario, Francisco Cerundolo, abituale partner d'allenamenti, fa muro allungando terribilmente gli scambi e incassando insoliti errori. Ma un campione è tale perché "sta lì", come si dice in gergo, e poi sa uscire dalla trincea, dopo tante smorfie che fanno pensare a nuovi problemi fisici e fanno ipotizzare un'altra grande sorpresa in negativo, dopo l'eliminazione di Carlos Alcaraz. Il campione innesta all'improvviso la baionetta, cambia ritmo, intensità e faccia al match. E si qualifica ai quarti contro bum-bum Shelton, battuto le ultime 6 volte, ma in forma.

Dopo un primo set con le orecchie basse vinto 7-5 grazie ai soliti bui improvvisi del numero 1 del tennis argentino e 21 del mondo, il Profeta dai capelli rossi, sembra ravvivarsi miracolosamente:

sprinta fino al 3-0 ritrovando i lungolinea, le variazioni di servizio e anche le discese a rete. E guadagnando quel vantaggio numerico e psicologico che tiene fino al 6-1. Proprio mentre, in parallelo, un altro ex numero 1 e re Slam, Daniil Medvedev, sfugge dalle grinfie di Lorenzo Sonego che arriva col tappeto magico di un gioco frizzante, aggressivo e velocissimo sul 6-3 e 5-4 al tie-break, con due servizi per chiudere il match. Ma l'incantesimo si scioglie sul più bello. Perché anche il russo cambia marcia, entra in modalità non sbaglio più/recupero tutto, facendo tremare il braccio dell'azzurro dopo tanti dritti e tante volée al bacio, e in un attimo si prende il tie-break e subito anche il vantaggio in avvio di secondo set, approfittando del contraccolpo psicologico del torinese guidato dalla coppia Colangelo-Santopadre. E finalizzando per 6-4.

Il Sinner del primo set lascia perplessi, anche se è umano avere delle pause anche per chi ci ha viziati. Ma Jannik segna le 23 partite di fila vinte indoor e i primi quarti a Parigi per completare il filotto in tutti Masters 1000, dopo le finali nei 4 Slam: «Contro un avversario solido e forte come Ce-

rundolo sono stato due volte avanti con break nel primo set e l'ho perso, così mi sono messo in una situazione non semplice. Ma poi mi sono sentito molto meglio e ho ricevuto segni positivi e questo mi dà fiducia per il prossimo match. Problema fisico? Cerchiamo di gestire la situazione: non sono fresco fresco, fortunatamente ho giocato una partita non tanto fisica, sono rimasto in campo meno di un'ora e mezza. Ora spero di dormire bene e di essere al 100% contro un avversario difficile come Shelton».

MUSETTI RISCHIA

Intanto, Shelton, che elimina Rublev, e de Minaur che si sbarazza di Khachanov, si qualificano per le ATP Finals del 9-16 novembre a Torino, raggiungendo Alcaraz, Sinner, Zverev, Fritz e Djokovic. Che, dopo il torneo di Atene della prossima settimana di cui detiene i diritti, scioglierà i dubbi sulla partecipazione. Aliassime, alla terza rimonta, arrivando in semifinale, soffrirebbe a Musetti l'ultimo posto nel Super8. Per il quale sono in ballo anche Bublik, Ruud, Davidovich e Medvedev. Magari Lorenzo dovrà giocare Metz.

Vincenzo Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTI
Jannik Sinner e in alto Lorenzo Sonego

Sci, le campionesse a Torino

Brignone e Bassino in clinica insieme «Preferivamo vederci sulla neve»



Federica Brignone e Marta Bassino si sono ritrovate al J Medical di Torino. Le due campionesse dello sci si sono affidate alle cure della clinica per recuperare dai rispettivi infortuni. «Entrambe avremmo preferito vederci sulla neve», scrive Marta sui social. «Confermo...», è il commento di Fede, che proverà a farcela per i Giochi. Molto più dura per Marta.

MotoGp

Dettwiler sta meglio E correrà col team di papà Simoncelli

La notizia più bella: Noah Dettwiler è fuori pericolo. Il 20enne svizzero non è più in condizioni critiche ed è stabile dopo il grave incidente di Sepang. Il pilota di Moto3 resta ricoverato a Kuala Lumpur. «Mi dovevo vedere con lui per firmare il contratto per il 2026. Sarà il nostro pilota, lo aspettiamo». Lo ha detto Paolo Simoncelli, che sullo stesso circuito ha perso il figlio Marco e oggi è proprietario del team SIC58. «Noah si trova ancora in Malesia dove la mano gelida del destino a noi ha già mostrato la sua autorità. Non mollare!».

S.A.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«HO TANTI RICORDI DI JAMES, IN PARTICOLARE UNO, QUANDO CI ESIBIMMO A PARIGI INSIEME A PLACE DE LA CONCORDE: C'ERANO CENTOMILA PERSONE. GRANDE JAMES, GRANDE VOCE, GRANDE IMMAGINE, GRANDE MUSICA»
Eugenio Bennato, cantante, ai funerali di James Senese

La frase del giorno

G

Venerdì 31 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Strade e sicurezza

A 85 anni non bisogna guidare l'auto? Sì, l'anziano finito contro il bus non doveva essere al volante. Ma non per l'età

Roberto Papetti

Egregio direttore, il gravissimo incidente successo a Oderzo martedì, miracolosamente concluso con una sola vittima e alcuni feriti non gravi, ci pone ancora una volta davanti al problema del pericolo, ormai lo chiamerei un allarme sociale, degli anziani alla guida. So che non è popolare farlo e proporlo, ma continuo ad essere convinto che dopo una certa età, non so, penso dopo gli 85 anni, a una persona dovrebbe essere vietato di guidare un'auto. Per la sua incolumità, ma anche e soprattutto per quella degli altri. Ad un certo punto per tutti noi, la vita cambia: i riflessi sono quelli che sono e il rischio di essere vittima di un malore inevitabilmente più alto. L'altro ieri avrebbero potuto

morire tanti ragazzi in quell'incidente! Ma non possiamo sperare sempre nei miracoli. Servono le leggi. Anche se quelle impopolari. Perché si sa: il voto degli anziani pesa.
Aristide Nalin
Venezia

Caro lettore, secondo le statistiche di Aci e Istat la categoria in cui si registra il più elevato tasso di mortalità stradale in rapporto alla popolazione non è quella degli ultra 80enni ma quella dei 20-24anni, un'età in cui i riflessi e la lucidità, in teoria, dovrebbero essere al massimo della loro efficienza. Trai gli automobilisti di 20-24 anni si sono contati nel 2024 quasi 85 vittime ogni milione di abitanti. Molti, moltissimi. Eppure nessuno, com'è ovvio, chiede che si

tolga la patente e si impedisca di guidare l'auto ai giovanissimi o si alzi a 25 anni l'età minima necessaria per condurre una vettura.

Si chiedono piuttosto maggiori controlli e più severità delle sanzioni per chi non rispetta le regole del codice della strada. Lo stesso criterio deve valere per tutti, anche per chi ha oltrepassato gli 80 anni.

Si tratta tra l'altro di una fascia di popolazione sempre più ampia e per la quale l'uso dell'auto è spesso una necessità più che un diletto. Non ha senso e non è giusto negare il diritto di guidare e quindi di spostarsi con un mezzo proprio a persone che hanno le capacità fisiche e psichiche per farlo.

Indipendentemente dal loro dato anagrafico. E' invece necessario garantire che chi ha oltrepassato una certa età venga sottoposto a visite e controlli medici seri e rigorosi (sarebbe meglio dire più seri e più rigorosi di quanto spesso avviene) nonché molto ravvicinati nel tempo che certifichino la sua abilità alla guida. E che poi l'eventuale divieto o le restrizioni decise vengano fatte rispettare.

L'automobilista che l'altro ieri ha provocato il grave incidente a Oderzo, scontrandosi contro un bus, perdendo la vita e rischiando di compiere una strage, non doveva essere al volante su quella strada. E non perché aveva già compiuto 85 anni, ma perché non aveva superato gli esami di idoneità alla guida.

Giustizia

La posizione dei magistrati

Leggo l'articolo del professor Mazzaroli e vorrei esprimere un mio pensiero pur non essendo un "magistrato". Si parla di una riforma che ancora non c'è e mi sembra di capire che vi sia uno spunto polemico quando si rileva la posizione dell'Anm, associazione che poi come dice raccoglie il 90% dei magistrati. Personalmente non ci vedo nulla di strano se un'associazione che rappresenta la stragrande maggioranza dei magistrati, illustri il proprio pensiero di segno contrario al progetto governativo, proprio perché la riforma non è ancora in vigore e quindi mi sembra opportuno che l'associazione in questione faccia conoscere la propria posizione sia al governo che alla cittadinanza. Poi i promotori della riforma sono liberi di ascoltare o meno i rilievi che provengono da questo mondo. Del resto le critiche provengono anche da altri settori e se vogliamo aggiungere al pentolone anche il "decreto sicurezza" non è che per il cittadino comune la situazione è migliorata; basta andare a Mestre.
Giuliano R.
Cittadella

Sicurezza

Ma quanti agenti per un ministro

Lunedì, transitando in auto per via Fradeletto a Mestre, notai una forte presenza di carabinieri e poliziotti con i loro mezzi di servizio, che stazionavano presso la sede del partito di FdI, con anche alcune auto parcheggiate in doppia fila, sulla carreggiata stradale. Pensavo allarmato cosa avesse originato tale massiccia presenza di forze dell'ordine e, solo leggendo il Gazzettino, sono venuto a conoscenza che tutto quello spiegamento era stato probabilmente dovuto alla presenza del ministro Urso. Le forze dell'ordine

sono chiamate a garantire, anche in maniera preventiva, eventuali possibili proteste vista la presenza di un ministro ma, oggettivamente, mi è sembrata eccessiva una così numerosa presenza di tutori dell'ordine pubblico.
Franco Polesel

Destra e sinistra

La politica dell'odio

«Un rosso buono è un rosso morto». La scritta, firmata con il simbolo della sigla eversiva neofascista Avanguardia Nazionale, è comparsa tre giorni fa sulle vetrate del dehors della Cooperativa Sociale Gherim di Membro, in Valle Seriana, nella bergamasca". Le scritte nefande di questo tipo (purtroppo non infrequenti), da qualsiasi parte politica provengano, non fanno che aumentare la tensione (già alta) nel Paese. Sono quanto mai auspicabili, quindi, degli interventi delle più alte cariche dello Stato – in particolare Presidenza della Repubblica e Presidenza del Consiglio dei Ministri – volte al mantenimento di un clima di civile convivenza e di sana dialettica democratica, non contaminata da atti spregevoli. Desidero precisare, ad ogni buon fine, che non sono un "rosso" ma, da sempre, sono un autentico liberale ed in quanto tale un autentico democratico ed antifascista.
Lettera firmata
Padova

La polemica

Berlusconi e i tribunali

Voglio esprimere, come libero cittadino democratico che crede nelle istituzioni repubblicane, la mia grande amarezza per quanto affermato da Cesare Parodi, Presidente della Associazione Nazionale dei Magistrati, in risposta alla lettera inviata al Giornale da

Marina Berlusconi in merito alla assoluzione del padre Silvio in base al dispositivo della Corte di Cassazione, che rigettava dopo trenta anni le accuse di collusione tra il Cavaliere e la mafia. Ebbene: "...la famiglia del Cavaliere ha avuto giustizia, basta lamentele" è stata la prima risposta piccata del Parodi, seppur un po' ammorbida in un secondo momento, alla umana e comprensibile riflessione di Marina Berlusconi che denunciava "trenta anni di vita avvelenata da calunnie e false accuse". Penso non serva aggiungere altro perché tale irriverente risposta evidenzia quanto grave sia ancora la contrapposizione tra magistratura, politica e mondo civile. Mi permetto di aggiungere solo tre motivi che, secondo me, sono stati alla base dello scontro pluridecennale, purtroppo ancora in atto, tra la sinistra italiana (con alle volte anche l'improprio coinvolgimento della Magistratura) e il Berlusconiismo. Primo: Berlusconi era un bravo imprenditore, ed in più anche ricco; Secondo: era amico di Craxi; Terzo e gravissimo: era riuscito a vincere le elezioni politiche del 1994, subito dopo aver fondato il nuovo partito Forza Italia, superando nettamente il maggior partito della sinistra (che non glielo ha mai perdonato).
Renzo Turato
Padova

Il caso Fiano

L'antisemitismo all'università

Non avevamo bisogno di vedere un ex parlamentare del Pd, Emanuele Fiano, forzatamente zittito da un gruppo di universitari della Ca' Foscari semplicemente perché ebreo, per avere la dimensione di quanto alberghi tutt'oggi da noi un intollerabile, sottovalutato livello di antisemitismo. Ancora più preoccupante la sensazione che da Harvard in giù anche nel movimento studentesco universitario internazionale sia diffusa questa specie di velenoso virus. Infatti

dell'ammirevole mobilitazione di popolo, non di soli studenti e insegnanti, che ha riempito strade e piazze ovunque a doveroso sostegno della causa palestinese non si è avuto traccia dopo l'efferrata, gigantesca mattanza in territorio israeliano ad opera di Hamas il 7.10.2023. Strade, piazze e cortili universitari del pianeta sono rimasti deserti e le manifestazioni di condanna da certi politici, intellettuali e movimenti studenteschi avevano, e hanno, l'eco di una consolatoria pacca sulle spalle del popolo che ne fu vittima. Frequentare una biblioteca per un istruttivo ripasso della storia dei popoli aiuterebbe molti a disciplinare i propri movimenti in pubblico.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Politica

Meloni, il potere logora chi non ce l'ha

Un famoso politico ormai scomparso, noto per i suoi numerosi aforismi, diceva che il potere logora chi non ce l'ha. Con il successo elettorale di Giorgia Meloni alle ultime elezioni, sembra che molti politici soffrono questo problema. Non ricordo mai così tante manifestazioni di piazza come quelle attuali. Nel dopo guerra in occasione delle battaglie elettorali, quando il numeroso e agguerritissimo partito comunista guidato da Palmiro Togliatti, che riusciva a portare in piazza milioni di persone contro la DC di De Gasperi, elezioni poi perse malgrado la grande mobilitazione. In quell'occasione Pietro Nenni disse: piazze piene ma urne vuote, considerando che gli italiani in quel tempo andarono a votare in massa. Oggi le urne sono veramente vuote per altri motivi, la maggioranza silenziosa della cittadinanza non va a votare, non potendone più non solo della politica attuale, ma anche delle fin troppe manifestazioni sempre più violente a causa dei troppi facinorosi che le frequentano,e, la premier ringrazia.
Ugo Doci
Mestre

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 30/10/2025 è stata di 36.782

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciVenerdì 31 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Il senso compiuto della Costituzione

Massimo Martinelli

Ci sono voluti quasi quarant'anni. Un tempo infinito, per dare un senso compiuto alla definizione di "giusto processo". Che è quella che aveva immaginato Giuliano Vassalli, uno da partigiano organizzò la fuga di Sandro Pertini e di Giuseppe Saragat dal carcere di Regina Coeli, a Roma, nel quale erano stati rinchiusi dai militari nazisti e si guadagnò una medaglia al valor militare. Voleva un giusto processo quando da ministro della Giustizia pensò il nuovo codice di procedura penale. Era una visione di ispirazione democratica, condivisa con l'allora presidente della Commissione Giustizia della Camera, Giuliano Pisapia, giurista e deputato eletto con Democrazia Proletaria e poi con Rifondazione Comunista. Entrambi, come tanti altri di quella parte politica e non, erano convinti che la giustizia italiana intesa nel senso più pieno del termine, più aderente ai principi costituzionali, dovesse avere due organismi regolatori separati: il pubblico ministero che svolge le indagini su chi commette reati e un giudice terzo che ne

valuta la reale colpevolezza. Ma separati davvero, fin dall'inizio. Due mestieri diversi, con percorsi di studio, di perfezionamento e di valutazione differenti. Era la base del cosiddetto "processo accusatorio", che Vassalli varò da Guardasigilli nel 1989 lasciando incompiuta proprio la parte che regolava la separazione delle carriere. Sempre da sinistra arrivò, nel 1999, con D'Alema premier, la legge costituzionale sul giusto processo, che riaffermò la terzietà del giudice rispetto al pubblico ministero che indaga e all'avvocato che difende, ma non intervenne sulla unicità della carriera professionale.

Anche per questi precedenti oggi che quella riforma ha trovato piena attuazione, sarebbe quasi un'eresia, oltre che una contraddizione, ridurre il tema della separazione delle carriere ad una questione di destra contro sinistra, di bianco o nero, di "con me o contro di me", come spiega bene Mario Ajello in un articolo in questa stessa pagina.

Il tema reale riguarda l'efficacia di questo tipo di processo penale in un sistema giudiziario come il

nostro, in cui la Costituzione considera "presunto innocente" qualsiasi imputato di reato. E in questo sistema di norme ispirate al garantismo, la perfetta parità dell'accusa e della difesa davanti ad un giudice che non abbia nessun tipo di rapporti né con l'una e né con l'altra parte, appare come la migliore garanzia di imparzialità per chiunque si trovi sul banco degli imputati. Lo stesso tipo di processo penale si svolge negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Irlanda, in Australia, in Nuova Zelanda. Tutti paesi in cui, in ossequio ai principi del garantismo, si è deciso di uscire dal concetto di "autorità giudiziaria" intesa come entità unica che governa tutte le fasi del procedimento penale creando la figura separata del giudice e calando il pubblico ministero nel ruolo naturale di ricercatore delle prove a sostegno dell'accusa.

Giuliano Vassalli, che dopo essere stato ministro della Giustizia, diventò presidente della Corte Costituzionale, aveva intuito che questo sistema accusatorio era il più aderente alla nostra Carta Costituzionale e si crucciava di non poterlo attuare appieno. Lo

La vignetta



raccontò in un'intervista ben nota agli uomini di legge, rilasciata il 19 febbraio 1987 al Financial Times, in cui commentava la bozza della riforma che poi vide la luce nel 1989, e che introduceva il processo di tipo accusatorio. «Parlare di sistema accusatorio laddove il pubblico ministero è un magistrato uguale al giudice, che continuerà a far parte della stessa carriera, degli stessi ruoli, ed essere colleghi -

disse Vassalli - è uno dei tanti elementi che non rendono molto leale parlare di sistema accusatorio». E quando gli chiesero perché non si potesse attuare appieno quel tipo di procedimento, rispose che la pressione della categoria togata era troppo forte in quel momento storico per poter procedere ad un cambiamento nel nome della Costituzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



Scopri le storie che nessuno
ha mai raccontato

Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Richiedi in edicola il 1° Volume: "Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori"



STANDARD & CUSTOM PRESSURE VESSELS CONSTRUCTION

PED - ASME - SELO - EAC TR-CU

MHLW Japan - CRN Canada - MOM Singapore - DOSH Malaysia



Sicc Tech SRL

V.le Porta Po 89 - 45100 Rovigo -Italy

info@sicc-tech.it +39 0425 403.111

WWW.SICC-TECH.IT

**PIER PAOLO PASOLINI,
DUE GIORNI
DI CELEBRAZIONI
PER I 50 ANNI
DALLA TRAGICA MORTE**

A pagina XIII



**Teatro
Veronica Pivetti
e il pensiero
reazionario
sulle donne**

A pagina XIII



**Festival
Mimesis, oggi la consegna
del premio a Vallortigara**

Alle 19, a Casa Cavazzini, il neuroscienziato riceverà il Premio per i suoi studi pionieristici sulla mente e il comportamento animale.

A pagina XV

Incidenti, un morto ogni sei giorni

► Bilancio tragico in regione da inizio luglio a fine ottobre ► L'anno scorso i decessi erano stati una settantina in 12 mesi
Ventuno vittime sulle strade, l'impennata questa settimana Territorio bocciato anche per la sicurezza dei pedoni: il report



STRADE Incidente mortale

Sulle strade del Friuli Venezia Giulia non si smette di mietere vittime. Dal 1. luglio al 30 ottobre si contano ventuno decessi, in media uno ogni sei giorni. Un bilancio pesante, anche se parziale, che riporta l'attenzione su un'estate e un inizio di autunno segnati da un ritmo di tragedie pressoché costante. Nel 2024, secondo i dati ufficiali Istat, in tutta la regione si erano registrate 73 vittime sulle strade, di cui 41 nella sola provincia di Udine. In quattro mesi il bilancio regionale sfiora un terzo del totale dello scorso anno. Negli ultimi giorni il tema è tornato in primo piano con tre vittime in provincia di Pordenone.

Alle pagine II e III

Delitto Tominaga Sconto di pena per due imputati

► Hanno rinunciato al ricorso in appello contrariamente al 2lenne Battistella

È diventata definitiva la sentenza per due dei tre imputati coinvolti nella morte di Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese ucciso a Udine nella notte tra il 21 e il 22 giugno 2024. Il gip del Tribunale friulano, Roberta Paviotti ha firmato l'ordinanza che riduce la pena a un anno e otto mesi di reclusione per Daniele Wedam, 20 anni, e Abd Allah Djouamaa, 22, entrambi di Conegliano. La riduzione di quattro mesi rispetto alla condanna iniziale di due anni arriva in virtù della riforma Carta-

bia, che prevede uno sconto di pena di un sesto per chi rinuncia all'appello in un procedimento celebrato con rito abbreviato. Wedam e Djouamaa, difesi rispettivamente dagli avvocati Tino Maccarrone e Guido Galletti, erano stati riconosciuti colpevoli non di concorso morale nell'omicidio preterintenzionale di Tominaga, ma soltanto di lesioni aggravate nei confronti dell'ucraino Oleksandr Petrov e di Giuseppe Venturini, rimasti feriti nella stessa colluttazione.

A pagina VII

Il fiume La protesta degli attivisti e del Pd



Tagliamento, un altro caso Comitato escluso dal vertice

Scoppia la polemica sull'esclusione del "Comitato alluvione 60 anni senza sicurezza" dalle audizioni sul Tagliamento previste per il 4 novembre prossimo in Quarta commissione del Consiglio regionale.

A pagina IV

Economia

Le Poste crescono Dal Friuli 5 miliardi

I cittadini del Friuli Venezia Giulia contribuiscono con oltre 5,5 miliardi dei propri investimenti allo stock complessivo di 320 miliardi che conta oggi il risparmio postale, tra le risorse poste sui libretti postali (1,882 miliardi) e in buoni postali, per 3,780 miliardi. I numeri sono stati diffusi ieri in occasione della cerimonia svoltasi a Roma per celebrare i 150 anni dei Libretti postali e i 10 anni dei buoni fruttiferi.

A pagina V

La decisione

Sanzione "congelata" il ristorante può aprire

Il Tar conferma la sospensiva per Casali Pasch, l'attività di ristorazione gestita dalla società Al Cercjeben a Premariacco: il servizio di ristorazione può continuare a restare aperto. Sul locale grava una sospensione della licenza per la durata di venti giorni disposta dalla Questura di Udine in seguito a una rissa e a una presunta violenza sessuale che sarebbero avvenute all'esterno.

A pagina VII

Calcio, Serie A

L'Udinese studia come migliorare la retroguardia

La definizione "massima punizione" è ormai desueta e non c'è più alcun motivo per chiamare così il rigore visto che viene concesso sempre più frequentemente anche se viene commesso un fallo tutt'altro che grave in area, senza tener conto poi che il calcio è sport dove il contatto tra due avversari è sempre più frequente, generato dalla dinamica delle azioni sempre più veloci.

A pagina XI

Basket, Serie A1

L'Europa gasa Sassari Oww avvisata

È un Banco di Sardegna galvanizzato dal successo in rimonta ottenuto mercoledì sera nella Fiba Europe Cup quello che l'Old Wild West Udine affronterà domani al palaSerradimigni di Sassari. Contro i tedeschi del Rasta Vechta la squadra allenata da Massimo Bulleri aveva cominciato male, molto male, tant'è vero che al termine del primo tempo era sotto di 14.

A pagina XI

L'emergenza continua



In 4 mesi 21 morti sulle strade

► Numeri choc in Friuli Venezia Giulia dal primo luglio
Ogni sei giorni registrata una vittima di un incidente

► L'agosto nero con i due calciatori Fabio Rosa e Danilo Boz scomparsi in galleria, poi l'impennata degli ultimi tre giorni

IL DOSSIER

Sulle strade del Friuli Venezia Giulia non si smette di mietere vittime. Dal 1. luglio al 30 ottobre si contano ventuno decessi, in media uno ogni sei giorni. Un bilancio pesante, anche se parziale, che riporta l'attenzione su un'estate e un inizio di autunno segnati da un ritmo di tragedie pressoché costante. Nel 2024, secondo i dati ufficiali Istat, in tutta la regione si erano registrate 73 vittime sulle strade, di cui 41 nella sola provincia di Udine. In quattro mesi il bilancio regionale sfiora un terzo del totale dello scorso anno. Negli ultimi giorni il tema è tornato in primo piano con tre vittime in provincia di Pordenone. Ad Aviano è morta Laura Marcolin, quarantacinque anni, deceduta in uno scontro tra due auto; a Pasiano di Pordenone l'ottantunenne Italo Pagotto è stato centrato da un'auto davanti a casa; sulla Pontebbana, sul ponte della Delizia a Codroipo, il 46enne Kulwinder Kumar è stato travolto e ucciso da un furgone, il cui conducente quarantanovenne - Paolo Vitiello - è stato poi arrestato. La Procura di Udine ha aperto un fascicolo per omicidio stradale con fuga e omissione di soccorso. Il sostituto procuratore Maria Caterina Pace ha disposto l'autopsia: dalle lesioni riportate dall'operaio indiano si potrà fare ulteriore chiarezza sull'impatto tra il furgone e la bicicletta. Tre decessi in poche ore, che chiudono

una serie di mesi già segnati da numeri record. Quattro, se si considera anche la scomparsa della 41enne udinese Lavinia Capobianco, morta al casello di Mestre.

IL BILANCIO

Ad agosto nove vittime. Lo strappo più doloroso è stato quello della galleria Bus del Colvera, tra Frisanco e Maniago: hanno perso la vita Fabio Rosa e Danilo Boz, entrambi 19enni, calciatori del Maniago Vajont. I loro nomi sono diventati un punto fermo nel racconto di un'estate segnata da incidenti gravi in tutta la regione. Pochi giorni dopo, è morto in ospedale dopo aver perso il controllo dell'auto sulla A23 un

ragazzo di 29 anni. Nello stesso mese le cronache regionali hanno registrato quattro motociclisti del Fvg morti in altrettanti incidenti. Sempre ad agosto, a Chiusaforte, è morta una donna investita da un automobilista risultato positivo all'etilometro. In A34, nel tratto di Gorizia, una donna di 32 anni è deceduta do-

**IL PICCO
ESTIVO
DI SCHIANTI
NON È DIMINUITO
CON L'ARRIVO
DELL'AUTUNNO**

po un tamponamento: l'auto ha preso fuoco e la figlia di otto anni è rimasta ferita in modo grave. Tra settembre e ottobre emergono altri casi che i lettori hanno imparato a conoscere per nome. A Pasian di Prato, il 4 settembre, è morto l'ex calciatore appena ventenne Aldo Maklaj nello scontro frontale tra la sua auto e un camion lungo la regionale 13. Il 9 ottobre a Precenico il doloroso addio Alice Morsanutto, 17 anni, investita mentre attraversava la strada per raggiungere la

fermata del bus che l'avrebbe portata a scuola. Sono episodi che hanno segnato la comunità, affiancandosi ai tre casi più recenti della provincia di Pordenone.

NUMERI

L'andamento complessivo dei quattro mesi mostra un picco estivo evidente e una coda d'autunno che non ha invertito la tendenza. A luglio le vittime sono state cinque, concentrate tra Trieste e Udine: un uomo si era

fermato sul raccordo tra Sistiana e Sgonico ed è stato travolto; sulla Strada Costiera si sono verificati due incidenti mortali distinti, uno tra moto e scooter al bivio Miramare; due casi a Latisana, con la morte di un venticinquenne in moto. Ad agosto i decessi sono saliti a nove, con gli episodi citati tra Pordenone, Gorizia e Udine. Settembre ne ha contati due, ottobre quattro, con i tre casi registrati nelle ultime ore in provincia di Pordenone. Nel computo rientra anche una vitti-

VITTIMA Laura Marcolin aveva 45 anni. L'auto distrutta dopo la sbandata e la collisione contro un'altra vettura



Sbanda in auto vicino casa Indagini per fa chiarezza sulla tragedia di Laura

LA TRAGEDIA DI AVIANO

La Procura di Pordenone, sulla scorta delle relazioni della Polizia locale di Aviano, ha aperto un fascicolo per omicidio stradale in relazione alla morte di Laura Marcolin, 45 anni, deceduta in seguito alle gravissime ferite riportate in una drammatica fuoriuscita autonoma, con successivo impatto con un veicolo che procedeva nella direzione opposta. Il dramma si è consumato mercoledì sera in via Wasserman, l'arteria che collega Marsure con San Martino di Campagna, il paese dove la vittima abitava assieme ai fa-

migliari e in cui stava facendo ritorno. Si tratta - come è stato ribadito anche dagli investigatori - di un atto a tutela delle garanzie difensive della conducente dell'altro veicolo, una donna di 57 anni, anche lei residente ad Aviano. Dai primi riscontri, la posizione di quest'ul-

**PER GLI ACCERTAMENTI
APERTO UN FASCICOLO
PER OMICIDIO STRADALE
ATTO DI GARANZIA
ALLA CONDUCENTE
DELL'ALTRO VEICOLO**

tima apparirebbe defilata nell'ambito dell'indagine.

Secondo quanto ricostruito, Laura Marcolin si sarebbe procurata lesioni fatali nel momento in cui è uscita di strada. La sua utilitaria è finita contro alcune piante che crescono al bordo della carreggiata prima di capovolgersi e rientrare in strada colpendo il Suv, che proveniva dall'opposta direzione, su una fiancata. Circostanza che ha permesso all'altra conducente di rimediare soltanto lievi contusioni. La donna ha circostanziato la sua ricostruzione alla Polizia locale, ma come spesso accade in questi casi, saranno necessari ulteriori approfondi-

menti prima di giungere alle conclusioni. Per accertare le cause del decesso e, quindi, poter eventualmente escludere dal procedimento la persona attualmente indagata - qualora le ferite fatali fossero ascritte all'uscita di strada - nelle prossime ore sarà conferito l'incarico per gli accertamenti medico legali.

Un altro elemento centrale dell'indagine tende a stabilire se la vittima indossasse o meno la cintura: la donna è stata pro-

iettata all'esterno dopo la lunga serie di carambole e gli investigatori dovranno accertare se si fosse tutelata utilizzando i dispositivi di sicurezza che l'avrebbero dovuta trattenere all'interno, forse limitando i danni. Anche in questo caso, l'esito dell'esame affidato al medico legale potrà fornire degli elementi chiave. In attesa di poter disporre le esequie - che saranno fissate soltanto quando ci sarà il nullaosta del magistrato,

**IN TUTTO
L'ANNO SCORSO
I DECESSI
ERANO
STATI 73
SUL TERRITORIO**

Pedoni sempre più a rischio in Fvg «Un fondo per le strade in sicurezza»

►Il territorio è stato classificato come il secondo più pericoloso di tutta Italia dopo quello ligure ►Il consigliere Novelli (FI): «Via a una ricognizione delle arterie urbane che presentano più problemi»



L'EMERGENZA A sinistra l'incidente mortale di martedì a Visinale di Sotto, in comune di Pasiano; a destra la macchina completamente distrutta su cui viaggiavano Fabio Rosa e Danilo Boz

ma residente a Udine e deceduta fuori regione: la 41enne morta il 27 ottobre nello schianto alla barriera di Mestre. In poco più di centoventi giorni, ventuno persone hanno perso la vita sulle strade del Friuli Venezia Giulia. Una media di più di un morto ogni settimana, con agosto come mese più drammatico e un bilancio che, a due mesi dalla fine dell'anno, si colloca già vicino ai numeri registrati nel 2024.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dunque non prima della prossima settimana -, ai fratelli Guerino e Loris e alla mamma Fortunata in queste ore sono giunte centinaia di attestazioni di vicinanza al dolore e di stima nei confronti di Laura, ricordata da tutti come una persona generosa che si è spesa per la propria famiglia, alla quale era legatissima. «Era una donna speciale - l'ha ricordata un'amica - che metteva sempre gli altri prima di sé. Adesso collaborava con il

L'ALTRO ALLARME

Undici pedoni morti perché investiti da auto, furgoncini e autocarri in Friuli Venezia Giulia fino a ieri: un triste conteggio aggiornato in tempo reale dall'Asaps, l'Associazione sostenitori e Amici della Polizia stradale, un sodalizio che in Italia rappresenta ormai l'impegno concreto a favore della sicurezza stradale. Un numero, quello delle persone morte in regione mentre attraversavano la strada, anche sulle strisce pedonali, o camminando sul ciglio, che pone il Friuli Venezia Giulia al secondo posto in Italia, dopo la Liguria, se si rapportano i decessi al numero di abitanti. Essi si sommano agli altri 325 decessi registrati nei primi dieci mesi dell'anno sulle strade italiane. L'ultimo saluto, in ordine di tempo, il Friuli ha dovuto darlo il 9 ottobre alla diciassettenne studentessa di Precenico, investita mentre al mattino si stava recando a prendere il bus per andare a scuola.

PROPOSTA

Un evento che ieri si è letto in filigrana nella mozione presentata in Consiglio regionale dal consigliere Roberto Novelli (FI), che propone di istituire un fondo regionale dedicato alla sicurezza stradale dei Comuni Fvg, con l'obiettivo di avviare una ricognizione delle strade urbane più critiche e di sostenere, attraverso cofinanziamenti, interventi mirati alla riduzione della velocità e alla tutela di pedoni e ciclisti. Anche questi, infatti, pagano un pegno alto alla velocità dei mezzi a quattro ruote, come racconta la morte del lavoratore indiano travolto e ucciso da un furgoncino sul ponte della Delizia a Codroipo lunedì scorso. «Con questo atto - ha spiegato Novelli - chiediamo alla Regione di accompagnare concretamente i Comuni nel miglioramento della sicurezza urbana, favorendo soluzioni moderne e sperimentate in Euro-



LA STUDENTESSA Forze dell'ordine e soccorritori in via Brian a Precenico, dove ha perso la vita Alice Morsanutto

Azzano

Ferito nella macchina rovesciata

Una frenata per evitare un tamponamento, l'auto che urta il cordolo e finisce su un fianco contro la recinzione di un'abitazione. L'incidente è successo nel tardo pomeriggio di ieri in via Santa Croce ad Azzano, all'incrocio con via Burtolo. Alla guida di una Fiat Grande Punto c'era L.N., 29 anni, di Azzano. Il giovane è stato portato

all'ospedale di Pordenone per una sospetta frattura a un arto. La Sores, considerata la dinamica dell'incidente, aveva allertato anche l'elisoccorso. Per l'équipe non è stato necessario atterrare. A ricostruire la dinamica dell'incidente sarà la Polizia locale di Azzano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scontro, cinque feriti Anche tre fratellini in pronto soccorso



INCIDENTE Le due auto coinvolte nel sinistro a Maniago

to il 12 settembre scorso. A Dordò del Lago quest'anno ha perso la vita da pedona una 92enne e a Trieste anche una donna settantenne. La pericolosità delle strade urbane ed extraurbane per chi decide di muoversi a piedi risulterebbe ancora più significativa se si contassero, sottolinea l'Osservatorio di Asaps, i gravi feriti che si hanno in seguito a investimento e che «molto spesso perdono la vita negli ospedali anche a distanza di mesi». Vittime che sfuggono ai rilevamenti, perché l'Istat conta solo i decessi nei primi trenta giorni dal sinistro. L'Osservatorio offre anche una visione prospettica della mortalità dei pedoni e a livello italiano i numeri dicono di un calo consistente tra il 2018 e il 2019 (da 612 a 534 pedoni uccisi), confermato ulteriormente nell'anno del Covid quando le vittime sono state 409, nonostante comunque i diversi mesi di limitazione della circolazione.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTE

Tanta paura, ma alla fine non ci sono state conseguenze importanti per le cinque persone, tra cui tre bambini, rimasti coinvolte in incidente stradale nella zona industriale di Maniago. È successo poco prima delle 8.30 in via Venezia, un rettilineo a doppia corsia su entrambe le direzioni di marcia, delimitato al centro da un'aiuola spartitraffico, e che taglia l'intera zona industriale. All'altezza di uno dei varchi che consentono l'accesso da una carreggiata all'altra, quello in corrispondenza delle aziende Essepi e Magnum Regali, sono entrate in collisione una Peugeot 5008 condotta da una trentottenne e una Peugeot 408 con alla guida una mamma originaria del Marocco che a bordo aveva i figli. Si tratta di tre bambini di otto, cinque e quattro anni.

È stato subito allertato il Nuell2. La sala operativa della

Sores ha inviato a Maniago i mezzi di soccorso e chiesto l'ausilio dei Vigili del fuoco, che dal distaccamento mania-ghe sono arrivati nel giro di qualche minuto, insieme ai carabinieri della locale stazione. La conducente della Peugeot 5008 è stata trasportata per accertamenti all'ospedale di Spilimbergo. Mamma e bambini sono stati invece accompagnati al pronto soccorso di Pordenone, dove i piccoli sono stati visitati da un pediatra. Anche per loro non ci sono state conseguenze gravi.

A ricostruire la dinamica dell'incidente e a stabilire le responsabilità saranno i carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IERI MATTINA
LA COLLISIONE
TRA DUE VETTURE
NELLA ZONA
INDUSTRIALE
DI MANIAGO**

Ambiente ed energia

IL CASO

Scoppia la polemica sull'esclusione del "Comitato alluvione 60 anni senza sicurezza" dalle audizioni sul Tagliamento previste per il 4 novembre prossimo in Quarta commissione del Consiglio regionale. Sono invece previsti gli interventi di viceministro, Giunta regionale, Autorità di bacino, sindaci, esperti ed associazioni.

LA PROTESTA

A sollevare la questione sono i consiglieri regionali Massimiliano Pozzo e Francesco Martines (Pd) secondo i quali «appellarsi a mere formalità burocratiche non può essere la giustificazione, per una Giunta che sul Tagliamento non dà l'esempio di rispetto delle procedure e delle formalità». Da qui la richiesta di accogliere alle audizioni il Comitato. «Non si può continuare a dire che si coinvolge tutti, dalle associazioni agli esperti, e poi si esclude per mere formalità un comitato – rincarano i due esponenti dell'opposizione in Consiglio regionale - sorto per ricordare i 60 anni dall'alluvione, che ha raccolto migliaia di firme sul territorio in particolare della Bassa friulana». «Non si dica – aggiungono - che non si può trovare una via perlomeno per ascoltare il comitato e dare a quei cittadini dignità il 4 novembre. La presenza del comitato sarebbe un'opportunità per tutti». Pozzo e Martines ricordano poi «l'assenza della Giunta e dell'assessore alla Difesa dell'ambiente all'importante giornata di ricordo dell'alluvione del 2 settembre. Ci chiediamo se la Regione intenda non rappresentare Latisana e la Bassa». Ed ancora i due consiglieri dem sottolineano che «un consigliere regionale di Fratelli d'Italia, insieme a un europarlamentare dello stesso partito, hanno promosso poche settimane fa una conferenza stampa politica a cui l'assessore regionale all'Ambiente ha ritenuto di essere presente». Da qui l'interrogativo, «a che titolo la Regione come istituzione presenza e interviene a conferenze stampa di questo tipo quando le sedi istituzionali

Un'altra bufera sul Tagliamento Fuori il comitato

►Escluso il gruppo "Alluvione 60 anni" dall'audizione di martedì prossimo

sono le commissioni e il Consiglio? Ribadiamo che non è accettabile appellarsi a formalità per escludere un comitato con una Giunta che sul Tagliamento è la prima a non rispettare forme e procedure».

IL PRECEDENTE

Martines e Pozzo si riferiscono alla proposta dell'Associazione degli agricoltori del Medio Tagliamento di mettere a

disposizione – supportati da Markus Maurmair (FdI) e dall'europarlamentare Alessandro Ciriani – 400 ettari di terreni agricoli che potrebbero diventare area di espansione del fiume in caso di piena, tra Spilimbergo e Pinzano. L'Associazione "Comitato alluvione 60 anni senza sicurezza" è nata per diffondere la consapevolezza della realtà dell'alluvione, dell'incombenza di una

Oltre 2mila domande per riqualificare casa Il bando chiude martedì

IL RISULTATO

Sono oltre 2mila le domande di contributo pervenute per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico negli edifici privati. Dal rinnovo dei serramenti alla realizzazione di capotti termici e tetti nuovi passando per l'installazione di impianti solari termici, fotovoltaici e accumulatori di energia. È ampia la partecipazione riscossa dal bando regionale che, secondo l'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante «testimonia, da un lato, l'interesse della

popolazione per migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni, dall'altro l'utilità delle misure concrete adottate dalla Regione, con un'attenzione particolare alle famiglie a basso reddito». Poiché le richieste ricevute superano le risorse disponibili, la Regione provvederà alla chiusura del bando alle 16 di martedì 4 novembre. Le domande non finanziate entro il 2025 conserveranno la loro validità e potranno essere soddisfatte nel corso del 2026 e fino al 31 dicembre 2027. L'assessore ricorda inoltre che «questo strumento è stato pensato per sostenere i cittadini in condizioni di maggiore

►A sollevare la questione in Regione i consiglieri del Pd Pozzo e Martines



nuova possibile alluvione più grave e devastante a causa del cambiamento climatico e della necessità di non perdere ulteriore tempo. Sulla loro pagina Facebook si legge "cittadini alluvionati e alluvionandi del basso Tagliamento non si faranno mettere il bavaglio dalla solita politica inconcludente e piegata agli interessi elettorali a scapito della sicurezza dei cittadini". Annunciano, infatti, l'intenzione di manifestare il 4 novembre davanti al Palazzo del Consiglio regionale a Trieste. I componenti del Comitato avevano chiesto di poter partecipare all'audizione prevista in Quarta commissione assieme a tutti gli interessati dal fiume, per illustrare l'esperienza di una alluvione subita con migliaia di abitazioni danneggiate, cinquecento capi di bestiame annegati e perdite di lavoro, di beni, di ricordi non recuperabili, fallimenti economici e nuove povertà. «La suddetta legittima richiesta – si legge – ha ricevuto il diniego con motivi assurdi e pretestuosi ma che evidenziano la volontà politica di non voler neppure sentire il ricordo dei drammi in coerenza con la mancata presenza alla commemorazione del 2 settembre a Latisana».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FIUME Il Tagliamento torna ancora una volta al centro del dibattito

tervento, secondo i valori riportati nel prezzario regionale delle opere pubbliche. Le risorse sono assegnate con procedimento a sportello, fino all'esaurimento dei fondi disponibili. Ad oggi, è in corso l'istruttoria delle domande pervenute nel mese di agosto - oltre 500 richieste - per le quali la Regione sta procedendo alla concessione del contributo. È prevista, inoltre, la possibilità di anticipare l'erogazione del contributo tramite la presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa, il cui costo è anch'esso ammesso a contributo. In alternativa, l'erogazione può avvenire a conclusione dei lavori, a fronte della rendicontazione semplificata delle spese sostenute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga e la svolta green «Transizione sì, a patto che sia equilibrata»

IL VERTICE

Equilibrio, investimento in tecnologia e differenziazione. Sono le tre parole d'ordine che il governatore Massimiliano Fedriga ha usato ieri a Trieste aprendo il forum al Generali Convention Center dal titolo "Transizione. Energia e costi del cambiamento". «Quando parliamo di transizione energetica – ha detto Fedriga - dobbiamo tenere conto di tre fattori: il primo è l'equilibrio, che vuol dire andare verso la transizione ma in modo consapevole e soprattutto economicamente sostenibile».

L'evento, al quale è intervenuto anche l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente e Energia Fabio Scoccimarro, ha fatto il punto su come il tentativo di ridurre la dipendenza dagli idrocarburi da un lato e la crescente domanda di energia dall'altro

stanno trasformando l'economia e su quali rischi e opportunità ne derivano per l'Italia. «Se noi pensiamo che il sistema europeo possa essere competitivo rispetto ad altri continenti dove l'attenzione per la difesa dell'ambiente è molto più bassa e dove l'impatto di quelle economie condiziona l'Europa stessa, significa di fatto escludere il nostro sistema produttivo dalla competitività a livello internazionale» ha osservato ancora il governatore. Riguardo al secondo pilastro, Fedriga ha indicato la tecnologia:

IL PRESIDENTE DEL FVG HA PARLATO DI IDROGENO E DI MATERIE PRIME

«Consegnare il sistema energetico europeo a tecnologie che non sono europee, o perlomeno non sono emanazione delle democrazie occidentali, vuol dire correre il rischio di quanto già accaduto per l'approvvigionamento delle materie prime: investire in tecnologia è una sfida importante a cui dobbiamo applicarci». E poi la terza parola d'ordine ossia la differenziazione.

«Dobbiamo avere consapevolezza che probabilmente il mondo dell'approvvigionamento energetico come lo conosceva una volta non sarà più così in futuro» ha osservato il governatore secondo il quale «è bene utilizzare le nuove tecnologie per attuare una forte differenziazione e questi territori possono essere protagonisti: in Friuli Venezia Giulia stiamo spingendo molto su questo, basta pensare alla progettualità sull'idrogeno». Pur manifestando piena consapevo-



lezza che attualmente l'idrogeno, se non in alcuni settori specifici molto limitati, è anti economico, Fedriga ha invitato a investire per il futuro. «Se non iniziamo ora, saremo sempre in ritardo rispetto a qualsiasi competitor», ha affermato, toccando anche il tema del nucleare di ultima generazione. «È un tabù che dobbiamo vincere, una sfida che dobbiamo spiegare ai cittadini con verità e razionalità – ha di-

chiarato - soprattutto in un Paese che non dispone praticamente di materia prima energetica: le nuove tecnologie ci possono mettere a disposizione un grado di sicurezza e una capacità produttiva molto elevati». Dal canto suo l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha parlato di leggi regionali «che guardano al futuro, oltre il mandato attuale, già nel 2020, quando ho voluto condividere con tutto il Consi-

IL VERTICE Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha affrontato il tema delle energie sostenibili del domani

glio la visione per arrivare al 2045, anziché al 2050 del Green Deal europeo». Ha ricordato che primo in Italia, il Friuli Venezia Giulia ha recepito le norme nazionali, «che erano lì dormienti da decenni», in cui si prevedeva che le centrali idroelettriche ritornassero sotto il pubblico. «Abbiamo creato una società di scopo, 100% regionale, la FVG Energia, che è piccola ma sta crescendo, e che ha come obiettivo il bene pubblico» ha aggiunto Scoccimarro che ha anche ricordato le centinaia di milioni per il fotovoltaico ai privati e alle aziende, arrivando a coprire fino al 40% a fondo perduto. «È giusto puntare sulla transizione verde ed essere virtuosi – ha concluso - ma serve equilibrio: l'Europa rappresenta solo il 7% delle emissioni globali di CO2. Se vogliamo che gli sforzi abbiano senso, anche il resto del mondo deve fare la propria parte».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle tasche dei cittadini

IL RAPPORTO

I cittadini del Friuli Venezia Giulia contribuiscono con oltre 5,5 miliardi dei propri investimenti allo stock complessivo di 320 miliardi che conta oggi il risparmio postale, tra le risorse poste sui libretti postali (1,882 miliardi) e in buoni postali, per 3,780 miliardi.

LA CERIMONIA

I numeri sono stati diffusi ieri in occasione della cerimonia svoltasi a Roma per celebrare i 150 anni dei Libretti postali e i 10 anni dei buoni fruttiferi, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del ministro delle Finanze, dei vertici di Cassa depositi e prestiti - che emette gli strumenti finanziari garantiti dallo Stato - e di Poste Italiane, il soggetto che li distribuisce.

Alla cerimonia hanno partecipato, tra i 200 sindaci presenti, anche i primi cittadini di Pordenone, Pravisdomini, Pasiano di Pordenone, Coseno e San Pietro al Natisone. Tra le particolarità di questa forma di risparmio che, anche in Friuli Venezia Giulia ha contrassegnato la storia di molte famiglie, il fatto che ancora oggi si riscontra un numero significativo di libretti e buoni intestati a minori.

Una sorta di salvadanaio che le famiglie mettono in Posta e che accompagna la crescita di bambini e ragazzi.

DATI

Infatti, stando ai dati aggiornati a giugno 2025, su 444mila e 10 Libretti quasi 22mila sono destinati a minori per un valore complessivo di 39,5 milioni. Quando ai Buoni fruttiferi, sui 668.325 attivi, per i minori se ne contano 74.606, per oltre 101 milioni.

Si tratta di una forma di accantonamento tra le più amate dai residenti di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste, è stato evidenziato ieri, tanto che in Friuli Venezia Giulia il 54% dei cittadini possiede un buono fruttifero e il 36% ha un libretto di risparmio. Secondo le analisi condotte, sono la sicurezza, la semplicità e la trasparenza le caratteristiche fondamentali che rendono appetibili questi prodotti nonostante la loro età secolare.

I libretti di risparmio furono collocati da Poste italiane per la prima volta nel 1875, mentre i buoni fruttiferi furono emessi per la prima volta nel 1925. I buoni fruttiferi postali e i libretti di risparmio sono garantiti dallo Stato italiano e sono esenti da costi, salvo gli oneri fiscali; i buoni sono, inoltre, esenti da



Dal Friuli 5 miliardi Buoni postali record

►Un residente su due è fedele al metodo di risparmio considerato sicuro Solo nel Pordenonese attivi 124mila libretti. Ieri la cerimonia nella capitale

imposta di successione e soggetti a una tassazione agevolata.

«La collaborazione di Poste Italiane con il Comune di Pordenone è ottima a conferma delle grandi opportunità che Poste Italiane ha offerto nel corso della storia in termini di territorialità, presenza e presidio, anche nei paesi dove i servizi sono più limitati - ha detto Alessandro Basso, sindaco del Comune di Pordenone -. A Pordenone è stato compiuto un ulteriore passo avanti: la creazione di una progettualità che, oltre a favorire il territorio, rappresenti anche un elemento di partecipazione attiva alla vita cittadina. Sono quindi molto contento di aver preso parte a questo evento». Il primo cittadino ha anche espresso un ringraziamento a ringraziare Poste Italiane «per i progetti che realizzeremo insieme in vista della



Capitale della Cultura».

LA MAPPA

Nel dettaglio, dei 444 mila libretti di risparmio attivi in Friuli Venezia Giulia, a Gorizia ve ne sono 51mila, a Pordenone 124mila, a Trieste 67mila e a Udine 202mila. Quanto ai 668 mila buoni fruttiferi postali, Gorizia ne conta 67mila, Pordenone 181mila, Trieste 75mila e Udine 345mila.

Cifre che si traducono in un risparmio sui libretti postali pari a 176 milioni a Gorizia, 508 milioni a Pordenone, 246 milioni a Trieste e 954 milioni a Udine. I 3,7 miliardi di euro investiti in buoni fruttiferi sono, invece, così suddivisi: 384 milioni a Gorizia, un miliardo 77 milioni a Pordenone, 503 milioni a Trieste e un miliardo e 800 milioni a Udine.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capire i mercati, Camere di commercio in cattedra

L'AUTO

Capire come cambiano relazioni commerciali, mercati finanziari, dinamiche globali che influenzano anche le piccole imprese del territorio, è oggi una necessità vitale per chi fa impresa. È partendo da questa consapevolezza che la Camera di Commercio Pordenone-Udine ha voluto offrire alle imprese e alle associazioni di categoria due occasioni di approfondimento dedicate alla finanza e alla lettura dei mercati, temi fondamentali per orientarsi in uno scenario internazionale sempre più complesso. Protagonista di entrambi gli incontri è stato Marco Martella, economista finanziario, consulente autonoma

mo e già direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia, che oggi (giovedì 30 ottobre) ha concluso a Udine il secondo e ultimo appuntamento del ciclo, centrato sull'aggiornamento del quadro macroeconomico globale e sull'analisi delle tendenze che stanno ridisegnando le relazioni economiche e finanziarie mondiali.

«Questa è una bussola per le imprese - ha spiegato Martella - perché permette di capire da un lato l'attuale congiuntura e dall'altro dove il mondo si sta muovendo in questo periodo di grandi trasformazioni, sia dal punto di vista delle relazioni commerciali sia da quello dei mercati finanziari».

L'incontro ha toccato i principali snodi dell'attualità econo-



L'INIZIATIVA Camere di commercio in cattedra per aiutare le imprese locali a capire l'andamento dei mercati

mica, concentrandosi sulla necessità per le imprese di programmare con attenzione gli investimenti e diversificare i mercati di sbocco. «È importante - ha sottolineato l'economista - dare alle imprese un contributo di conoscenze e di esperienza per affrontare una fase caratterizzata da forti incertezze. Occorre analizzare con cura le diverse fonti di finanziamento in relazione agli obiettivi di medio e lungo periodo e saper distinguere nei mercati ciò che è frutto di fondamentali solidi da ciò che è invece spinto da dinamiche speculative».

Il ciclo, aperto lo scorso 7 ottobre con il seminario «La nuova frontiera della gestione del portafoglio», ha permesso di unire riflessione teorica e appli-

cazione pratica, offrendo strumenti utili alla gestione della tesoreria, alla valutazione dei rischi e alla costruzione di strategie finanziarie coerenti con le prospettive aziendali. «Con questi incontri - ha commentato a margine dell'appuntamento il presidente camerale Giovanni Da Pozzo - abbiamo voluto fornire alle imprese un'occasione concreta per approfondire temi che sono oggi determinanti per restare competitivi. La finanza, intesa nel suo significato più ampio, è parte integrante della capacità di visione e di programmazione di ogni impresa: conoscere i mercati e comprenderne i segnali è il primo passo per decidere e investire con consapevolezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 6 novembre in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Delitto Tominaga, due pene ridotte

► Sentenza definitiva per due dei tre imputati, hanno rinunciato del tutto all'appello contrariamente al 21enne Samuele Battistella

► La Finanza durante un controllo al confine di Tarvisio scopre 15 tonnellate di tabacco lavorato dirette all'estero

TRIBUNALE

UDINE È diventata definitiva la sentenza per due dei tre imputati coinvolti nella morte di Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese ucciso a Udine nella notte tra il 21 e il 22 giugno 2024. Il gip del Tribunale friulano, Roberta Paviotti ha firmato l'ordinanza che riduce la pena a un anno e otto mesi di reclusione per Daniele Wedam, 20 anni, e Abd Allah Djouamaa, 22, entrambi di Conegliano. La riduzione di quattro mesi rispetto alla condanna iniziale di due anni arriva in virtù della riforma Cartabia, che prevede uno sconto di pena di un sesto per chi rinuncia all'appello in un procedimento celebrato con rito abbreviato. Wedam e Djouamaa, difesi rispettivamente dagli avvocati Tino Maccarrone e Guido Galletti, erano stati riconosciuti colpevoli non di concorso morale nell'omicidio preterintenzionale di Tominaga, ma soltanto di lesioni aggravate nei confronti dell'ucraino Oleksandr Petrov e di Giuseppe Venturini, rimasti feriti nella stessa colluttazione. Entrambi hanno deciso di non impugnare la sentenza di primo grado, scelta che ha determinato la chiusura definitiva della loro vicenda giudiziaria.

LA DIFFERENZA

Diversa la posizione del terzo imputato, Samuele Battistella, 21 anni, di Mareno di Piave, ritenuto colui che materialmente sferrò il pugno che provocò la caduta e la morte dell'imprenditore 56enne in un locale di via Pelliccerie, nel cuore di Udine. Battistella, condannato a 12 anni di reclusione per omicidio preterintenzionale e lesioni aggravate, ha impugnato la sentenza. Il suo legale, avvocato Stefano Arigo, ha presentato ricorso in appello contestando la severità della pena e l'aggravante dei futili motivi. La data dell'udienza non è stata ancora fissata.

L'OPERAZIONE

Un controllo di routine si è trasformato in una brillante operazione delle Fiamme Gialle di Tarvisio, che hanno sequestrato 15 tonnellate di tabacco lavorato destinate al mercato estero. La merce, trasportata da un autotricolo con targa polacca diretta in Lituania, era accompagnata da documenti apparentemente regolari. Tuttavia, alcune discrepanze hanno insospedito i finanziari, portandoli a scoprire che il carico era parte di un sofisticato tentativo di contrabbando internazionale. A differenza dei traffici tradizionali, in cui la merce viene nascosta, i contrabbandieri avevano scelto di "mascherare" il tabacco come normale merce commerciale, sfruttando la documentazione per camuffare il contenuto del rimorchio "in piena vista". Il sequestro ha impedito l'immissione sul mercato di 750 mila pacchetti di sigarette, per un valore stimato di 3 milioni e 760 mila euro. L'operazione, coordinata dal Comando provinciale della Guardia di Finanza di Udine, conferma l'efficacia dei controlli al confine e il ruolo del Corpo nel contrasto ai traffici illeciti che danneggiano l'economia legale.

do internazionale. A differenza dei traffici tradizionali, in cui la merce viene nascosta, i contrabbandieri avevano scelto di "mascherare" il tabacco come normale merce commerciale, sfruttando la documentazione per camuffare il contenuto del rimorchio "in piena vista". Il sequestro ha impedito l'immissione sul mercato di 750 mila pacchetti di sigarette, per un valore stimato di 3 milioni e 760 mila euro. L'operazione, coordinata dal Comando provinciale della Guardia di Finanza di Udine, conferma l'efficacia dei controlli al confine e il ruolo del Corpo nel contrasto ai traffici illeciti che danneggiano l'economia legale.

SOCCORSI

Serata di apprensione ieri a Buia, dove intorno alle 19.30 è scattato l'allarme per alcune segnalazioni di richieste d'aiuto provenienti da una zona boschiva alla periferia del paese. Sul posto sono intervenuti il Soccorso Alpino di Udine, l'elisoccorso regionale, la Protezione Civile e diverse unità cinofile. Le ricerche, coordinate da Sores, si sono protratte fino alle 22 e hanno coinvolto anche droni e pattuglie a terra, in perfetta sinergia tra i diversi enti. Dopo accurate perlustrazioni, l'area è stata bonificata e non sono state trovate persone in difficoltà. L'allarme è dunque rientrato con esito negativo.

FURTI

Nella notte tra mercoledì 29 e giovedì 30 novembre ignoti si sono introdotti nel magazzino della ditta Zanutta a Pertegada, dopo aver forzato la porta d'ingresso del capannone. I ladri hanno portato via materiale e denaro, per un valore ancora da quantificare. A scoprire il furto sono stati i dipendenti all'apertura mattutina; sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Latisana, che hanno effettuato i rilievi e avviato le indagini. Un 81enne di Palmanova è caduto vittima di una truffa online orchestrata su Telegram da un sedicente trader che da settimane lo contattava con messaggi rassicuranti. Convinto di sbloccare un saldo temporaneamente bloccato, l'uomo ha effettuato un bonifico di 5.000 euro sul conto del truffatore, che subito dopo è scomparso. L'anziano, resosi conto dell'inganno, ha presentato denuncia ai carabinieri di Palmanova, che stanno ora cercando di risalire all'autore della frode digitale.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IMPRENDITORE GIAPPONESE ERA STATO UCCISO A GIUGNO DEL 2024



IL DELITTO A sinistra l'imprenditore Shimpei Tominaga; a destra il luogo del delitto

Casali Pasch, "congelato" dal Tar il provvedimento di sospensione della licenza

IL CASO

PREMARIACCO Il Tar conferma la sospensiva per Casali Pasch, l'attività di ristorazione gestita dalla società Al Cercjeben a Premariacco: il servizio di ristorazione può continuare a restare aperto. Sul locale grava una sospensione della licenza di pubblico esercizio per la durata di venti giorni disposta dalla Questura di Udine in seguito a una rissa e a una presunta violenza sessuale che sarebbero avvenute all'esterno. Il precedente decreto monocratico del Tar aveva sospeso l'efficacia del provvedimento questorile consentendo al locale di proseguire temporaneamente l'attività di ristorazione in attesa dell'udienza collegiale che si è tenuta nei giorni scorsi. A scioglimento della riser-



L'INTERVENTO La Polizia di Stato a Premariacco

va, il Tar ha confermato la misura cautelare accogliendo l'istanza proposta dagli avvocati Andrea Cernich e Giovanni Stellato. Nel provvedimento è stato tenuto conto che in occasione della rissa erano stati gli stessi gestori del locale a chiamare il 112 e che le serate del "giovedì", che si tenevano all'esterno, senza mai coinvolgere il ristorante, erano state subito annullate.

L'attività di ristorazione a Casali Pasch potrà dunque proseguire regolarmente in forza della decisione del giudice amministrativo. In attesa della prossima udienza è comunque facoltà del Questore di annullare in autotutela il provvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DELLA QUESTURA DOPO GLI EPISODI DI VIOLENZA IL RISTORANTE PUÒ RESTARE APERTO

Gli ottant'anni di Confcommercio con il "concertone"

IL COMPLEANNO

UDINE Il 29 aprile 1945 nasceva Confcommercio Nazionale. Pochi mesi dopo, il 30 giugno, in un locale di Via Vittorio Veneto, veniva costituita l'Associazione dei Commercianti della provincia di Udine.

Ottant'anni di storia che l'associazione intende onorare con un evento speciale: il 13 novembre, al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, si terrà una serata di celebrazione e spettacolo, occasione per rendere omaggio alle imprese del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni che hanno contribuito in modo determinante allo sviluppo economico e sociale del territorio.

Dalle 18, ai saluti del sindaco Giuseppe Tellini, seguiranno gli interventi del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, del vicepresidente nazionale e presidente provinciale di Udine Giovanni Da Pozzo e del presidente nazionale Carlo Sangalli. Quindi, dalle 19, la magia e le emozioni del grande cinema, protagoniste nello spettacolo di ARIA, un ensemble di virtuosi acclamato in tutto il mondo e reduce da un grandissimo successo alla Mostra del Cinema di Venezia. Lo spettacolo proporrà interpretazioni originali di colonne sonore di film indimenticabili, con un connubio unico di musica e suggestione cinematografica. Il concerto di ARIA rappresenta un'occasione per riscoprire l'arte dei

grandi compositori di colonne sonore, da Ennio Morricone a Hans Zimmer, da Nino Rota a Nicola Piovani, a John Williams, tutti presenti con musiche memorabili. Lo spettacolo comprende versioni strumentali e arrangiamenti che mettono in luce la vocalità dei cantanti, in un programma che punta sulla varietà.

Il progetto di ARIA, che nel 2021 ha presentato il suo primo album, si deve a un'intuizione del produttore e regista Martino Crespi e della leader del gruppo, la soprano Simona Rais. Negli anni l'ensemble ha rafforzato sempre più il legame con il cinema, grazie a concerti nell'ambito degli eventi più prestigiosi: ha suonato al Festival di Cannes, per sette anni si è esi-



L'EVENTO Confcommercio festeggia 80 anni

bito a Venezia, in occasione della Mostra del Cinema, e per due volte è stato scelto per le serate di gala dell'Academy degli Oscar in Italia. La formazione di virtuosi, che comprende quattro soprani e un tenore, oltre a maestri che hanno suonato con i più famosi musicisti, rilegge con rispetto, ma anche con originalità, le melodie che hanno contribuito all'affermazione di capolavori e campioni di incassi della storia del cinema.

Ogni numero dello spettacolo si distingue infatti per un'invenzione, una trovata, un particolare arrangiamento che mette in risalto una voce o uno strumento, rivisitando le musiche e offrendo loro una nuova veste stilistica.

Nel concerto di Palmanova i cantanti saranno Simona Rais, soprano solista e lead vocaliste dell'ensemble ARIA, il tenore Domenico Menini, i soprani Elisa Maffi, Agnes Parlange, Yuliya Vyshnyvestska. I musicisti saranno invece Enrico Pesce al pianoforte, Stefano Serafini alla tromba, Arturo Garra al clarinetto, Edmondo Romano ai fiati, Michał Lech al violoncello, Aleksandra Marko-Lech alla viola, Jacek Dzwonowski e Jacek Heczko al violino, Daniele Bonaviri e Monica De Luca, che compongono un duo di chitarre classiche, Mauro Gubbiotti alla tastiera, Gennaro Scarpato alle percussioni, Riccardo Di Vinci al contrabbasso e Davide Vendramin alla fisarmonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Maniago Spilimbergo



LE NUMEROSE PROROGHE CHieste DALLA SOCIETÀ NON HANNO IMPEDITO LA CASSAZIONE DEL PROGETTO

MOTIVAZIONI

Procedimento chiuso per la scadenza dei termini di presentazione, delle integrazioni richieste

pordenone@gazzettino.it



Venerdì 31 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

La Regione bocchia l'inceneritore

► Archiviata definitivamente la richiesta della società Bioman per la realizzazione dell'impianto a biomassa del Dandolo

► I comitati: «Non hanno saputo fornire le necessarie garanzie in merito alle criticità tecniche, ambientali e amministrative»

MANIAGO

La Regione Fvg ha cassato, con conseguente archiviazione della procedura di Autorizzazione integrata ambientale, la richiesta della società Bioman per la realizzazione dell'inceneritore/caldaia a biomassa nella zona del Dandolo. Lo hanno reso noto i comitati ambientalisti del Maniaghese, che hanno espresso grande soddisfazione per l'epilogo dell'iter.

SCADENZA DEI TERMINI

Il procedimento si chiude a seguito della scadenza dei termini procedurali, dovuta alla mancata presentazione, da parte di Bioman, delle integrazioni richieste dagli uffici regionali. Nel corso dell'iter, la società aveva chiesto e ottenuto a più riprese, proroghe dei termini per inoltrare le integrazioni, l'ultima delle quali è stata respinta, determinando così la formulazione del diniego e l'archiviazione dell'intero procedimento.

Per i comitati che da anni si spendono sul tema (Campagna Pulita, Ecoesis, No all'Incenerimento - Si al Riciclo Totale dei Rifiuti, Legambiente Prealpi Carniche, Steppa, Noi-No Inceneritore Spilimbergo), questa conclusione rappresenta un atto di coerenza e responsabilità da parte della Regione, che riconosce implicitamente la gravità e la complessità delle criticità tecniche, ambientali e amministrative già emerse durante l'istruttoria».

LE PECCHE

Nel dettaglio, si tratta, secondo gli ambientalisti, della "presenza di rifiuti non conformi ai materiali autorizzati, rilevata da Arpa Fvg in più ispezioni avvenute nel corso del 2025; incongruenze strutturali e urbanistiche segnalate dal Comune di Maniago e oggetto di accertamenti edilizi; osservazioni dell'Azienda Sanitaria sui valori di PM10 e PM2.5, prossimi o superiori ai limiti raccomandati



IL CASO Un nuovo capitolo nella lunghissima vicenda che riguarda l'impianto Bioman di Maniago

dall'Oms; incongruenze tecniche ed energetiche relative all'inceneritore e all'impianto di teleriscaldamento, segnalate nelle osservazioni presentati dai comitati; mancanza di adeguate garanzie sul controllo delle emissioni odorigene e delle sostanze organiche volatili, da anni fonte di disagio per la popolazione».

ALLARME GIUSTIFICATO

«L'archiviazione della procedura conferma la fondatezza delle preoccupazioni espresse da cittadini e comitati - si legge in una nota diffusa dalle varie associazioni che da anni sono schierate in prima fila in questa vicenda -, che da tempo denunciano l'inadeguatezza di un impianto destinato all'incenerimento di rifiuti/biomasse, collocato in un'area già soggetta a



pressioni ambientali significative e posto al confine delle zone protette nella rete Natura 2000, con due siti Zsc Magredi del Cellina e Zps Magredi di Pordenone, entrambi sottoposti a vincoli europei di tutela ambientale».

SENZA GARANZIE

La galassia ambientalista conclude ricordando che «questa decisione, che di fatto ferma un progetto privo delle necessarie garanzie ambientali, rappresenta un segnale importante di attenzione al territorio e un invito a un cambio di passo nelle politiche regionali di gestione dei rifiuti: serve più prevenzione, più controllo e una pianificazione coerente con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni e tutela della salute pubblica».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In programma
23 opere:
per la scuola
1.3 milioni

MANIAGO

Il consiglio comunale di Maniago ha dato il via libera alla variazione del piano triennale delle opere pubbliche, illustrato dall'assessore Christian Siega Vignut: «Il numero e la tipologia delle opere rimangono invariati - ha spiegato in aula -; restano 23, così come già approvate nella precedente variazione del giugno scorso. Sei gli interventi aggiornati». Si tratta della manutenzione straordinaria del Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie (190mila euro); messa in sicurezza dei percorsi ciclopodali verso la Fvg3 (230mila); passerella ciclabile sul torrente Colvera da 1,9 milioni, ora spalmata su tre annualità; efficientamento energetico delle torri della scuola media Marconi (1,3 milioni) e adeguamento antisismico con rinnovo della palestra bassa (1,5 milioni). Confermata la ristrutturazione del Centro diurno per persone con disabilità (746mila), arricchita da un contributo di quasi 90mila euro che libera nuove risorse comunali. «La variazione - ha precisato il componente della giunta municipale, guidata dal sindaco Umberto Scarabello - non tocca la sostanza delle opere già decise, ma consente una gestione più razionale di tempi e risorse». Per la maggioranza è segno di sostenibilità economica e programmazione di lungo periodo. Dubbi sono stati espressi dalle due minoranze consiliari, che hanno evidenziato ritardi e incongruenze.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un "selfie" al proprio stato di salute: l'iniziativa

SPILIMBERGO

«La salute è un bene prezioso, prendiamocene cura». Con questo invito, Fides Bertuzzi, presidente della Pro Ospedale San Giovanni di Spilimbergo, presenta la nuova edizione della «Giornata della Salute», appuntamento ormai tradizionale per la città del mosaico.

LA GIORNATA

L'iniziativa si terrà domenica 9 novembre e, come ogni anno, si propone di diffondere la cultura della prevenzione e della promozione della salute, temi centrali nell'attività dell'associazione. «Quando è corretto iniziare a fare i test di prevenzione? - si chiede Bertuzzi nella

sua nota - In realtà non è mai troppo tardi, ma nemmeno troppo presto per conoscere i propri fattori di rischio».

La consapevolezza, infatti, è la prima forma di cura: malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione e patologie croniche rappresentano ancora oggi le principali cause di morte e disabilità nella popolazione. Oltre a uno stile di vita sano, fondato su alimentazione equilibrata e attività fisica moderata, è fondamentale monitorare i cosiddetti 'killer silenziosi': pressione arteriosa, glicemia e ossigenazione del sangue. Durante la giornata, i partecipanti potranno effettuare gratuitamente queste misurazioni, ottenendo così un vero e proprio "selfie" del proprio stato di salute. Un medico di

medicina generale sarà presente per il commento degli esami e per fornire consigli personalizzati.

LE NOVITÀ

Novità di quest'anno, il controllo del profilo lipidico sarà disponibile su prenotazione, così come le consulenze specialistiche: Ecg e visita cardiologica, ecocolordoppler delle carotidi, ecografia del fegato, consulenza epatologica e dermatologica, oltre alla spirometria per la valutazione della funzione respiratoria. All'esterno della Casa dello Studente saranno, inoltre, allestiti stand informativi e dimostrativi, dedicati a diversi "obiettivi di salute".

Tra questi, le manovre di primo soccorso e rianimazione

cardiopulmonare su manichino, grazie alla collaborazione della Croce rossa italiana e del Gruppo Italiano per la Rianimazione Cardiopolmonare (Irc), che offriranno a tutti la possibilità di imparare gesti che possono salvare una vita. Saranno presenti anche l'associazione Aquilone, con uno sportello informativo sul Parkinson e sulle attività terapeutiche complementari attive nella pedemontana, e la sezione dei donatori di sangue di Spilimbergo, con un punto dedicato alla sensibilizzazione sulla donazione.

LA RETE

«Anche quest'anno - sottolinea Bertuzzi - la Giornata della Salute è resa possibile grazie a una rete solidale fatta di enti, as-

sociazioni, medici e volontari che, con competenza e spirito di servizio, hanno contribuito alla realizzazione dell'evento». Un ringraziamento particolare va all'amministrazione comunale di Spilimbergo, alla Croce rossa di Maniago, all'associazione famiglie dei diabetici di Pordenone, alle farmacie locali e ai medici dell'Asfo e del territorio. Per partecipare e prenotare gli esami è possibile contattare il numero 342 6883060, dalle 9 alle 12, da lunedì 3 a venerdì 7 novembre. Perché, come ribadisce la presidente Bertuzzi, la salute è un bene prezioso e prendersene cura è un atto di responsabilità verso sé stessi e verso la comunità.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCUOLA Efficientamento energetico delle torri

San Vito Zoppola Morsano

pordenone@gazzettino.it



LE ASSOCIAZIONI

Dal museo alla musica
Un immobile di pregio
dove ogni giorno
si fa cultura e arte

G

Venerdì 31 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Quattro milioni per far risplendere il palazzo degli Altan

►Finanziamento regionale per ristrutturare un luogo simbolo della cittadina. L'assessore Callari: «È la vita della comunità»

SAN VITO

Palazzo Altan godrà di un finanziamento da quasi 4 milioni che lo trasformerà non solo in un luogo culturalmente centrale per San Vito, ma anche ristrutturato, accogliente e ancora più inclusivo. Ieri, nella sala consiliare, il sindaco Alberto Bernava ha accolto l'assessore regionale al Patrimonio, Sebastiano Callari, per la presentazione del progetto di restauro dello storico palazzo. La Regione, infatti, ha scelto nell'asestamento di luglio di stanziare 3,7 milioni per una serie di interventi necessari all'edificio. Presenti anche il consigliere regionale Markus Maurmair, il vicesindaco Giacomo Collarile, l'assessore comunale Andrea Bruscia, il direttore centrale regionale Marco Padrini e i diversi rappresentanti delle associazioni che hanno in palazzo Altan la propria casa: il museo della vita contadina "Diogene Penzi", di pertinenza dell'Erpac, il museo tattile "Polaris". Ma anche alcuni sodalizi: la Feniarco (federazione italiana associazioni regionali corali), il Consorzio tutela vini e il Consorzio tutela doc Venezie.

STORIA E ARTE

Palazzo Altan - dichiara l'assessore Callari - non è solo storia e arte, ma il racconto della vita della comunità di San Vito. È un ambito straordinario che l'amministrazione vuole preservare e valorizzare dal punto di vista culturale e turistico. «Questo luogo - continua il sindaco - rappresenta molto per San Vito. Altan è il cognome di una illustre

famiglia sanvitese. Faccio due esempi: Francesco è il padre della Pimpa, mentre Ludovico nel Dopoguerra pose fine alla lite tra i contadini e i proprietari terrieri trovando una mediazione». L'edificio presenta alcune criticità, in particolare la copertura ormai vetusta non più totalmente impermeabile. Un milione di euro verrà destinato immediatamente per risolvere questo problema, mentre successivamente la Direzione regionale, in collaborazione con il Comune, provvederà a delineare gli interventi per curare ogni dettaglio attraverso la creazione di tavoli tecnici.

LE CRITICITÀ

Durante la presentazione, il direttore Padrini ha evidenziato delle piccole problematiche agli impianti di riscaldamento, agli infissi e ai serramenti. «Risolveremo tutte le questioni - assicura -, tuttavia è bene ricordare che ci sono alcuni vincoli in più da superare in quanto è un palazzo storico». Molto entusiasti della loro collocazione sono le varie realtà che abitano il luogo: «Siamo qui dal 2008 - afferma Marco Fornasier rappresentate della Feniarco -, e da allora siamo diventati un punto di riferimento nazionale: siamo considerati come la capitale corale italiana».



GIOIELLO La visita a palazzo Altan durante l'incontro con l'assessore regionale Sebastiano Callari

«Da un anno viviamo a San Vito - segue Gian Paolo Fagotto dell'associazione Antiquaria -. Ringrazio per l'ospitalità, avere questa sede dà un significato in più all'associazione, che ormai da diverso tempo offre diversi corsi estivi di musica che sono tra i più importanti in Italia. Un immobile di questo pregio deve essere destinato a fini culturali». Tiziano Susanna, presidente del Mutat, chiude gli interventi dei vari inquilini: «Ringrazio l'amministrazione per aver creduto nel nostro museo,

unico nel suo genere a livello europeo: i visitatori godono dell'esperienza da bendati, accompagnati dai nostri volontari, attraverso le varie opere esposte. Siamo totalmente inclusivi».

LE SFIDE

Non è mancato però l'intervento del vicesindaco Giacomo Collarile, il quale ha voluto lanciare tre sfide all'amministrazione regionale: «Primo: bisogna evitare che i lavori di ristrutturazione ostacolino la vita delle varie attività presenti. Secondo: va

trovata una destinazione d'uso, cioè si dovrà capire come "separare" le molte realtà nonostante lo spazio sia ampio. Terzo chiederei di non dimenticarsi del giardino, a oggi sottostimato». Terminata la presentazione tutti i presenti si sono recati a palazzo Altan, in particolare nell'area dedicata al Mutat. Qui i volontari del museo hanno accompagnato l'assessore e le varie autorità tra i quadri e le sculture esposte.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Moro, rinnovo completo del cda

MORSANO

È stato rinnovato il consiglio di amministrazione della Fondazione Daniele Moro di Morsano, con un recente decreto sindacale. La decisione di procedere con un rinnovo completo dell'organo amministrativo nasce dalla volontà dell'amministrazione comunale di «imprimere un segno di cambiamento e dare nuovo impulso alle attività della Fondazione».

«La scelta di fare un cda tutto nuovo - dichiara la sindaca Elena Maiolla - nasce dalla voglia di dare un cambiamento. Non c'è alcuna rottura con chi ha lavorato finora, anzi desidero ringraziare sinceramente i compo-

nenti uscenti per l'impegno e il contributo dato alla crescita della Fondazione in questi anni».

Il nuovo consiglio di amministrazione sarà presieduto da Franco Ambrosio, affiancato dai consiglieri Roberto Zacheo e Susi Muscio. In rappresentanza della casa di riposo entreranno Francesco Giraldi e Ranieri Gaiatto.

«Sono stati mesi molto intensi - ha aggiunto Maiolla - durante i quali, insieme al mio assessore con delega alla Fondazione, Paola Cesca, abbiamo minuziosamente analizzato il bilancio, arricchendoci di informazioni utili per capire dove poter migliorare le entrate dell'ente. Le persone che abbia-



**LA SINDACA MAIOLLA:
«NESSUNA ROTTURA
CON CHI HA LAVORATO
FINORA, MA DESIDERIO
DI IMPRIMERE
UN CAMBIAMENTO»**

mo scelto sono capaci, preparate e sapranno portare avanti il lavoro fatto finora, portando aria di rinnovo e nuove opportunità di crescita».

Il nuovo cda avrà il compito di proseguire nel solco tracciato dal fondatore Daniele Moro, preservandone i valori e le vo-

INCONTRO Alcuni esponenti della giunta con il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente

lontà originarie, ma al tempo stesso lavorando per rendere la Fondazione sempre più solida e proiettata verso il futuro.

«Vogliamo puntare a migliorare l'utile della Fondazione - conclude la sindaca - ma sempre nel pieno rispetto dello spirito originario del donatore, che resta la nostra bussola».

La Fondazione Daniele Moro si prepara così ad affrontare una nuova fase, con rinnovato entusiasmo e con l'impegno a coniugare tradizione, innovazione e servizio alla comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOPPOLA

Nel corso della seduta del consiglio comunale di martedì, i consiglieri Leonardo Buzzo, Gianni Sartor e Sara Trevisan hanno ufficializzato la nascita di un nuovo gruppo consiliare denominato "Rinascita in Comune". La comunicazione, presentata formalmente in aula, sancisce la decisione dei tre rappresentanti di minoranza (eletti con la lista Zanet sindaco) di costituirsi in una nuova formazione politica autonoma, come previsto dal regolamento comunale.

«Si tratta di una scelta ponderata - spiegano Buzzo, Sartor e Trevisan - che maturava da tempo, a seguito di alcune divergenze di posizionamento su temi di primaria importanza emerse

con i nostri colleghi di opposizione. Sentivamo l'esigenza di smarcarci, consolidando la nostra identità di forza politica locale integerrima e dialogante». Il nuovo gruppo, come sottolineato in queste ore dagli stessi protagonisti, «intende proseguire l'attività di opposizione con lo stesso impegno dimostrato in questi due anni e mezzo di mandato, durante i quali i tre consiglieri si sono distinti per un'intensa attività consiliare fatta di interrogazioni, articoli e petizioni su temi quali sicurezza, sport, associazionismo, viabilità e servizi».

«Abbiamo portato avanti un'opposizione ferrea ma co-



CONSIGLIERI L'annuncio della costituzione di "Rinascita in Comune"

struttiva - precisano - e, quando lo abbiamo ritenuto giusto, non ci siamo sottratti al dialogo con la maggioranza, appoggiando alcune scelte e progettualità». Nella loro nota, i consiglieri motivano la nascita del nuovo gruppo anche con il crescente malcontento percepito tra i cittadini: «Ci viene spesso manifestata la delusione per i risultati esigui ottenuti dall'attuale amministrazione, espressione di un'alleanza innaturale tra Partito Democratico e Fratelli d'Italia. Noi crediamo che, a livello locale, si debba collaborare con chiunque abbia a cuore il bene comune, ma è difficile farlo con chi per anni si è

combattuto politicamente». Rimarcano che "Rinascita in Comune" nasce con l'obiettivo di «rinnovare la politica locale, promuovendo la partecipazione di volti nuovi e competenti, lontani dalle logiche spartitorie del passato. Il gruppo sarà composto dai tre consiglieri di opposizione più votati - due dei quali anche i più giovani del Consiglio - che si alterneranno nel ruolo di capogruppo, affiancati da una rete di simpatizzanti attivi sul territorio». E concludono: «Con questa nuova realtà vogliamo metterci all'ascolto di tutti coloro che credono in una politica coerente e competente, capace di rimettere al centro il bene del nostro territorio e di riavvicinare gli amministratori di domani, oggi disillusi o disaffezionati al voto».

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A

La definizione "massima punizione" è ormai desueta e non c'è più alcun motivo per chiamare così il rigore visto che viene concesso sempre più frequentemente anche se viene commesso un fallo tutt'altro che grave in area, senza tener conto poi che il calcio è sport dove il contatto tra due avversari è sempre più frequente, generato dalla dinamica delle azioni sempre più veloci e dalla fisicità degli atleti. L'Udinese l'altra sera ne ha fatto le spese, ha subito due rigorini, con la critica che si è divisa nel giudicare l'operato dell'arbitro Di Bello e del Var perché per alcuni per gli interventi di Goglichidze dapprima su Vlahovic e poi su Yildiz non c'erano gli estremi per il tiro dagli undici metri. Di questo passo si sta rovinando sempre più il calcio perché ci sono stati episodi simili in altre gare e non soltanto in questo turno di campionato. In Premier, dove i contatti in area sono più "fragorosi" i rigori vengono assegnati quando sono evidenti e non è possibile sorvolare. Fatte queste considerazioni, l'Udinese poteva fare di più, quando ha provato a spingere sull'acceleratore la Juve è andata in affanno, vedi i primi 10' della ripresa o gli ultimi del primo tempo, la squadra torinese ha evidenziato tutte quelle incertezze che le hanno impedito di vincere almeno una delle precedenti otto gare (tre in Champions) tanto che a farne le spese è stato Igor Tudor. L'undici di Runjaic ci ha messo del suo, sul primo gol si è fatto trovare impreparato nel chiudere gli spazi; sul 1-2 poi, si è fatto sorprendere su azione da calcio d'angolo anche se sul colpo di testa di Gatti, pur ravvicinato, Okoye non è esente da colpe, ma il nigeriano prima e dopo quell'episodio è stato tra i migliori in campo.

LA DIFESA

Gli errori di cui abbiamo fatto cenno sono diventati una costante. Lo dicono i numeri, i 15 gol subiti in nove gare. Decisamente troppi e l'assenza di Kristensen non può rappresentare un alibi. A volte la retroguardia non è aiutata dal centrocampo per cui sta a Runjaic intervenire al più presto. Già domani, contro l'Atalanta, retroguardia e l'intero sistema difensivo sono chiamati a non sbagliare, servirà anche la concentrazione otti-



LA FORMAZIONE

**Contro gli orobici
Bertola cerca spazio
Rischia Goglichidze**

Già domani contro l'Atalanta, retroguardia e l'intero sistema difensivo sono chiamati a non sbagliare, servirà la concentrazione ottimale altrimenti c'è il rischio di un altro passo falso. Non è da escludere che Goglichidze dopo gli errori commessi contro la Juventus venga sostituito da Bertola.



UDINESE, TROPPI ERRORI IN DIFESA

Con la Juve due rigori subiti ma anche distrazioni che preoccupano Runjaic
Domani arriva in Friuli l'Atalanta Davis non ci sarà, spazio a Buksa

Il talentino spagnolo forse tra i convocati domani

Bravo in "punizione", da due partite in tribuna

L'Udinese torna da Torino con il morale di certo non alto dopo la sconfitta contro la squadra piemontese, ma anche con l'ulteriore beffa di aver perso Keinan Davis per infortunio. La sensazione è che Adam Buksa potrebbe giocare titolare al fianco di Zaniolo dall'inizio contro la formazione di Juric. C'è Gueye, certo, ma ovviamente i pensieri vanno a Iker Bravo. Il talentino classe 2005 dopo

essere tornato dal Mondiale Under 20 giocato in Cile da protagonista della sua Spagna, si è rimesso a disposizione di Runjaic ed è stato convocato per la sfida di Cremona, pur senza fare il suo ingresso in campo. In casa contro il Cagliari la sorpresa; il numero 17 va in tribuna, ma non per infortunio. Scelta tecnica, dirà Kosta Runjaic dopo un faccia a faccia aspro tra i due nel finale di partita,

non sfuggito a qualche occhio attento dei tifosi. In conferenza Runjaic ha ribadito la sua decisione, reiterata anche per Torino. Non è dato sapere quale sia il motivo ufficiale dell'esclusione, ma va da sé che in situazioni del genere è normale pensare a un comportamento che non è piaciuto al mister tedesco, che ha deciso per questa sorta di scelta punitiva. Più che

legittima, magari per far capire al gruppo determinate cose, come era successo in campo a Lecce nel caso Lucca-Thauvin, e per lanciare anche un messaggio al giocatore, che vorrà e dovrà impegnarsi in allenamento per tornare nella lista dei convocati. E per farlo già da sabato, dove potrebbe essere prezioso.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A

È un Banco di Sardegna galvanizzato dal successo in rimonta ottenuto mercoledì sera nella Fiba Europe Cup quello che l'Old Wild West Udine affronterà domani al palaSerradimigni di Sassari. Contro i tedeschi del Rasta Vechta la squadra allenata da Massimo Bulleri aveva cominciato male, molto male, tant'è vero che al termine del primo tempo era sotto di ben quattordici lunghezze. Nella ripresa la metamorfosi, con i sardi capaci di segnare la bellezza di 66 punti ribaltando completamente la situazione in particolare grazie a undici consecutivi di Carlos Marshall, per poi vincere 105-94. Il quintetto schierato all'inizio da Bulleri - composto dal play Desure Buie, la guardia Nate Johnson, l'ala piccola Carlos Marshall Jr, l'ala forte Rashawn Thomas e il centro Nick

Sassari spinta dal successo in Europa. L'Oww rischia

McGlynn - è quello preferito dal tecnico livornese, che in una sola occasione in campionato ha schierato all'inizio il lituano Laurynas Beliauskas al posto di Johnson. "Bullo" adotta normalmente delle rotazioni a nove giocatori, all'interno delle quali trovano ampio spazio gli italiani Andrea Mezzanotte, Luca Vincini e Alessandro Zanelli. Quest'ultimo è al momento il tiratore dall'arco maggiormente affidabile di tutta la squadra, col suo 45.5 per cento di percentuale realizzativa (su quasi tre tentativi a partita), anche se il volume di fuoco di Buie (42.3 per cento con 6.5 tentativi a partita) e Beliauskas (41.7 per cento con 6 tentativi) è di molto supe-

riore a quello del ventiduenne lungo italiano. A dispetto della sua classifica - è ultima a zero punti assieme a Old Wild West Udine e Nutribullet Treviso - la compagine sarda è attualmente una delle più efficaci proprio nelle conclusioni dal perimetro (quarta con il 38.3 per cento, dietro a Bertram Derthona, Vanoli Cremona e Germani Brescia). Buie è il principale riferimento offensivo del Banco di Sardegna, con una media di 16.3 punti a partita.

GESTECO

Gesteco Cividale vittoriosa nel turno infrasettimanale di serie A2. Dopo le sconfitte rimediate

nelle precedenti partite interne giocate contro Sebastiani Rieti e Crifo Wines Ruvo di Puglia, la squadra ducale è tornata a vincere in casa mercoledì sera, prendendosi peraltro uno scalpito importante, cioè quello dell'ambiziosa Givova Scafati. Il risultato finale ha detto 76-70 e ben cinque sono i gialloblù friulani che hanno chiuso in doppia cifra realizzativa (Redivo 15, Freeman 14, Cesana 11, Rota e Francesco Ferrari 10). «Credo che sia una vittoria molto importante - ha commentato al termine un soddisfatto Stefano Pillastrini in sala stampa -. Questa è stata la partita più solida che abbiamo giocato e soprattutto la prima partita di grande spes-



SFIDA Attesa per il match con Sassari, fanalino di coda con l'Oww

sore difensivo. Abbiamo commesso un po' di errori alla fine sui quei tiri da tre punti che non avremmo dovuto concedere ad Allen e si è ripetuto il solito impaccio casalingo abbastanza inspiegabile, però oggi mi sembra ci fossero molti meriti di Scafati perché ci ha fatto alcuni canestri veramente importanti e poi ci ha messo un po' in difficoltà lannuzzi con le giocate vicino a canestro. Se togliamo i primi cinque o sei minuti e i tiri da tre punti finali - ha proseguito il tecnico delle Eagles - in mezzo c'è stata davvero

una grandissima difesa. Il fatto che abbiamo subito appena settanta punti la dice lunga. Abbiamo giocato a ritmo alto e nonostante questo abbiamo subito pochi punti: questa è la strada da percorrere, perché comunque il talento offensivo alla fine emerge se riusciamo a essere solidi difensivamente. Oggi abbiamo giocato contro una grande squadra, non solo per i nomi che ha. La partita è stata di alto livello e sono contento che l'abbiamo vinta».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO PROMOZIONE

Calci alle porte
e mani al collo
Fermato per 4 turni

Promozione. Stoppato 4 giornate Alessio Mustafa del Corva, «espulso per aver cinto da dietro, all'altezza del collo e con il pallone non più a distanza di gioco, un calciatore avversario trascinandolo a terra. Ha anche protestato. Giunto nei pressi degli spogliatoi ha colpito ripetutamente la porta con dei calci».



Venerdì 31 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



IL MOMENTO A sinistra il bomber della Sanvitese, Luca Rinaldi, autore di una tripletta; a destra il tecnico del Nuovo Pordenone 2024, Campaner

RINALDI INARRESTABILE CAMPANER “INSIDIATO”

►Sanvitese in semifinale contro il Chions
il traino della tripletta dell'ingegnere

►Il tecnico del Pordenone ora non rischia
ma Andreolla e Andretta sono alla finestra

CALCIO DILETTANTI

È stata la serata delle grandi firme del gol. Alla finale di Coppa Italia per l'Eccellenza, del 4 gennaio a Gemona, almeno una squadra pordenonese ci sarà. Di sicuro una fra Chions e Sanvitese, che si scremeranno nelle semifinali andata – ritorno del 19 novembre e 3 dicembre. Poi c'è da vedere se il Tamai saprà imporsi sulla Juventina, ritornando nel contesto assaporato giusto un anno prima, quello della finalissima. I quarti di finale lasciano a casa Nuovo Pordenone, Fontanafredda, Fiume Veneto Bannia e Pro Gorizia. La principale nota emersa sta nei nomi di chi è andato a bersaglio. A cominciare dal sanvitese Luca Rinaldi, autore di 3 reti (di cui una su rigore) contro i fontanafredesi, che nuovamente non timbrano proprio: requisito propeudeutico per vincere. In campionato l'ingegnere marcatore, capitano dei biancorossi, è ancora fermo a 0. In riva al Tagliamento auspicano sia lo sblocco defi-

nitivo, gli altri temono che lo possa essere. Distribuito tra Riccardo Comisso, Tommaso Manfrè e Luca Urbanetto è il tris del Chions, calato dopo la vana rete neroverde di Davide Borsato. A Tamai il bis lo concede Souleymane Bougma, anche qui rimontando la segnatura goriziana di Franco Cesana. Non secondaria, in particolare l'eliminazione del Pordenone. Intanto l'allenamento “straordinario” se non “punitivo” di domenica mattina non ha portato nell'immediato niente di buono. Mister Campaner rischia? No, a sentire la dirigenza. Domenica i neroverdi non vinceranno a Muglia? Qualcosa succederà. Si capirà se siano solo voci balzane quelle che si rincorrono, derivando dal Veneto, con i nomi di Sandro Andreolla e Stefano Andretta.

L'AMULETO

Era un progetto incompiuto fino a mercoledì sera, quello che l'ingegner Luca Rinaldi stava elaborando sotto porta. In un sol colpo ha firmato l'allargata

fase esecutiva, una tripletta con cui torna a sorridere. Considerando che lui conferma di avere un amuleto, di nome Fontanafredda. Come lo scorso anno al rientro dall'infortunio, quella volta allo stadio Tognon, contro i rossoneri ritrovò la sua via della rete. «Negli ultimi 2 anni mi hanno portato bene», dice con un sorriso Rinaldi. È uno sblocco? «Per un attaccante quando si fa gol è particolarmente bello. Sono contento per quello e per l'obiettivo raggiunto di arrivare in semifinale. La società ci teneva molto e ce l'ha fatto presente. Tutti erano ingolositi, tanto più vista la finale giocata in casa nostra a gennaio scorso. Da parte mia, non ho fatto drammi perché non segnavo, dopo la doppietta contro il Rive Flaibano alla prima giornata di coppa. Nelle ultime gare ero subentrato, giocando meno. Mercoledì sono tornato dall'1 e ho ritrovato il gol al primo pallone toccato».

COPPA PROMOZIONE

In questa competizione i prossimi impegni saranno per 8 con-

tendenti. Gli abbinamenti dei quarti di finale della Coppa Italia per le società di Promozione sono Fiumicello – Aviano, Corva – Deportivo, Tricesimo – Cornò e Bujese – Pro Cervignano Ruda. I mercoledì 26 novembre e 10 dicembre sono gli appuntamenti assegnati, in cui non mancherà una doppia rappresentanza del Friuli occidentale. Festeggia il Corva, infatti, che per differenza reti (più 3) occupa il primo posto del suo girone C. Arrivando a pari punti (3), ma con la minima differenza sui gol all'attivo, l'Aviano resta secondo ma va oltre. Nel confronto diretto, il doppio vantaggio azzanese dei giovani Iseppi e Soggiu è stato annullato dai navigati Portaro e Lorenzon. Eliminato il Maniago Vajont, che in coppa non ha mosso niente. Secondo arriva pure il Casarsa, alle spalle del Tricesimo, che aveva e ha mantenuto 2 lunghezze di vantaggio. Lo 0-0 nel confronto diretto di coppa lascia alla rivincita in campionato, domenica, stabilire se qualcuno sia più forte.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al master Smp tanti friulani

CICLOCROSS

Dopo il Giro delle Regioni e il Trofeo Triveneto prende il via domenica la 12. edizione del Master Cross Selle Smp, il prestigioso circuito che ogni anno richiama i migliori interpreti italiani di questa disciplina e numerosi atleti esteri e che quest'anno si comporrà di quattro prove abbracciando tre regioni, ovvero Emilia Romagna, Piemonte e Veneto.

Al via in questa nuova edizione anche i friulani Filippo Grigolini, vincitore della scorsa edizione nella categoria juniores e il suo antagonista Ettore Fabbro (giunto secondo). Non mancherà all'appello tra gli Open, nemmeno il naoniano Tommaso Cafueri e lo zoppolano Alessio Borile, che trionfò tra gli allievi.

Tra le master proverà a migliorare il secondo posto, ottenuto nella scorsa edizione, Paola Maniago, pordenonese in forza alla Sorgente Pradiopozzo. L'esordio avverrà a Casalecchio di Reno, dove si correrà il Ciclocross d'Autunno, una new-entry assoluta. Entra a far parte della famiglia del Selle Smp Master Cross il blasonato Ciclocross d'Autunno che si correrà a pochi chilometri da Bologna. La competizione, inserita nel calendario nazionale della Federazione Ciclistica Italiana, sarà organizzata dalla Ceretolese 1969 presieduta da Franco Chini, che ricopre anche la carica di vicepresidente del comitato regionale della Federciclismo, la storica società casalecchiese sempre attiva nel ciclismo giovanile e organizzativo. Sede di gara sarà il Bike Park Casalecchio di Via Allende, un'area verde protetta e recintata di circa 30000 metri quadri, situata ai margini del parco Talon e del Fiume Reno, un posto ideale per la bicicletta in tutte le sue specialità, dalla strada alla mountain bike e ovviamente al ci-

clocross. Il tracciato di gara, in caso di terreno asciutto, sarà molto veloce ma ricco di tratti tecnici, tra cui numerosi sali scendi, contropendenze e anche una scalinata. Il programma di gara si aprirà alle 9 con i Master. Seguiranno i giovanissimi (10), gli esordienti (10,30), gli allievi (11,15) e le donne allieve ed esordienti (12). Le gare proseguiranno anche nel pomeriggio con le categorie internazionali. Gli juniores scatteranno alle 13, seguiti dalle Donne Open e juniores. Gran finale alle con la gara Open maschile. Le premiazioni si terranno al termine di ogni gara. A fianco del campo di gara sarà attiva un'ampia zona drink & food con molti prodotti tipici emiliano romagnoli. Nella passata edizione furono Gioele Bertolini e Carlotta Borello a conquistare la leadership tra gli open, con buoni piazzamenti pure del naoniano Tommaso Cafueri (sesto assoluto) e della friulana Alice Papu, appena fuori dal podio (quarta). Tra gli juniors dominarono gli ex portacolori del Jam's Buja Filippo Grigolini (primo) e Ettore Fabbro (secondo).

Tra le diciottenni da segnalare pure il quinto posto di Ilaria Tambosco. Grande prova anche dello zoppolano, Alessio Borile, autentico dominatore tra gli under 16. Molto bene si comportarono anche i fratelli Massimo e Pietro Bandiziol, ambedue terzi nelle rispettive categorie. Da segnalare pure, tra le allieve, l'argento di Rachele Cafueri. Buoni piazzamenti per gli esordienti Emma Deotto (sesta) e Gabriele Molinari (quinto). Questo il calendario completo 2025: Casalecchio di Reno (nazionale, 2 novembre), San Francesco al Campo (Internazionale, 23 novembre), San Pietro in Gù (nazionale, 7 dicembre), Faè di Oderzo (Internazionale, 14 dicembre).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neroverdi e Maccan Prata rimaneggiate: deluse in coppa

►Nell'infrasettimanale
arrivano le sconfitte
per i team provinciali

CALCIO A CINQUE

Si chiude con due sconfitte la parentesi infrasettimanale di Coppa Divisione per le due provinciali. Entrambe però, sono scese in campo molto rimaneggiate dando spazio ai giovani per concentrarsi sul campionato. Il Maccan Prata esce sconfitto al PalaTeatro di Villorba e saluta con onore la Coppa. La formazione giallonera, martedì sera, ha scelto di far scendere sul parquet i prospecti per prepararsi al meglio alla sfida di sabato contro il MestreFenice. Nel primo tempo parte meglio la formazione

di casa che riesce a portarsi avanti con il doppio vantaggio firmato da Marton e Bordignon. Gli ospiti rispondono agli avversari senza timore e riescono addirittura a portarsi avanti sul 2-3: accorcia Khalil, pareggia i conti Pedroza e ribalta il risultato Sacco. Quasi sulla sirena arriva il pareggio del Futsal Villorba ancora con Marton che manda a riposo le squadre con un combattuto 3-3. Nella ripresa riparte però subito forte il Futsal Villorba che dopo cinque giri di lancette si riporta avanti con Stefanon.

Il Maccan Prata non demorde, la sfida rimane molto equilibrata e i gialloneri vengono premiati con Testai che mette ancora in parità la contesa. Il Futsal Villorba ci crede di più seppur i ragazzi di mister Sbisa non mollano ma nel finale si



devono arrendere: passano i trevigiani con le reti di Vettore e di Genovese. Dopo una gara giocata ad alti ritmi e in grande equilibrio, ai sedicesimi di finale di Coppa Divisione ci va il Futsal Villorba. Un Pordenone largamente rimaneggiato esce a testa alta dalla Bèlboté Arena di Tombolo, sconfitto 7-5 dal Team Giorgione, militante in serie B. La compagine di Castelfranco, dopo aver avuto ragione nel primo turno del Petrarca, miete così nei neroverdi la seconda vittima di A2 Élite, accedendo così ai sedicesimi di finale della Coppa Divisione. Per i ramarri, infarciti delle proprie giovani leve per far rifiatore i “grandi” in vista dell'insidiosa sfida interna di campionato col Cesena, un risultato che fa comunque sperare per il futuro. L'eliminazione infatti è pervenuta al cospet-

to di un team di grande esperienza e in campo con i suoi uomini migliori. Partenza decisamente in salita per il Pordenone, che va subito sotto di tre reti per effetto dei centri di Leo Senna, Tilal e Moufaddal. Morson rompe il ghiaccio poco oltre la metà frazione, ma Guidolin, Degeneri e ancora Leo Senna calano l'ulteriore doccia fredda, portando il match al riposo sul 6-1. Tutt'altra musica nella ripresa: Leo raddoppia già nelle battute iniziali, prima che il quasi omonimo Leo Senna alzi a 7 le marcature biancorosse e a 3 quelle personali. Una doppietta di Morson e un gol di Corona, agevolato da una deviazione difensiva, permettono di chiudere in crescendo, con due sole lunghezze di margine.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WILLIAM SHAKESPEARE
Vinicio Marchioni è Riccardo III
nello spettacolo di Antonio Latella
che andrà in scena questa sera,
alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone.

G

Venerdì 31 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Domenica e lunedì Casarsa diventerà il centro delle celebrazioni per l'anniversario del suo assassinio con ospiti da tutta Italia fra i quali il vicesindaco di Roma, Sanna e, in collegamento, il sindaco di Bologna

Due giorni per Pasolini

CELEBRAZIONI

Tutta l'Italia guarda a Casarsa in occasione dei cinquant'anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini. Domenica e lunedì la cittadina sulle rive del fiume Tagliamento diventerà il centro delle celebrazioni per questo mesto anniversario. Due giornate dense di incontri, riflessioni e musica, che intendono trasformare il ricordo in un atto di rinascita collettiva, grazie al programma promosso dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini, con sede nella casa materna del poeta.

NUOVI OSPITI

Alle presenze già annunciate di Roberto Vecchioni ed Edoardo Gullone, si sono aggiunte, in queste ultime ore, altre figure di rilievo istituzionale e culturale. È infatti prevista la partecipazione del vicesindaco di Roma e presidente della Città Metropolitana, Pierluigi Sanna, mentre in collegamento interverrà anche il sindaco di Bologna, Matteo Lepore. È inoltre previsto l'arrivo di Piotta e Davide Toffolo, autori del brano "Ecchime", un omaggio musicale a Pasolini realizzato per l'occasione e pubblicato il 24 ottobre.

Il rapper romano Piotta, nonni di Rivignano-Tor, assieme friulano Davide Toffolo, voce e fondatore dei Tre Allegri Ragazzi Morti, nonché autore della graphic novel tradotta in 5 lingue dedicata alla parola e al pensiero di Pasolini, hanno abbinato al brano anche un videoclip, girato tra Roma e il Friuli, con la regia di Stefano Reali e Leonardo Modonutti. Le location scelte sono fortemente simboliche: da via Ostiense al Teatro India, fino alle rive del Tagliamento e alle Alpi Carniche. Nel video si alternano i playback dei due artisti: Piotta si esibisce sul palco del Teatro India a Roma, men-

tre Toffolo canta nel cuore del Friuli, a Forgaria.

CELEBRAZIONE

Domenica, giorno esatto della ricorrenza, la cerimonia al cimitero di Casarsa, alle 10, vedrà riunite varie figure istituzionali in rappresentanza di Regione, Comune e Comuni italiani legati alla biografia di Pasolini. In serata, alle 21, al Teatro Arrigoni di San Vito, Edoardo Camurri porterà in scena "Pasolini, parola viva", un viaggio dentro l'attualità del suo pensiero e del suo linguaggio. Lunedì, dalle 9, nel Teatro Pasolini di Casarsa, si terrà il convegno internazionale "Pasolini e l'immaginario collettivo", curato da Maura Locantore. Fra gli ospiti Giulio Ferroni, Roberto Chiesi e Gian Mario Villalta. Al convegno oltre 550 studenti di scuole superiori del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e dell'Istria e altre scolaresche collegate in streaming da altre regioni italiane.

Il richiamo del poeta continua a unire idealmente le scuole di tutta Italia: dal Liceo Labriola di Ostia, già protagonista del convegno "Un poeta che non muore", al Liceo Pasolini di Potenza, impegnato nel progetto



SCAMPIA (NAPOLI) Il murale dedicato a Pier Paolo Pasolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anatra all'arancia di Greg Negramaro a Villa Manin su quattro palchi regionali e i Litfiba a Palmanova

TEATRO

Prenderà il via lunedì, al Teatro Comunale Marlene Bonazzi di Monfalcone, la tournée regionale de "L'anatra all'arancia", commedia di straordinario successo allestita da Claudio Gregori (Greg) con protagonisti Emilio Solfrizzi e Irene Ferri. Accanto a loro, sul palco, Ruben Rigillo, Beatrice Schiaffino e Antonella Piccolo. Lo spettacolo sarà ospite del Circuito Ert

anche martedì, ancora a Monfalcone, sabato 8 al Teatro comunale di Codroipo e domenica 9 al Teatro Verdi di Maniago. Tutte le rappresentazioni inizieranno alle 20.45. A collegare le quattro date Ert, tre serate al Teatro Nuovo Giovanni da Udine: mercoledì 5 e giovedì 6 novembre con inizio alle 20.30, e venerdì 7 novembre con apertura del sipario alle 19.30. L'anatra all'arancia è una coproduzione Compagnia Moilière e Teatro Stabile di Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCERTI

Il 2026 sarà l'anno del ritorno sul palco dei Litfiba, quelli degli anni '80, nella formazione originale, in 20 imperdibili date in giro per l'Italia per celebrare i quarant'anni di "17 Re", il disco che ha segnato una svolta epocale nel rock italiano. I Litfiba saranno l'11 agosto a Palmanova. Quello dei Litfiba, che si esibiranno nella splendida Piazza Grande della città stel-

lata, è il primo grande evento annunciato della rassegna Estate di Stelle 2026.

Dopo il trionfo del tour nei palasport e un anno di successi, anche i Negramaro tornano nell'estate friulana con "Una storia ancora semplice". La band capitanata da Giuliano Sangiorgi vedrà un esclusivo concerto in programma sabato 25 luglio a Villa Manin di Passariano (dalle 21). I due concerti sono organizzati da Zenit srl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasolini: vita e letteratura che si fanno cinema", a cura dell'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine. La regia è di Claudio de Maglio, che guida un ampio gruppo di giovani allievi diplomandi. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veronica Pivetti e il pensiero reazionario sulle donne

TEATRO

L'ironia, la sagacia e l'indiscussa capacità attoriale di Veronica Pivetti vi rapiranno ne "L'inferiorità mentale della donna" di Giovanna Gra, un evergreen del pensiero reazionario tra musica e parole, liberamente ispirato al trattato "L'inferiorità mentale della donna" di Paul Julius Moebius, in scena per l'apertura della stagione artistica al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo lunedì, alle 21. In scena anche un sorprendente Cristian Ruiz. La regia porta la firma di Gra&Mramor, la colonna sonora e gli arrangiamenti quella di Alessandro Nidi e la produzione è targata Artisti Associati - Centro di Produzione Teatrale di Gorizia, in collaborazio-

ne con Pigra srl. Lo spettacolo tornerà in regione: il 19 novembre: sarà al Teatro Bobbio di Trieste, quindi, con il circuito Ert Fvg, ad Artegnà il 20 novembre, a San Quirino il 21 e Casarsa della Delizia il 22 novembre; infine a Tavagnacco, il 23 novembre.

L'idea che le donne siano state considerate, per secoli, fisiologicamente deficienti può suggerirci qualcosa? Lo spettacolo nasce da questa domanda e mette in scena testi che in pochi conoscono, fra i più discriminanti, paradossali e, loro malgrado, esilaranti scritti razionali del secolo scorso. Veronica Pivetti, modera Mary Shelley ci racconta, grazie a bizzarre teorie della scienza e della medicina, l'unico, vero, orrorifico Frankenstein della storia moderna: la donna.

"Come stanno le cose riguardo



ATTTRICE Veronica Pivetti

LO SPETTACOLO "L'INFERIORITÀ MENTALE DELLA DONNA" ANDRÀ IN SCENA A GRADISCA TRIESTE, ARTEGNA, SAN QUIRINO E CASARSA

ai sessi? Un vecchio proverbio ci suggerisce: capelli lunghi, cervello corto". Esordisce così Paul Julius Moebius - assistente nella sezione di neurologia di Lipsia - nel piccolo compendio "L'inferiorità mentale della donna", scritto nel 1900, opportunamente definito un evergreen del pensiero reazionario. Donne dotate di crani piccoli, peso del cervello insufficiente... secondo Moebius le signore sono provviste di una totale mancanza di giudizi propri. "Per giunta, dopo poche gravidanze, decadono; e, come si dice molto volgarmente, rimbambiscono". Non solo. Le donne che pretendono di pensare sono moleste e "la riflessione non fa che renderle peggiori". A queste dichiarazioni fa eco il medico, antropologo, giurista e criminologo italiano Cesare Lombroso: le donne mentono e spes-

so uccidono, lo dicono i proverbi di tutte le regioni. Fortunatamente, i cervelli delle donne sane pesano più di quelli delle donne criminali.

Ed ecco un rapido excursus su delitti eccellenti, per esempio quello compiuto da Agrippina, o da Leonarda Cianciulli, la saponificatrice di Correggio. "Le donne hanno un solo nemico" rilancia Moebius "il tempo, a cui, però, dopo qualche anno di matrimonio soccombono, sia diventando sciocche, sia disseccandosi sotto forma di vecchie zitelle stravaganti". Del resto, laddove si riscontra del talento, la psiche femminile manifesta un evidente emafroditismo psichico. Sylvain Maréchal scrittore, avvocato e sedicente rivoluzionario, con il suo "Progetto di legge per vietare alle donne di leggere" sostiene che

"imparare a leggere è per le donne qualcosa di superfluo e nocivo al loro naturale ammaestramento", d'altro canto "la ragione vuole che le donne contino le uova nel cortile e non le stelle nel firmamento".

Con questo spettacolo, impresiosito da deliranti misurazioni dell'indice cefalico a cui Veronica si sottopone con la sua ironia, raggiungeremo l'acme della cultura maschilista. Paziente lei stessa - causa una passata depressione - Pivetti non manca di raccontare al pubblico alcuni singolari episodi personali e di ricordare, con le parole di Lombroso, che... "il maschio è una femmina più perfetta".

Le prevendite dei biglietti saranno aperte anche un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Mimesis, oggi la consegna del premio a Vallortigara

FESTIVAL

Dopo il primo e intenso fine settimana di incontri, il Festival Mimesis torna a Udine e dintorni con una giornata dedicata a ecologia e spiritualità. Si comincia oggi, alle 10, a Palazzo Garzolini di Toppo Wassermann, Aula T9, con un appuntamento riservato alle scuole: "Etica, filosofia ed ecologia", con Luca Grion e Paolo Vidali e la moderazione di Damiano Cantone.

Si prosegue, alle 16, alla Casa della Contadinanza, in castello, con "L'apparizione del senso. Estetica ed esperienza religiosa", con Marcello Ghilardi in dialogo con Emma Lavinia Bon. Alle 17, alla Libreria Einaudi, "Michelstaedter Antologia poetica multilingue. 15 poesie in 12 lingue di Carlo Michelstaedter", con Elena Guerra, Suzana Glavaš e Antonella Gallarotti. Alle 18, alla Libreria Cluf, incontro con Silvia Bevilacqua e Pierpaolo Casarin: "L'infanzia pensa", con la moderazione di Sara Nocent.

Ci si sposta poi fuori Udine, sempre alle 18, per l'incontro "La negazione ecologica" con Paolo Vidali in dialogo con Igor Peres. L'appuntamento è all'Azienda agricola Giuseppe Maggiori, in via Ippolito Nievo 30, a Colloredo di Monte Albano, dove è in corso un progetto di agricoltura sociale "Primo Passo". L'introduzione è a cura di Alessio Martino. Terzo appuntamento delle 18 di nuovo alla Casa della Contadinanza, a Udine: "La pietra filosofa-



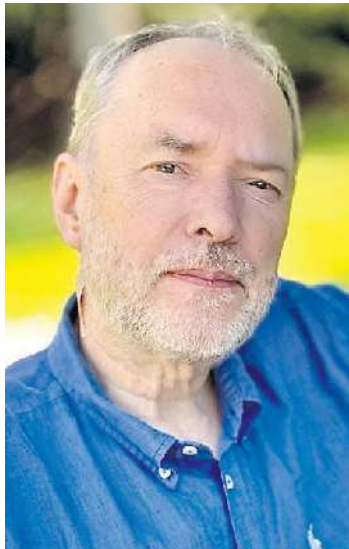
SOCIOLINGUISTA Vera Gheno

le", con Michael Marder in dialogo con Giovanbattista Tusa. Modera e introduce Andrea Colombo.

IL PREMIO

Alle 19 sarà il momento della consegna del Premio nazionale Udine Filosofia. A Casa Cavazzini Giorgio Vallortigara, neuroscienziato di fama internazionale, riceverà il Premio per i suoi studi pionieristici sulla mente e il comportamento animale. L'incontro si svolgerà con l'introduzione di Damiano Cantone e il dialogo di Vallortigara con Luca Tad-

dio. Vallortigara è professore di Neuroscienze presso il Centre for Mind-Brain Sciences dell'Università di Trento, di cui è stato anche direttore. È stato anche, per vari anni, Adjunct Professor alla School of



NEUROSCIENZE Giorgio Vallortigara

Biological, Biomedical and Molecular Sciences dell'Università del New England, in Australia. È autore di più di 400 articoli scientifici su riviste internazionali (con oltre 33.000 citazioni) e di numerosi libri a carattere divulgativo. È tra i pochi scienziati europei ad avere ottenuto per due volte il prestigioso Erc Advanced Grant. Oltre alla ricerca scientifica svolge un'intensa attività di divulgazione, collaborando con le pagine culturali di varie testate giornalistiche e riviste, quali il Sole 24 Ore, Prometeo, la Lettura e Le Scienze.

La giornata si chiuderà, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine, con "Nessuna è normale", di Vera Gheno, sociolinguista e traduttrice dall'ungherese, che ha collaborato per vent'anni con l'Accademia della Crusca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Venerdì 31 ottobre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Sono Iris e, assieme ai cuginetti Adele e Alessandro, canto in coro "Tanti auguri a te" a Margherita, la mia sorellina maggiore, che oggi spegne ben 6 candeline. Si associano mamma Giada, papà Marco, la bisnonna Vittorina, i nonni Roberta, Oliviero, "Bepi", Sabina e gli zii. Siamo tutti in attesa dei dolcetti!

FARMACIE

PORDENONE

► San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A

CORDENONS

► Perissinotti, via Giotto 24

SACILE

► Vittoria, viale Matteotti 18

AVIANO

► Benetti, via Roma 32/A

AZZANO DECIMO

► Comunale, via Rimembranze 51

SESTO AL REGHENA

► Godeas, via Santa Lucia 42/C - Bagmarola

VALVASONE ARZENE

► Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene

FANNA

► Albini, via Roma 12

SAN VITO AL T.

► Comunale, via Del Progresso 1/B

SPILIMBERGO

► Della Torre, corso Roma 22.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16.30. «CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ- 16.45 - 18.45 - 21. «LA FAMIGLIA ADDAMS» di G.Vernon 18.45. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 19. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 18.45 - 21.30. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 16.30 - 21.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 16 - 19.40. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 16.40 - 17.20. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.50. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 17 - 19.30 - 21.30 - 22.20 - 22.30 - 23.20. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 17.10 - 20 - 21 - 22.30 - 23.30. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci 17.30 - 19.50 - 22.10. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 17.40. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 18. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 18.20 - 21.10. «CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ- 19 - 21. «THE TOXIC AVENGER» di M.Blair 20 - 22.40 - 00. «FRANKENSTEIN JUNIOR HALLOWEEN PARTY» di M.Brooks 20.20. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 22.50.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ 14.30 - 17.10 - 19.20. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 14.30 - 21.40. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 14.30 - 19.16.40 - 21.30. «BUGONIA» di Y.Lanthimos. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 14.40 - 19. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 17. «FRANKENSTEIN JUNIOR» di M.Brooks 21.30. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 14.45 - 19.20. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 17 - 21.30. «THE MASTERMIND» di K.Reichardt 17.10 - 19.20.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 14. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE

AGLI CHEF» di J.Brumm 14 - 16 - 17.45. «CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ 14 - 16.30 - 18.25 - 20.10 - 22.45. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 14 - 16.35. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 14.05 - 16.10. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci 14.05 - 16.30 - 19.45 - 21.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 14.05 - 17.15 - 19.55 - 22.10. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 14.10 - 22.10. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 14.20 - 16.20 - 18.45 - 21.15. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 14.35. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 15 - 16.45 - 18 - 19 - 19.30 - 21 - 22.30. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 15.05 - 18.50 - 20.55 - 23. «TRON: ARES» di J.Ronning 17. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 17.50. «THE TOXIC AVENGER» di M.Blair 18.10 - 20.45 - 22.45 - 23.40. «FRANKENSTEIN JUNIOR HALLOWEEN PARTY» di M.Brooks 19.10. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 20.45 - 21.50 - 23.20..

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 20.

SAN DANIELE DEL F.

► SPLENDOR

via Ippolito Nievo, 8
«LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Franco Mazzotta,
Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Dottor

Sandro Schweiger

Amorevolmente assistito dalla sua famiglia è mancato il dottor Sandro Schweiger. Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Renata, i figli Vittorio con Stefania, Elena con Alessandro, Silvia con Riccardo, i nipoti Carlotta, Francesca, Alessandro, Riccardo e Francesco, le cognate e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il giorno 3 novembre alle ore 14.30 nella chiesa di San Biagio a Calalzo di Cadore

Venezia, 31 ottobre 2025

Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: info@impresapagliarin.com





ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



SOGNA IN GRANDE
3.000mq DI ESPOSIZIONE

CUCINE
LUBE

GRUPPO LUBE

CREO
KITCHENS



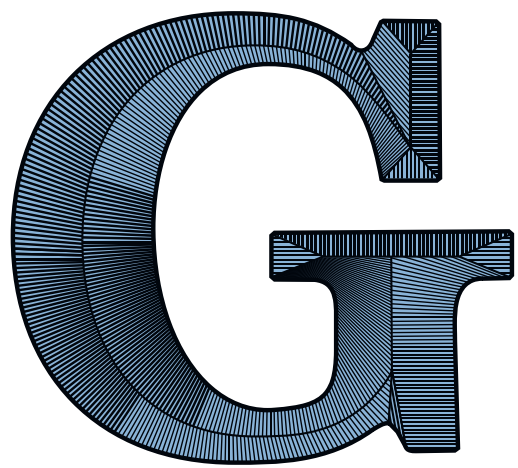
Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com



La Giornata Mondiale del Risparmio

**PREMIO
PORDENONE
MUSICA 2025**

**Massimo
Bernardini**

*Raccontare
Chopin*

teatroverdiordenone.it

IL GAZZETTINO

Venerdì 31 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



La Giornata Mondiale del Risparmio ha superato il traguardo del secolo ma rimane più che mai d'attualità. Istituita nel 1924 durante il primo congresso internazionale delle Casse di Risparmio a Milano, rimane un appuntamento fondamentale di informazione e formazione sui temi della finanza in un Paese come l'Italia che resta purtroppo ancora agli ultimi posti in Europa sulla conoscenza delle opportunità e, soprattutto, delle trappole in questo settore fondamentale. Investire con oculatezza è fondamentale nel quotidiano ma anche per costruirsi un futuro più sereno soprattutto oggi con la prospettiva di pensioni che per i giovani porteranno al massimo ad assegni mensili di un 60% dell'ultima retribuzione.

In primo piano c'è sempre la questione degli investimenti in un Veneto e in un'Italia che vede ancora una montagna di soldi parcheggiati in banca. «I conti correnti in Italia sono 48 milioni e hanno depositati per circa 1200 miliardi, con tassi di remunerazione a settembre in media dello 0,27% contro tassi Bce del 2%», dichiara Giuliano Xausa, segretario nazionale della Fabi, il princi-

pale sindacato dei bancari: «Stiamo assistendo a un'erosione del valore effettivo dei soldi depositati perché l'inflazione resta al 2%. L'asimmetria tra costo del denaro e rendimento verso i clienti è purtroppo un comportamento negativo delle banche diventato standard. Sarebbe bene intervenire remunerando un po' di più i

risparmi tenuti fermi dagli italiani». Da qui arrivano anche i larghissimi utili cedole banche italiane finiti nel mirino di alcuni partiti di governo che li tacciano di essere "extraprofitti". Al di là delle polemiche, quello che interessa soprattutto è che quei risparmi potrebbero essere fatti fruttare molto meglio anche sen-

za alzare troppo l'asticella del rischio. Un buon conto deposito può sempre dare un interesse del 2-3% lordo (tassazione al 26%) mentre il più classico degli investimenti italiani, il Btp, rende anche di più e soprattutto viene tassato al 12,5% su cedole e premio finale extra come nel caso dei Btp Valore. Invece si vuol tassare di

più le banche con rischi evidenti. «La nostra preoccupazione è che questi aumenti dell'Irap decisi in finanziaria possano portare ad aumenti dei costi di gestione dei conti correnti e dei servizi bancari», ricorda Xausa.

Sul versante dei servizi, finalmente sono partiti i bonifici istantanei, un servizio innovati-

vo di pagamenti che però obbliga i risparmiatori ad adottare maggiori cautele. Una volta fatto il clic il pagamento non si blocca più. C'è sempre l'avviso se il beneficiario non corrisponde al conto scelto ma il rischio di non avere più indietro i soldi è concreto. Quindi: attenzione. In generale poi Xausa consiglia «quando c'è bisogno di un prodotto finanziario o di aprire un conto corrente è bene sempre confrontare i costi tra le diverse banche: lo facciamo per acquistare un'auto o una lavatrice, perché non farlo per i nostri risparmi?». C'è da tenere presente non solo il tasso passivo su prestiti (il credito al consumo è 6,28%) e mutui (in settembre leggermente cresciuti) ma anche verificare anche tutti i costi accessori come la tenuta dei titoli, le carte di pagamento, i bonifici ricorrenti. E chiedere un'adeguata remunerazione per i propri depositi. Poi occhio alla proposte online: meglio affidarsi sempre al proprio consulente o al funzionario della banca. «E attenzione a un aspetto fondamentale: a un alto rendimento corrisponde sempre un alto rischio», avverte Xausa.

Maurizio Crema
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PREMIO
PORDENONE
MUSICA 2025**

**Massimo
Bernardini**

*Raccontare
Chopin*

teatro verdi
pordenone

Comune di Pordenone

PO R D E N O N E
Verso Capitale Italiana della Cultura 2027

Teatro Verdi Pordenone
dom 09 novembre → ore 18.00
Massimo Bernardini
Alessandro Taverna pianoforte

teatroverdiordenone.it

MAIN PARTNER

ITALAS MUTUA
L'assicurazione che ci unisce

CON IL SOSTEGNO DI

Giampaolo Zuzzi

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Vicina a te come nessun'altra.



 **BCC** **PORDENONESE
E MONSILE**
GRUPPO BCC ICCREA

Con noi ogni seme piantato è un investimento
per un futuro sicuro e senza pensieri.
Più di una banca: siamo il tuo consulente
di fiducia.

   
[bccpm.it](https://www.bccpm.it)

L'analisi

Famiglie, tesoro da 500 miliardi

Il rifugio nei titoli contro il caro-vita

Il risparmio nel Nordest cambia volto: oltre 510 miliardi tra depositi e investimenti. Più titoli che depositi. Il risparmio delle famiglie venete, che a marzo valeva oltre 510 miliardi tra depositi e investimenti, cambia volto. Per decenni parcheggiato sui conti correnti, negli ultimi anni si sta trasformando. La radicata cultura del risparmio, eredità delle Casse di Risparmio ottocentesche, si traduce oggi in portafogli diversificati: BTP, obbligazioni, fondi comuni e azioni. Una rivoluzione silenziosa che parla di famiglie capaci di difendere il patrimonio dall'inflazione e farlo fruttare in un contesto economico incerto.

L'ANALISI A NORDEST

I dati della Banca d'Italia fotografano con chiarezza questo cambiamento. A marzo 2025, le famiglie del Nordest detenevano depositi per 253,3 miliardi di euro (+1,2% annuo). I conti correnti salgono dell'1,6% a 179 miliardi, mentre i depositi a risparmio si fermano a 74 miliardi (+0,3%). Numeri stabili, se non fosse per i titoli a custodia che esplodono letteralmente: 256,8 miliardi con un balzo del 10,2% annuo, superando a valore i depositi. Sintomo di una gestione tutt'altro che conservativa, che sta passando dalla prudenza all'accettazione del rischio.

Tra dicembre 2023 e marzo 2025, il portafoglio finanziario triveneto ha subito una profonda trasformazione. A fine 2023, i titoli a custodia crescevano del 26,8% annuo, trainati dall'esplosione dei titoli di Stato italiani (+90,9%). Un boom dalle radici precise: nel biennio 2022-2023, la BCE ha alzato i tassi di oltre 400 punti base, portando i rendimenti dei BTP fino al 5%. Lasciare i soldi sui conti correnti (remunerati allo 0,32% medio nel 2023) è diventato un errore costoso. Le famiglie, quindi, hanno spostato risorse verso strumenti più sicuri e redditizi: i titoli di Stato.

Ed il 2023 è stato proprio l'anno del grande salto. Le emissioni retail di BTP Valore, con cedole superiori al 3-4%, hanno fatto incetta di risparmi. A dicembre '23, i titoli di Stato detenuti dalle famiglie del Nordest valevano 67,7 miliardi, con una crescita annua del 90,9%. Parallelamente, le obbligazioni bancarie italiane crescevano del 44,7% a 16,6 miliardi, e le altre obbligazioni del 38,4% a 15,1 miliardi.

Ma il 2024 ha portato un cambio di scenario. Con l'avvio del ciclo di taglio dei tassi BCE (dal giugno 2024 fino al 2% attuale), i

rendimenti dei BTP sono scesi dal 5% al 3,3%. Le famiglie hanno rallentato gli acquisti di titoli di Stato: a marzo 2025, la crescita annua si stabilizza al 9,4%. Chi aveva colto l'opportunità nel 2023 ha mantenuto le posizioni, senza aggiungere nuovi investimenti massicci.

Mentre i BTP si consolidano, le famiglie guardano altrove. Le quote di OICR (fondi comuni) raggiungono 128,7 miliardi a marzo 2025 (+10,6%), segnale di una maggiore propensione alla delega e alla diversificazione globale. Anche le azioni entrano stabilmente nei portafogli: a marzo 2025 valgono 28 miliardi (+10,7%). Una quota ridotta ma in crescita costante, che mostra però come una parte delle famiglie abbia accettato un profilo di rischio più elevato. Le obbligazioni diverse dai titoli di Stato crescono del 14,5%, toccando 15,1 miliardi.

L'ANALISI NEL VENETO

All'interno del Nordest, il Veneto rappresenta il fulcro di questa trasformazione. A marzo 2025, le famiglie venete detenevano



depositi per 102,6 miliardi (+0,9%), con conti correnti a 71,1 miliardi (+1,1%) e depositi a risparmio a 31,4 miliardi (+0,5%). La liquidità resta quindi una parte importante della gestione finanziaria, ma non è più centrale. A cambiare le carte in tavola sono i movimenti sui titoli a custodia, che a marzo valevano 92 miliardi (+10,8%).

La struttura del portafoglio rispecchia quella del Nordest. I titoli di Stato raggiungono 24 miliardi (+9,2%), dopo il boom del 111% registrato a dicembre 2023. Le quote di OICR toccano 45,5 miliardi (+12,1%), le azioni 9,3 miliardi (+10,5%), mentre le obbligazioni bancarie (+4,1%) e le altre obbligazioni (+15,8%) completano un quadro di diversificazione avanzata.

Il Veneto si conferma quindi un territorio

di famiglie attente, capaci di leggere i segnali di mercato e di adattare le proprie strategie di risparmio al cambio degli orizzonti e dei movimenti finanziari globali. Non più solo prudenza difensiva, ma gestione attiva del patrimonio: una svolta culturale che trasforma il risparmio da risorsa da tenere al sicuro sotto al cuscino a vero strumento di crescita. In un contesto economico, spesso volatile e imprevedibile e che richiede scelte informate, i veneti dimostrano di saper stare al passo coi tempi, costruendo portafogli sempre più sofisticati, ma senza mai perdere di vista la sicurezza e la stabilità che da sempre hanno caratterizzato il risparmio del Nordest.

Paolo Colombo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il risparmio delle famiglie nel Veneto e nel Nordest						
	VENETO			NORD EST		
	Mar. 2025	Var. Dic. 2023	Var. Dic. 2024	Mar. 2025	Var. Dic. 2023	Var. Dic. 2024
 Depositi	102.622	↓ -3,3	↑ 0,8	253.325	↓ -3,8	↑ 1,3
Di cui in conto corrente	71.126	↓ -8,3	↓ -0,2	179.062	↓ -9,7	↑ 0,2
depositi a risparmio	31.383	↑ 10,7	↑ 3,0	74.064	↑ 15,1	↑ 4,0
Titoli a custodia	92.054	↑ 30,8	↑ 15,5	256.843	↑ 26,8	↑ 14,7
Di cui titoli di Stato italiani	24.023	↑ 111,0	↑ 14,9	67.729	↑ 90,9	↑ 14,8
obbligazioni bancarie italiane	6.842	↑ 47,3	↑ 9,6	16.594	↑ 44,7	↑ 10,1
altre obbligazioni	5.953	↑ 44,3	↑ 19,9	15.114	↑ 38,4	↑ 19,9
azioni	9.342	↑ 13,2	↑ 12,8	27.998	↑ 12,9	↑ 12,7
quote di OICR	45.543	↑ 9,5	↑ 16,7	128.707	↑ 8,3	↑ 15,1

Withub





ARREDAMONT

ARREDARE
IN MONTAGNA
DAL 1978

25 OTTOBRE /
2 NOVEMBRE 2025

Longarone,
Belluno

Orari
feriali 14 - 19
sabato domenica 10 - 19

 Longarone Fiere
Dolomiti

scarica qui il Catalogo Espositori
e il Programma completo della Mostra

arredamont.it



L'analisi

Imprese, meno depositi bancari e più gestione diversificata

Il Nordest, territorio tipicamente composto da imprese solide ma prudenti, sta vivendo negli ultimi anni un momento di riassetto che possiamo anche definire come un vero e proprio cambio di paradigma. I dati di vigilanza di Banca d'Italia, che analizzano l'ultimo biennio e il primo trimestre dell'anno, mostrano infatti come le aziende venete, friulane e trentine stiano ristrutturando il proprio "risparmio finanziario" per rispondere a un contesto di tassi d'interesse più alti e di opportunità di investimento più redditizie.

L'ANALISI A NORDEST

Nel Nordest, le imprese detenevano a fine marzo 129,4 miliardi di euro di depositi, con una leggera flessione del -2,1% rispetto ai 12 mesi precedenti. Di questi, 111,9 miliardi sono collocati in conto corrente, in calo del -1,6%, mentre i depositi a risparmio – ovvero quelle riserve a durata predefinita o con preavviso di rimborso – ammontavano a 17,5 miliardi, diminuiti del -4,8% nell'anno. Questo calo, per quanto contenuto, segnala tuttavia una nuova consapevolezza: la liquidità va gestita, non solo accumulata.

Parallelamente, la componente più dinamica è rappresentata dai titoli a custodia, che salgono a 42,3 miliardi di euro, con una crescita notevole del +19,8% su base annua. Una cresci-

ta che testimonia una profonda trasformazione strategica nella gestione della liquidità aziendale: le imprese non parcheggiano più, investono. La composizione del portafoglio evidenzia questa nuova strategia. Le quote di OICR (fondi comuni e organismi di investimento collettivo) guidano con 13,2 miliardi (+16,7%), pari al 31,2% del totale: segno di una crescente fiducia nella gestione professionale e nella diversificazione. A seguire le azioni, che con 12,5 miliardi (+28,8%) rappresentano il 29,5% del portafoglio, confermando un deciso appetito per il rischio azionario.

I titoli di Stato italiani valgono 7,4 miliardi (+18,5%), il 17,4% del totale, mantenendo così un ruolo centrale nella ricerca di stabilità e rendimento garantito. Le altre obbligazioni (corporate e sovrane) costituiscono 5,3 miliardi (+14,8%), pari al 12,5%, mentre le obbligazioni bancarie italiane si attestano a 4,0 miliardi (+16,4%), ovvero il 9,4% del portafoglio. Un mix che evidenzia una strategia multiasset sofisticata: le imprese del Nordest non si limitano più a parcheggiare liquidità, ma costruiscono portafogli diversificati per ottimizzare rendimenti, gestire rischi e mantenere flessibilità finanziaria. Nel biennio 2023-2025, tutte le categorie hanno infatti registrato crescite significative, con picchi eccezionali a dicembre 2023 per i titoli – a seguito della forte

Il risparmio delle imprese nel Veneto e nel Nordest

	VENETO			NORD EST		
	Mar. 2025	Var. Dic. 2023	Var. Dic. 2024	Mar. 2025	Var. Dic. 2023	Var. Dic. 2024
Depositi	50.914	↑ 3,2	↑ 1,6	129.387	↑ 1,5	↑ 1,7
Di cui in conto corrente	44.502	↓ -5,1	↑ 2,5	111.858	↓ -5,5	↑ 1,9
depositi a risparmio	6.401	↑ 171,5	↓ -5,0	17.515	↑ 109,5	↑ 0,6
Titoli a custodia	12.386	↑ 33,5	↑ 12,3	42.286	↑ 32,7	↑ 21,8
Di cui titoli di Stato italiani	2.861	↑ 170,8	↑ 13,1	7.377	↑ 118,1	↑ 17,5
obbligazioni bancarie italiane	1.553	↑ 45,7	↑ 26,1	3.971	↑ 42,1	↑ 24,3
altre obbligazioni	1.606	↑ 56,4	↓ -7,3	5.282	↑ 47,0	↑ 19,3
azioni	2.082	↑ 2,2	↑ 11,1	12.475	↑ 24,8	↑ 29,5
quote di OICR	4.242	↑ 6,4	↑ 18,4	12.225	↑ 10,1	↑ 17,5

riorganizzazione della liquidità favorita dall'aumento dei tassi.

L'ANALISI NEL VENETO

Nel Veneto, la tendenza è simile ma più accentuata. I depositi delle imprese sono passati dal +3,2% nel 2023 al -4,0% a marzo 2025. Un'inversione netta che racconta una storia precisa: il Veneto è sempre stato più dinamico nel gestire la liquidità, e qui le aziende non si limitano a risparmiare, decidono quando e come usare i soldi. La prudenza non è più una scelta difensiva, ma una strategia attiva.

Un dato interessante: i depositi a risparmio delle imprese venete sono calati del -5,0% tra dicembre 2023 e dicembre 2024, e del -8,2% tra dicembre 2024 e marzo 2025, raggiungendo 6,4 miliardi. Questo perché sono strumenti meno liquidi, e le imprese li stanno abbandonando. Preferiscono tenere la liquidità in conto corrente, più flessibile, o spostarla in titoli a custodia, che offrono rendimenti più alti. Ed infatti, i titoli a custodia sono cresciuti del +12,3% tra dicembre 2023 e dicembre 2024, e di un ulteriore +12,2% tra dicembre 2024 e marzo 2025, arrivando a 12,4 miliardi. Le imprese

stanno trasformando la liquidità in investimenti. Non è più una cassa di sicurezza, ma un capitale da far fruttare. La composizione del portafoglio veneto mostra una preferenza ancora più marcata per le quote di OICR (4,2 miliardi, 34,2% del totale, +16,0%), seguite dai titoli di Stato (2,9 miliardi, 23,1%, +13,0%) e dalle azioni (2,1 miliardi, 16,8%, +10,9%). Un mix che bilancia diversificazione professionale, stabilità e crescita – esattamente quello che serve in un contesto di tassi alti e mercati volatili.

Da qui il nuovo paradigma: il risparmio delle imprese del Nordest e del Veneto non è più una questione di accumulo, ma di gestione. Le aziende stanno imparando a usare la liquidità come strumento strategico, ma devono anche saper bilanciare rendimento e sicurezza: se spostano troppi soldi in titoli, rischiano di non avere risorse in caso di emergenza, ma se lasciando tutto sui depositi, perdono una grande opportunità. La sfida sarà quindi mantenere questa dinamica senza compromettere la capacità di risposta agli imprevisti – trovando il giusto equilibrio tra opportunità e sicurezza. (P.Col)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Organizzato da



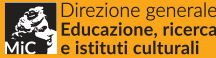
con il sostegno di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone



PORDENONE
→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

L' ABC

DELL' EDUCAZIONE

FINANZIARIA

PORDENONE
2025

Finanza

Capire la previdenza:
orientarsi nel sistema pensionistico

4 novembre 2025

ore 19.00

Biblioteca Civica – Pordenone

Come funziona davvero
la previdenza italiana?

Prof. Stefano Miani

11 novembre 2025

ore 19.00

Biblioteca Civica – Pordenone

Risparmiare per il domani:
la capitalizzazione

Prof. Stefano Miani

18 novembre 2025

ore 19.00

Biblioteca Civica - Pordenone

Integrare la pensione pubblica

Prof. Massimo Lembo

INGRESSO GRATUITO SENZA PRENOTAZIONE



info e aggiornamenti
pnpena.it

con il patrocinio di



in collaborazione con



PN TRADING
PLACES

La formazione

Una consolidata campagna di orientamento per orientarsi in un mondo sempre più complesso

Bankitalia, l'educazione finanziaria entra a scuola Dagli insegnanti ai ragazzi

Banca d'Italia torna in cattedra: webinar gratuiti per insegnare economia ai giovani

Dal baratto all'euro digitale, dalle truffe online alla finanza comportamentale. L'educazione finanziaria targata Banca d'Italia entra nelle scuole venete con una strategia articolata: formare prima i docenti, poi raggiungere gli studenti con laboratori pratici e concorsi creativi. Parte a novembre 2025 la nuova edizione del progetto "Educazione finanziaria nelle scuole", promosso dalla Banca d'Italia con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, una serie di webinar gratuiti per docenti delle scuole primarie, secondarie di I e II grado l'obiettivo di «elevare il livello di alfabetizzazione finanziaria degli studenti, fornire strumenti per scelte informate e promuovere una cittadinanza consapevole».

LA STRATEGIA

«La formazione degli insegnanti è la nostra attività storica», spiega Francesca Greguolo, referente regionale per l'Educazione finanziaria della Banca d'Italia. «Svolgiamo questi webinar ogni anno proprio in questo periodo, perché poi i docenti vanno a formare i ragazzi in classe durante le ore di educazione civica». Il percorso formativo si articola su tre livelli, con appuntamenti dedicati alle diverse fasce d'età.

Per la scuola primaria, i webinar affrontano temi come "Dal baratto all'euro digitale: viaggio nella storia e nel futuro del denaro" (6 novembre), "La banca e i pagamenti digitali"

(18 novembre) e "Risparmio e sostenibilità: piccoli cittadini, grandi scelte" (3 dicembre). Per le medie, il focus si sposta su "Inflazione, criptovalute ed euro digitale" (4 novembre), "Pagare con la testa: emozioni, app e intelligenza artificiale" (19 novembre) e "Chi paga cosa? Capire reddito, tassazione e legalità" (4 dicembre). Per le superiori, i temi si fanno più complessi: "Economia globale e digitale" (5 novembre), "Tra click e scelte: finanza comportamentale e sicurezza digitale" (20 novembre) e "Finanza personale e imprenditoriale: legalità e sostenibilità" (1° dicembre).

Gli insegnanti possono iscriversi gratuitamente tramite la piattaforma SOFIA del Ministero o via email all'indirizzo edufin.venezia@bancaditalia.it, con rilascio di attestato finale. Dal 2008, anno di avvio del progetto, migliaia di docenti hanno partecipato ai seminari formativi, imparando a presentare «concetti di base di economia e finanza: fonti di reddito, funzioni della moneta, strumenti di pagamento, risparmio e investimento, credito».

LABORATORI E PREMI

L'azione di Banca d'Italia non si ferma ai docenti. «Facciamo attività dirette con i ragazzi, abbiamo laboratori didattici lungo tutto l'anno», conferma Greguolo. In occasione del Mese dell'Educazione Finanziaria, la Banca d'Italia ha lanciato laboratori ludico-didattici rivolti agli studenti: "L'amico immaginario" per primarie e medie, in cui i ragazzi creano il budget di un coetaneo maggiorenne; "Cyber quiz" su cybersicurezza; "Costrui-



sci il tuo futuro!" sull'uso intelligente degli strumenti di pagamento; e "Semina il tuo futuro!" sulla sostenibilità ambientale.

E poi c'è il Premio per la scuola "Inventiamo una banconota", il concorso che chiede agli studenti di progettare una banconota immaginaria su un tema economico-sociale. La dodicesima edizione, svoltasi nel 2024-2025 sul tema "Realizzare i propri sogni, investire su sé stessi: l'economia al servizio dei giovani", ha visto la partecipazione di 622 scuole, compresi 12 istituti italiani all'estero. Ed a vincere per la categoria primaria è stata proprio una scuola veneta, l'Istituto Comprensivo III Briosco di Padova, che ha ricevuto un premio di 10.000 euro per il supporto alle attività didattiche. «Non è semplicemente la realizzazione del bozzetto», sottolinea Greguolo, «dietro c'è tutto un lavoro fatto con i ragazzini, un percorso di riflessione economica e creativa».

IL VENETO PROTAGONISTA

In Veneto, l'iniziativa è stata promossa dall'Ufficio Scolastico Regionale. «Il progetto si propone di fornire strumenti per compiere scelte finanziarie coerenti e informate, promuovendo una cittadinanza consapevole e

attiva», si legge nel documento ufficiale. Le iscrizioni sono aperte per docenti di istituti pubblici e privati, con spunti per l'Educazione civica in coerenza con le Linee guida emanate dal Ministero nel settembre 2024.

Il Premio "Inventiamo una banconota" si ripeterà per l'anno scolastico 2025-2026. In un'epoca dominata dai pagamenti digitali, dalle criptovalute e dalle app finanziarie, formare i giovani significa offrire loro strumenti concreti per affrontare il presente e costruire il proprio benessere futuro. Una scommessa educativa che parte dai docenti, passa per i laboratori creativi e punta a trasformare gli studenti in cittadini economicamente consapevoli.

Paolo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

COORDINATORE EDITORIALE:
Davide Scalzotto

STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

Vini Friulani dal 1959

B
bessich

Roveredo in Piano PN
Località Tornielli 12/a
t. 0434 949 898

Aperto dal Lunedì al Venerdì
8.30-12.30 /15-19
Sabato
8.30-12.30/15-18

www.bessich.com



Selezione vini maturati in botte, bollicine, bianchi e rossi classici in bottiglia e wine box.

NOVELLO 2025

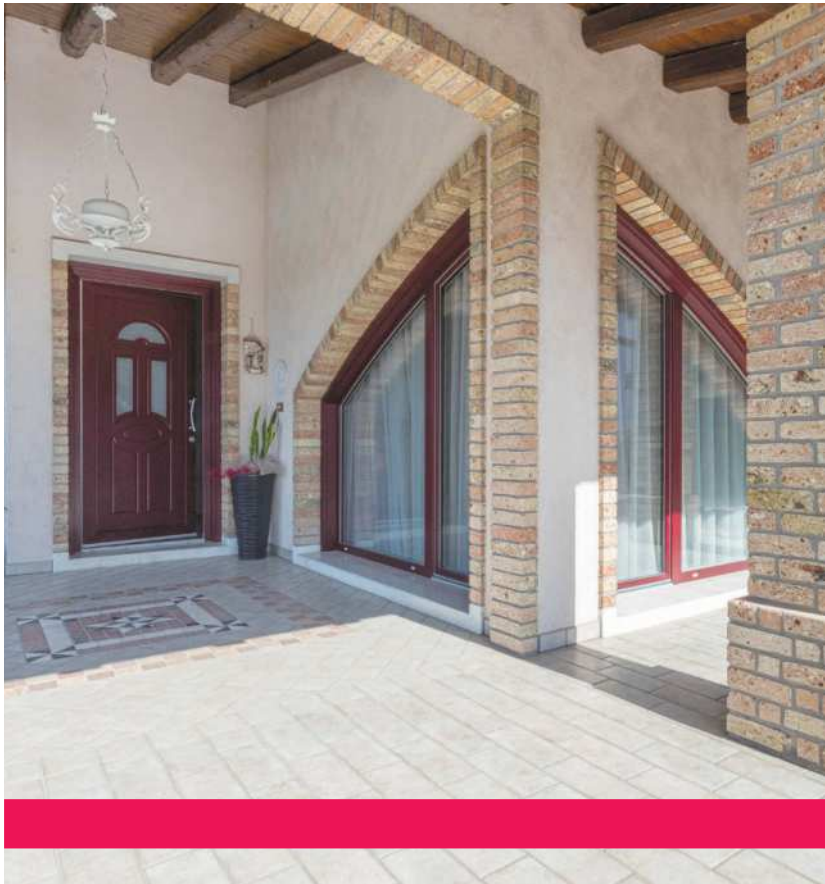
il vino dell'autunno abbinato con pietanze a base di zucca, funghi e le castagne...
Vieni ad assaggiarlo in cantina!

IN BOTTIGLIA E BAG IN BOX!





 DOLOMITES
INFISSI SRL



**FINANZIAMENTI
A TASSI
AGEVOLATI**

www.dolomitesinfissi.com

@Dolomites Infissi



depolti & comello

Sede e produzione
LONGARONE Belluno
zona industriale 26
T. 0437 573010

Show-room
POINCICCO di Zoppola PN
via Cusano 12
T. 0434 997906

Show-room
SAN DONÀ DI PIAVE VE
via Nazario Sauro 158
T. 0421 1720068

**VENDITA
DIRETTA**

I consigli

Le banche: «Prudenza, conoscenza e attenzione ai guru improvvisati»

La Giornata mondiale del Risparmio è occasione per dialogare con le banche sullo stato di salute dei risparmi; le modalità con cui le persone risparmiano; e quali possono essere le migliori strategie per risparmiare e investire.

Ne abbiamo parlato con Banca della Marca, Bcc Pordenonese e Monsile, Centro Marca Banca, Banca Prealpi San Biagio e Banca Ifis, istituti di credito protagonisti sul territorio del Nordest.

BANCA DELLA MARCA

Dalla Banca della Marca, il presidente Loris Sonego afferma che «i dati del bilancio 2024 parlano chiaro: la raccolta ha superato i 4,4 miliardi di euro. È il segno di una fiducia crescente da parte dei nostri soci e clienti, che ci sprona a fare sempre meglio. Si può risparmiare scegliendo tra più soluzioni che tengano conto dell'età e delle necessità: dall'apertura del primo conto corrente per i giovanissimi (0-18) con tenuta conto a zero euro fino ai 18 anni, ai fondi pensione, ai piani di accumulo, ai certificati di deposito ed a soluzioni di investimento a partire dai titoli di stato, creando in tal modo le basi per preservare un futuro sereno al risparmiatore».

Per chi vuole investire, spiega Sonego, «è bene investire consapevolmente, con criterio e prudenza. Proponiamo in primis strumenti che uniscono rendimento e sostenibilità, supportando le famiglie e le imprese locali. La nostra banca guarda avanti con entusiasmo. Le iniziative per il 130° anniversario rafforzano il nostro legame con la comunità nel solco dello spirito cooperativo che ci guida dalla fondazione, per conservare la fiducia dei nostri clienti».

BCC PORDENONESE E MONSILE

Dalla Bcc Pordenonese e Monsile, il responsabile della direzione commerciale Michele Barbisan dichiara che «la tutela del risparmio e la protezione del patrimonio delle famiglie sono elementi costitutivi della nostra missione e vi adempiamo attraverso una consulenza finanziaria professionale altamente qualificata, offerta dai consulenti pri-

BCC PORDENONESE E MONSILE: «MEGLIO AFFIDARSI SEMPRE A CONSULENTI DI FIDUCIA»

vate, presenti nelle 58 filiali, sulla base di modelli di consulenza razionali basati sulla forza dei numeri e dell'analisi finanziaria, con tre obiettivi principali: protezione dei patrimoni finanziari nel tempo, educazione al risparmio per il raggiungimento degli obiettivi di vita e partecipazione dei risparmiatori alla crescita dei mercati finanziari mondiali attraverso, ad esempio, gli organismi di investimento collettivo del risparmio o strumenti di gestione personalizzata degli investimenti».

Barbisan sottolinea che «non esistono guru in questo ambito, anzi, meglio affidarsi a un consulente di fiducia che aiuti a migliorare l'educazione finanziaria per evitare il ri-



schio dell'investimento inconsapevole, enfatizzato anche dalla facilità con cui si può, ad esempio, tramite smartphone, entrare in borse senza alcuna tutela. Occorre anche cambiare prospettiva sul concetto di rendimento. Serve far capire all'investitore che il rendimento è generato da diverse variabili di cui il consulente finanziario si occupa. Il rendimento, infatti, è anche il valore generato dalle coperture assicurative, dalla pianificazione previdenziale, dall'ottimizzazione fiscale suggerita dal consulente nonché dai comportamenti corretti da adottare sui mercati».

CENTRO MARCA BANCA

Dal Centro Marca Banca, il direttore generale Claudio Alessandrini ricorda come «il risparmio in Italia continua a rappresentare una delle caratteristiche più solide e distintive delle famiglie. Nonostante gli ultimi anni abbiano visto l'impatto di fattori complessi – inflazione, aumento dei tassi di interesse, incertezze geopolitiche – la propensione al risparmio resta elevata, segno di una cultura finanziaria che considera la prudenza e la protezione del patrimonio come valori fondamentali. Oggi "risparmiare" non significa soltanto accantonare liquidità, ma soprattutto saperla gestire in modo consapevole. È importante diversificare: strumenti semplici e sicuri per le esigenze quotidiane, soluzioni di medio periodo per protezione e previdenza, e investimenti orientati alla sostenibilità, alla responsabilità sociale e alla crescita dell'economia reale».

Per l'istituto di credito cooperativo «la centralità del risparmio è da sempre una missione. Accompagniamo le famiglie, i professionisti e le imprese con consulenza qualificata, trasparenza e vicinanza. La nostra strategia si fonda su tre direttrici principali: rafforzare il rapporto di fiducia con i clienti e i soci; of-

fruire strumenti innovativi ma comprensibili, capaci di proteggere e valorizzare il patrimonio; coniugare tradizione e digitalizzazione, così da rendere i servizi sempre più accessibili e sicuri. La dimensione cooperativa ci spinge inoltre a reinvestire sul territorio, sostenendo iniziative sociali e culturali che contribuiscono a migliorare la qualità della vita delle comunità in cui operiamo».

Quanto alle prospettive future, Alessandrini sostiene: «Siamo convinti che la sfida più grande sarà coniugare rendimento e sicurezza, offrendo soluzioni che tengano conto sia delle esigenze individuali sia delle grandi trasformazioni globali. La digitalizzazione, l'attenzione ai criteri ESG e l'educazione finanziaria saranno i tre assi portanti. Il nostro impegno è continuare a crescere insieme alle famiglie e alle imprese, aiutandole a pianificare con serenità il domani, rafforzando quel legame di fiducia che è la vera ricchezza del nostro sistema cooperativo».

BANCA PREALPI SAN BIAGIO

Da Banca Prealpi San Biagio, il responsabile direzione Finanza, Giacomo Petterle, osserva: «Negli ultimi anni abbiamo registrato una crescente fiducia da parte dei nostri clienti: aumentano i rapporti e la raccolta, segno che le famiglie scelgono di affidare al nostro istituto i propri risparmi, che sono il frutto del lavoro di una vita e lo strumento essenziale per pianificare il futuro. È una responsabilità che affrontiamo con la massima professionalità, offrendo un servizio di consulenza personalizzato, costruito sulla conoscenza approfondita delle persone e dei loro obiettivi. Grazie alla nostra rete di consulenti, accompagniamo i clienti nell'analisi dei rischi legati alla persona e al suo patrimonio, al potere d'acquisto e alla previdenza, aiutandoli a liberare risorse e a difendere il valore

dei risparmi dall'erosione inflazionistica. Operiamo con un'architettura aperta, selezionando tra molteplici strumenti quelli con il miglior rapporto rischio-rendimento, sulla base degli obiettivi posti, e integriamo il percorso di investimento con soluzioni di previdenza complementare per rafforzare il futuro economico delle famiglie».

Petterle aggiunge che «il contesto resta incerto, ma il nostro compito è costruire percorsi solidi che permettano di attraversarlo con fiducia, adattando le strategie alle evoluzioni del mercato. Nei territori in cui operiamo – caratterizzati da un tessuto manifatturiero, agricolo e turistico dinamico e da livelli di occupazione elevati – abbiamo assistito, nel tempo, ad una fase di sviluppo, motivo per cui i risparmi delle famiglie restano complessivamente in buona salute. La crescita della nostra raccolta riflette anche la vicinanza al territorio: mentre altri operatori si ritirano, noi continuiamo a investire in nuove filiali, presenza fisica e relazione diretta, perché la fiducia si costruisce restando accanto alle persone».

BANCA IFIS

Da Ifis, l'amministratore delegato Frederik Geertman dichiara: «Come Banca focalizzata sulle imprese osserviamo un buono stato di salute dell'economia nazionale. Per il 2025 vediamo un fatturato sostanzialmente stabile, spinto da competitività di prodotto e competenza delle risorse che bilanciano i crescenti costi. Il tasso di default delle imprese è su livelli storicamente bassi, sotto la soglia del 3% e anche i tempi di pagamento delle fatture risultano sostanzialmente stabili dall'inizio del 2023. Questo perché la posizione di liquidità delle imprese risulta solida, con ben l'88% delle Pmi del Made in Italy che non prevede cali per il 2025 e il 2026. Fa però da contraltare l'incertezza del contesto macroeconomico internazionale. Secondo le nostre rilevazioni, il sentiment sull'andamento della propria impresa risulta in calo rispetto al 2024 proprio per gli aspetti di contesto, perché si teme soprattutto un ulteriore incremento dei costi. Le imprese, quindi, non ci

BANCA IFIS: «LE IMPRESE NON CI CHIEDONO SOLO FINANZIAMENTI MA SUPPORTO NEI MERCATI»

chiedono più solo finanziamenti, ma anche competenze e supporto per operare in mercati sempre più connessi e complessi. Noi abbiamo individuato tre aree di sostegno: export, investimenti, crescita. Tra questi ambiti, quello che al momento registra la maggiore vivacità è la nostra area di Corporate & Investment Banking che sostiene i progetti di finanza straordinaria nelle fasi chiave di sviluppo di un'azienda, con consulenza completa dal desk di advisory fino alla finanza strutturata e all'equity investment».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERMAP SRL

di Alzetta Maura, Aleandro e Walter

Zona Industriale, 6

33086 Montereale Valtellina (PN)

Tel. 0427/798790 - Fax. 0427/810898
e-mail: termapsnc@gmail.com

Installazione, manutenzione,
impianti di riscaldamento
e condizionamento per privati,
aziende e pubblico...

La nostra esperienza e professionalità
è proiettata nel futuro del risparmio
energetico utilizzando prodotti
di alta qualità e alta resa.

Il glossario

Tutta la finanza dalla A alla Z Cosa sapere per investire



AVVERSIONE AL RISCHIO Indica la preferenza per investimenti meno rischiosi (con rendimenti poco variabili o volatili) rispetto a investimenti più rischiosi (con rendimenti molto variabili, sia positivi che negativi). È la propensione verso ad esempio i titoli di Stato a breve termine, al posto delle azioni.

AZIONE Rappresenta una frazione del capitale sociale di una società e conferisce all'investitore la qualità di socio e i diritti patrimoniali (ad esempio utili) e/o amministrativi (ad esempio, diritto di voto nelle assemblee) ad essa collegati. La remunerazione delle azioni è legata all'andamento economico della società che le emette.

BLOCKCHAIN Le criptoattività funzionano grazie a una particolare tecnologia chiamata blockchain (letteralmente "catena di blocchi"); è una sorta di libro mastro, o registro pubblico, nel quale vengono archiviati in modo sicuro le transazioni tra due utenti. I dati dello scambio sono salvati all'interno di blocchi crittografici, che consentono di risalire e verificare tutte le transazioni fatte con la valuta virtuale. Questi blocchi sono generati tramite un algoritmo condiviso da tutta la comunità che usa quella stessa valuta.

BUDGET È un registro delle entrate e delle uscite utile nella pianificazione finanziaria per gestire al meglio il denaro, verificando la sostenibilità delle spese e quindi l'equilibrio tra le entrate e le uscite.

CAPITALE SOCIALE Il capitale sociale, o capitale di rischio, è il capitale versato alla società da parte dei soci. Il capitale è indicativo delle risorse su cui l'azienda può contare.

CEDEOLA La cedola in un'obbligazione rappresenta gli interessi che vengono periodicamente pagati al possessore del titolo in misura percentuale rispetto al valore nominale dell'obbligazione.

DEPOSITO TITOLI È uno speciale conto utilizzato esclusivamente per "ospitare" gli strumenti finanziari, quali titoli pubblici, quote di fondi comuni di investimento, azioni, obbligazioni, e le relative operazioni, tra cui quelle di acquisto e vendita. Il deposito titoli è abbinato a un conto corrente.

DIVERSIFICAZIONE In finanza vuol dire non limitarsi a comprare uno o pochi strumenti finanziari ma molti e diversi tra loro (ad esempio, azioni o obbligazioni emesse da diverse società di più settori) o più attività (liquidità, obbligazioni, azioni, immobili). A parità di rendimento atteso,

con la diversificazione si riducono i rischi, perché i differenti rendimenti non si muovono sempre nella stessa direzione.

EURIBOR (Euro Interbank Offered Rate) Tasso interbancario definito giornalmente a livello europeo, che può essere utilizzato come riferimento per i mutui a tasso variabile.

EURIRS (Euro Interest Rate Swap) Tasso bancario definito giornalmente a livello europeo, che può essere utilizzato come riferimento per i mutui a tasso fisso.

FIDEIUSSIONE È l'impegno a garantire personalmente al creditore il pagamento del debito di un'altra persona. La garanzia è personale perché il creditore può rivalersi sull'intero patrimonio del garante.

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO I fondi comuni sono strumenti attraverso cui si affidano i propri risparmi a una società di gestione che li amministra in base all'obiettivo di investimento avvalendosi di personale esperto. Il risparmiatore che aderisce al fondo sottoscrive quote che rappresentano parti del patrimonio del fondo.

GARANZIE Le garanzie servono a tutelare il finanziatore se il cliente non riesce a rimborsare il prestito. Si distinguono in reali e personali. Le garanzie reali - il pegno e l'ipoteca - sono diritti sulle cose. Le ga-

ranzie personali sono legate al patrimonio della persona che le fornisce.

GREENWASHING Con questo termine si indica una strategia di comunicazione o di marketing di aziende, istituzioni o organizzazioni che presentano come eco-sostenibili attività o prodotti che invece non lo sono. Con il greenwashing le imprese cercano, in modo ingannevole, di aumentare le proprie vendite sfruttando la crescente sensibilità dei consumatori.

HOME BANKING Con l'home banking i clienti della banca possono effettuare operazioni bancarie - come bonifici e pagamenti - senza andare in filiale, via internet. Oltre alla comodità, l'home banking spesso offre i servizi bancari a costi inferiori.

IBAN (International Bank Account Number) È un codice con 27 caratteri alfanumerici (in Italia, mentre all'estero il numero può variare), che identifica in modo univoco il conto corrente e l'intermediario.

INFLAZIONE Indica l'aumento del livello generale dei prezzi di beni e servizi, riducendo il valore della moneta nel tempo. Si ha inflazione quando si registra un rincaro di ampia portata, che non si limita a singole voci di spesa. (t.borz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Euro Chem 2000 S.r.l.

ANALISI CHIMICO FISICHE E MICROBIOLOGICHE
SU MATRICI SOLIDE LIQUIDE E GASSOSE

ANALISI ACQUE: POTABILI, DI PISCINA, DI
SCARICO, LEGIONELLA, ...

RICERCA CONTAMINANTI: SOLVENTI,
METALLI, ALDEIDE FORMICA, RADON,
AMIANTO

ANALISI ARIA: CONTROLLO EMISSIONI
INDUSTRIALI IN ATMOSFERA

VALUTAZIONE D'IMPATTO
ACUSTICO, MISURE DI RUMORE E
VIBRAZIONI

TERRE E ROCCE DA SCAVO,
RIFIUTI, MATERIE PRIME

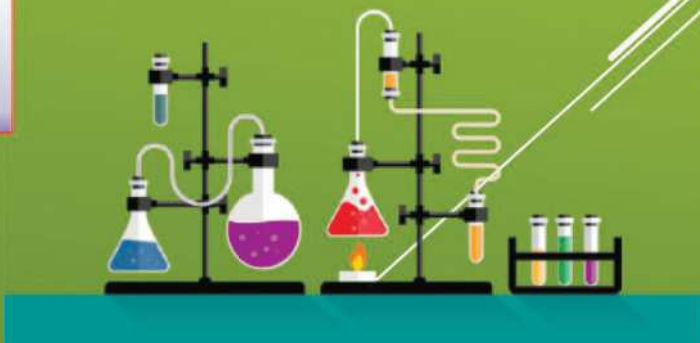
Porcia (PN)

Via Ponte della Zitta, 16

0434592574

servizi@eurochem2000.com

www.eurochem2000.com



Associati ASSIDAL 2025

Formazione on line:
Corsi
sicurezza/Haccp





Il glossario

Tassi di interesse, occhio ai costi occulti. Quando si sconfinava nell'usura

dito o effettuare altre operazioni (ad esempio, acquisti) sotto falsa identità. Le informazioni vengono acquisite da organizzazioni illecite in genere via Internet, contattando i legittimi titolari anche attraverso la falsificazione e l'utilizzo di "marchi", "loghi" e indirizzi di posta elettronica di importanti istituzioni finanziarie.

PMI Sono PMI le imprese con meno di 250 dipendenti e con fatturato inferiore a 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. Per microimprese invece si intendono liberi professionisti, ditte individuali e, più in generale, chiunque svolge attività economica partita IVA.

QUOTAZIONE È il prezzo di uno strumento finanziario che viene determinato e reso noto in un particolare mercato secondo regole predefinite. Il termine può anche riferirsi al processo attraverso il quale uno strumento finanziario viene inserito nel listino dei titoli registrati in un mercato regolamentato.

RENDIMENTO ATTESO È la variazione percentuale del valore di un investimento attesa in un determinato periodo temporale futuro. Più alto è il rendimento atteso di un investimento, più alto sarà il rischio.

RISERVE La Banca d'Italia amministra le riserve ufficiali del Paese e parte di quelle della Banca centrale europea (BCE). Le riserve ufficiali contribuiscono a sostenere la credibilità del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e possono essere utilizzate per interventi sul mercato dei cambi; quelle del Paese consentono di far fronte agli impegni dell'Italia nei confronti di organismi finanziari internazionali.

SALDO DI CONTO CORRENTE È la somma di denaro presente sul conto corrente a una certa data. È la differenza tra l'importo complessivo degli accrediti sul conto e quello degli addebiti.

SPREAD Indica una differenza tra prezzi, rendimenti o tassi di interesse di due strumenti finanziari. Nel caso dei titoli di Stato italiani, è la differenza tra il rendimento di un titolo (un BTP a 10 anni) e il rendimento di un titolo di Stato tedesco (un Bund), con la stessa scadenza. Misura la rischiosità dell'investimento e il grado di affidabilità del Paese.

TAE Il Tasso annuo effettivo globale indica il costo totale del finanziamento, espresso in percentuale annua sul credito concesso. Comprende gli interessi e tutte le altre spese.

TAN Il Tasso annuo nominale indica il tasso di interesse "puro" del finanziamento, espresso in percentuale annua sul credito concesso. Non comprende commissioni e spese, quindi non esprime il costo complessivo.

USCITE È un termine contabile che si può considerare come sinonimo di spesa, intesa come diminuzione del denaro a disposizione.

USURA Reato che consiste nel prestare denaro a tassi considerati illegali perché troppo alti e quindi tali da rendere il rimborso del prestito molto difficile o impossibile.

VALORE NOMINALE Noto anche come "valore facciale", rappresenta per le obbligazioni l'importo rimborsato alla scadenza del titolo su cui viene calcolato il pagamento periodico delle cedole. Per le azioni, invece, rappresenta una frazione del capitale sociale.

VARIABILE (tasso di interesse) Quando il tasso di interesse su un prestito (solitamente un mutuo) è variabile, esso può modificarsi a scadenze prestabilite rispetto al tasso di partenza. (*t.borz.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KID È un documento di poche pagine che riassume tutte le voci di costo di un determinato fondo o ETF. Inoltre, dà informazioni che riguardano i rischi, i rendimenti passati di ciascuno strumento e la loro differenza con quelli di un parametro di riferimento (benchmark).

LIQUIDITÀ Attività a basso rischio facilmente convertibili in moneta in breve tempo, con costi contenuti e senza subire perdite significative rispetto all'ammontare investito. Rientrano in questa definizione i depositi a risparmio, i titoli di Stato con scadenza residua inferiore a 12 mesi, gli ETF o i fondi comuni monetari.

MONETA ELETTRONICA Denaro registrato elettronicamente su carte prepagate o conti di moneta elettronica, con cui poter effettuare operazioni di pagamento.

MUTUO IPOTECARIO È un finanziamento a medio lungo termine, che in genere dura da 5 a 30 anni. Di solito il cliente riceve l'intera somma in un'unica soluzione e la rimborsa nel tempo con rate di importo costante o variabile. Serve per acquistare,

costruire o ristrutturare un immobile. È chiamato "ipotecario" perché il pagamento delle rate è garantito da un'ipoteca su un immobile.

NEGOZIAZIONE DI TITOLI È l'insieme di attività connesse all'acquisto e alla vendita di strumenti finanziari.

OBBLIGAZIONE È un titolo che conferisce all'investitore che lo compra il diritto a ricevere il rimborso del valore nominale alla scadenza e una remunerazione a titolo di interesse (chiamata "cedola"). Il soggetto emittente utilizza la somma ricevuta per finanziarsi.

ORIZZONTE TEMPORALE (in un investimento) È il periodo di tempo per il quale un investitore intende rinunciare alle proprie disponibilità finanziarie per investire. Esso dipende dalle situazioni soggettive (come l'età), dalle esigenze individuali e familiari e dalle preferenze personali.

PISHING È un'attività illecita volta ad acquisire dati sensibili o riservati da soggetti (ad esempio, numero carta di credito, conto corrente, password, documenti di identità, ecc.), al fine di ottenere linee di cre-

OFFICINE MECCANICHE



ROSTIN®

La FORZA, La SICUREZZA in strada.

www.rostin.it

Via San Francesco, 26
35011 Campodarsego (PD) Italia

info@rostin.it

GPS: 45.52000, 11.93722
T. +39 049 5564106 | F. +39 049 9200286

130 ANNI
1895 - 2025

Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO



Persone al servizio delle persone

- cassa fisica con cassieri
- accesso alla filiale senza appuntamento
- risposte telefoniche direttamente dal personale della Tua filiale

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli della banca e sul sito internet www.bancadellamarca.it.
Materiale aggiornato al 06-2025.

La Banca di Credito Cooperativo vicina al territorio

GRUPPO BCC ICCREA



L'esperto Ugo Rigoni, professore di Finanza a Ca' Foscari

«I rischi e le opportunità, ecco tutte le soluzioni da considerare»

Italiani, popolo di risparmiatori, ma oggi un po' meno. Se una volta si metteva da parte circa l'11 per cento del reddito (fonti Istat), al pre-covid si è scesi all'8 per cento, per poi raggiungere il punto più basso del 6,3 per cento durante il post-covid (complice l'inflazione) fino al 9 per cento del 2024. Comportamento normale, perché dopo il periodo di chiusura c'è stato chi ha voluto tornare a vivere, mettendo in secondo piano il domani a favore dell'oggi.

A spiegare il fenomeno è Ugo Rigoni, ordinario di finanza al dipartimento di management di Ca' Foscari: «Negli ultimi 25 anni la propensione al risparmio è scesa. E c'è stata un'impennata durante il covid, perché le persone non potevano spendere, ma poi, complice il picco dell'inflazione, si è arrivati al crollo del 2023. Ora pare che la propensione a risparmiare si stia riassetando». E per metter al sicuro il "gruzzoletto" gli strumenti sono tanti: «I libretti postali vanno sempre bene, rendono circa l'uno per cento, ma sono tassati al 12,5. Giusto per fornire un paragone, i conti deposito delle banche, vincolati, rendono di più, ma sono tassati al 26 per cento».

Non è questo il solo lato "negativo": «Serve vincolare le somme per uno-due anni, mentre il libretto consente di liberare la somma in qualsiasi momento. E poi c'è il fatto che l'offerta delle banche, una volta conclusa, spesso si modifica al ribasso, quindi a fine vincolo bisogna controllare nuovamente il mercato». Altro strumento sono i Buoni po-

UGO RIGONI, ORDINARIO DI FINANZA ALL'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI DI VENEZIA



CA' FOSCARI
Qui sopra, il professor Ugo Rigoni, ordinario di Finanza

stali o i Btp: «Negli ultimi anni i rendimenti arrivavano a 4-4,5 per cento, con scadenze sull'anno. Oggi però sono leggermente scesi».

Per quanto riguarda i fondi, le opportunità sono varie: «Anziché comprare direttamente, si può investire su quote di fondi, con un intermediario sull'acquisto, spesso quelli monetari sono o titoli di Stato o obbligazioni a tempo determinato. Ci sono poi gli obbligazionari a breve scadenza, che offrono rendimenti attorno al 2-3 per cento». Non mancano opzioni per i più esperti, come gli Etf (Exchange traded funds): «Sebbene poco conosciuti al mercato "retail" (pubblico), hanno commissioni ridotte».

Inevitabile scoperchiare il "vaso di Pandora", cioè il "mattone". Un caposaldo dell'economia italiana, su cui però è difficile fare sti-

me, spiega il docente: «Dare una valutazione agli immobili è difficile, perché che valore si può dare alla prima casa? Grossomodo si può affermare che il 40-50 per cento del patrimonio degli italiani sia in immobili, ma dove si vive è difficile definirlo investimento, come anche è complesso capirne il rendimento». Il vero tema è, dunque, la percezione: «Le case sono percepite come "stabili" di valore o in aumento, quindi legati a un rischio basso, perché l'unico riguarda l'insolvenza in caso di affitto. Ma è una questione di percezione, perché il rialzo del valore non sempre è garantito. E poi, non si può diversificare, a meno di non essere molto ricchi da comprare decine di abitazioni in città differenti». Ci sono anche le variabili esogene, come ad esempio il Mose, che a Venezia ha fatto salire il valore delle abitazioni a piano ter-

ra. In linea di massima si può però affermare che, su base storica: «Se i mercati globali azionari arrivano al 6-7 per cento, nell'immobiliare si è sul 3-4 per cento».

Per chi guarda al domani ci sono da considerare i Fondi pensione, un vero e proprio mondo a sé: «Posto che le normative cambiano, il classico dubbio è fondi contro Tfr. Quest'ultimo rende l'1,5 per cento a cui si aggiunge il 75 per cento dell'inflazione (c'è quindi una rivalutazione, ed è uno strumento "agganciato" a tale valore). Considerando il target dell'inflazione che cerca la Bce all'1,5 per cento, vuol dire un rendimento più o meno del 3 per cento. Sui fondi invece non c'è regola. Dai dati della commissione di vigilanza, il rendimento medio è stato del 3,6 per cento, ma non sempre è stato vero, perché ci sono fondi che hanno reso meno e altri di più. Diciamo che i rischi sono maggiori. E poi, il Tfr ha la garanzia dell'Inps, in una sorta di logica "di Stato" contro quella del mercato». Da considerare è anche il fatto che il Tfr possa esser liquidato se si cambia mestiere, mentre per il fondo si deve attendere l'età pensionabile. In tutto questo, fa scuola il "Cigno nero" di Taleb, cioè eventi rari, imprevedibili, che cambiano le carte in tavola: «In questi anni i "Cigni neri" sono durati "poco". Covid, guerre, eccetera, hanno devastato i mercati, ma c'è stato un buon recupero. Si deve però esser in grado di attendere il riassorbimento. È sicuramente una teoria che un buon investitore debba tenere a mente».

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

■ «NEGLI ULTIMI 25 ANNI LA PROPENSIONE AL RISPARMIO È SCESA: ORA C'E' UNA RIPRESA»

Antica Fiera di

San Martino

8 - 16 NOVEMBRE 2025

PIAZZOLA SUL BRENTA • PADOVA

Pro Loco
Piazzola A.P.S.

Città di
Piazzola sul Brenta



Ogni giardino racconta una storia... la tua!



Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 338 7392226
info@arfierogiardini.it

arfierogiardini.it

Il fenomeno

Le criptovalute: montagne russe per l'investitore che ama il rischio

L'universo delle "criptovalute", ossia la valuta digitale, è sicuramente una delle ultime frontiere del risparmio, caratterizzata però da un elevato grado di volatilità. Cioè di oscillazioni al rialzo o al ribasso in periodi temporali brevi. Bisogna però partire da una considerazione: il nome è fuorviante, perché la valuta è una passività, cioè un debito della banca centrale (europea, se euro, o Federal Reserve, se dollaro) per la quale esiste un sottostante, quindi a rischio zero perché la banca può stampare moneta (signoraggio).

Così non è per le criptovalute, almeno per una parte di esse, che non sono agganciate ad un bene tangibile, perché, appunto, virtuali. Semmai, per le monete, il rischio è di inflazione, ma è un'altra storia. E questo è il motivo per cui tante persone ipotizzano che il sistema di investimenti virtuali sia una bolla. Altri, però, ritengono il Bitcoin (per citare forse il più famoso tipo di valuta digitale) sia un vero e proprio alter ego dell'oro e il suo valore è legato a quante più persone credano in questo tipo di investimento. Il docente di Finanza dell'ateneo veneziano Ca' Foscari, Ugo Rigoni, fornisce un esempio: «Facendo il caso dell'oro, questo, riflettendoci bene, non ha un gran valore funzionale, perché non lo posso mangiare, non costruisco, ma è un be-

ne-rifugio perché amato trasversalmente. L'uomo, da sempre, ha amato l'oro, per una serie di motivi tra cui il fatto che non si ossida, non è complesso da lavorare, è raro ma non rarissimo, e la storia gli ha attribuito un valore estetico o di affettività. Per questo, l'oro è diventato la moneta per eccellenza, il bene rifugio per eccellenza».

Ecco che, così come l'uomo ha attribuito un significato di grande valore al prezioso metallo, la creazione digitale, che non esiste in natura, sta appassionando l'umanità, dividendola in chi ci crede e chi non ci crede. Sta di fatto che c'è chi, grazie al fiuto verso la possibilità di generare Bitcoin, si è anche comprato l'appartamento. La particolarità di que-

LA VALUTA DIGITALE HA UN TASSO DI VOLATILITÀ CINQUE VOLTE SUPERIORE ALLE AZIONI

sta "valuta" è che si crea attraverso un processo detto "Mining (minatura)", che per sua natura non può essere infinito. Si pensi che, come spiega il docente, di Bitcoin se ne possono creare al massimo 21 milioni e l'attuale produzione è attorno ai 20, dopodiché, sarà il



mercato a stabilire quello che succederà, visto che si potrà solo scambiare. E a che controvalore, solo il tempo lo potrà dire. L'articolo mondo offre però anche altre possibilità di investimento, cioè "monete più stabili". Basti pensare agli "stable coin", cioè monete digitali che sono legate a depositi in euro o dollari, in questo caso c'è un corrispettivo reale, il cosiddetto "sottostante". Tra queste c'è il "Tether (connettere)", che sta a rappresentare un volontario legame con la moneta reale. Inizialmente, lo strumento fu inventato dal medico italiano Giancarlo Devasini per far accedere al dollaro i paesi in via di sviluppo, ed è gestito da una azienda privata. Sulla scia dell'esperienza, in un secondo momento fu anche lanciato il Tether Gold, che, anziché esser collegato a una moneta, è appoggiato a

una riserva di oro, che così mette in connessione dollaro e oro stesso. Come tutte le operazioni finanziarie, anche la criptovaluta soffre alcuni rischi, essendo digitale c'è chi aveva salvato i propri "coin" in pennette usb, perdendole in seguito e quindi disperdendo il proprio capitale chissà dove. Altri pericoli sono quelli condivisi con il mondo del digitale, cioè l'affidamento a siti dalla dubbia reputazione e quindi a truffe online. Stando alle stime, si ipotizza che la valuta virtuale abbia un rischio di almeno cinque volte quello che è il mercato azionario, con, chiaramente, anche vantaggi superiori. Infatti, una delle leggi della finanza mai sconfessate è che, sempre, ad alto rendimento corrisponda un alto rischio.

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRS

MUSEO INTERATTIVO
DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ
PASIANO DI PORDENONE

SABATO
14.00 - 18.00

DOMENICA
10.30 - 13.00 / 14.00 - 18.00

VISITE GUIDATE A TEMA
TUTTI I SABATO E DOMENICA - ORE 16.00

CHIUSO SABATO 1 NOVEMBRE

DOMENICA 2 NOVEMBRE / ORE 16.00 - INFO SU MIRSMUSEO.IT

SPECIALE VISITA GUIDATA CON:

DIREZIONE SCIENTIFICA MIRS

Mosè e Alessandro Battocchio

della prestigiosa rivista ANTIQUE RADIO MAGAZINE

da oltre 30 anni riferimento nazionale nel mondo del collezionismo di radio d'epoca, vi accompagneranno lungo un percorso emozionante per scoprire il fascino della radio.



DOMENICA STUPISCITI AL MIRS CON TUTTA LA FAMIGLIA!

OLTRE 400 RADIO STORICHE / PERCORSI INTERATTIVI
ESPERIENZE MULTIMEDIALI / POSTAZIONI SPERIMENTALI
SALE IMMERSIVE / VISITE GUIDATE A TEMA

LABORATORI DIDATTICI PER SCUOLE, GRUPPI E FAMIGLIE

VIA ROMA, 115 - PASIANO DI PORDENONE (PN)
INFO E PRENOTAZIONI MIRSMUSEO.IT

INFOLINE & WHATSAPP +39 3758284685 TUTTI I GIORNI ORE 9.00-17.00

Comune di
Pasiano di Pordenone

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
Contenitori Culturali Creativi

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

I consumatori

«Le famiglie venete temono i rincari Il ceto medio fa fatica a risparmiare»

L'inflazione erode sempre di più il potere d'acquisto delle famiglie, che considerano di risparmiare sempre meno, destinando quello che possono a spese essenziali, dalla casa alla sanità fino al mantenimento dei figli e dei nipoti. E il crac delle banche popolari ha lasciato il segno nella psicologia dei risparmiatori, mentre il ceto medio si restringe e sempre più persone faticano ad arrivare a fine mese.

Questo è il filo conduttore delle considerazioni che arrivano dalle associazioni dei consumatori: Codacons Veneto, Federconsumatori Veneto, Adusbef, Adico, Adiconsum (Cisl) e Lega consumatori (Acli).

CODACONS

Dal Codacons il presidente Franco Conte dice: «Il risparmio è strategico per assicurarci sviluppo, benessere economico, tutela del welfare che è fatto di pensioni adeguate, sanità come diritto universale. Il Veneto è da sempre il salvadanaio d'Italia, ma un fantasma si aggira ancora nella memoria collettiva: i fallimenti della Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. A dieci anni dal fallimento, dei 100 mila azionisti veneti coinvolti, solo 45.000, dopo anni di penosa attesa, hanno ricevuto un ristoro del 40% di quanto investito, modalità ben lontana dal danno subito. Circa 60.000 azionisti non hanno nemmeno avviato la procedura, a conferma della totale sfiducia. Non ci si illuda – ammonisce Conte – che il tempo possa guarire da quelle ferite, anzi il ricordo mantiene la diffidenza verso investimenti più moderni. Il risparmio dei veneti non solo va tutelato ma anche orientato a forme più redditizie per le famiglie e più utili per lo sviluppo. Il risparmiatore deve ritrovare fiducia nelle istituzioni, in primis nei controlli della Banca d'Italia e Consob. In questa direzione il Codacons sollecita i partiti ad una iniziativa bipartisan di estendere la tutela dell'Arbitro del Controversie Finanziarie anche quando la banca fallisce. Con questa norma le vittime del fallimento troverebbero fi-

«I FALLIMENTI DELLE BANCHE POPOLARI HANNO MINATO LA FIDUCIA DELLA GENTE»

nalmente il risarcimento dell'intero danno subito; si ricostruirebbe quel rapporto fiduciario per un risparmio moderno e protagonista».

FEDERCONSUMATORI

Da Federconsumatori la presidente Giovanna Capuzzo spiega che «in un contesto di crescente inflazione e costi di vita in aumento, stipendi fermi e continue difficoltà economiche le famiglie si trovano sempre più in difficoltà a mantenere un'efficace capacità di risparmio a lungo termine dei propri risparmi, come conferma l'aumento del ricorso al credito da parte delle famiglie. In una situazione in cui vi sono sempre maggiori rinunce anche sul piano alimentare, con un cambiamento sulla tipologia dei beni presenti nel carrello



della spesa, i risparmi vengono spesso destinati a bisogni primari come la casa, le cure sanitarie, l'istruzione dei figli e il sostegno economico di figli e nipoti. Per quanto riguarda gli investimenti, riteniamo che laddove vi sia la possibilità di effettuare un investimento la priorità debba essere data a strumenti di investimento trasparenti, diversificati e adattati alle esigenze e al profilo di ciascun risparmiatore che deve, prima di tutto, conoscere quello che sceglie per effettuare scelte consapevoli, porsi degli obiettivi e non farsi affascinare dalle proposte troppo allettanti di facili guadagni. È quindi essenziale continuare a promuovere l'educazione finanziaria affinché le famiglie possano scegliere soluzioni che garantiscano sicurezza e crescita, senza rischi eccessivi».

Capuzzo afferma che «il crollo delle banche popolari nella nostra Regione ha cambiato l'atteggiamento dei consumatori verso il sistema bancario: i risparmiatori si mostrano più cauti, desiderano essere maggiormente informati e tendono a diversificare i propri investimenti, anche per via della percezione del rischio elevato associato alla volatilità dei mercati finanziari. Parallelamente alle scelte

prudenziali di alcune famiglie però rileviamo la tendenza in crescita verso l'investimento in criptovalute e l'utilizzo del trading online da parte di consumatori privi delle necessarie conoscenze che con troppa frequenza incappano in veri e propri raggiri contro i quali lo strumento più efficace di prevenzione e di difesa è l'informazione e la conoscenza, oltre alla prudenza e, talvolta, al semplice buon senso».

ADUSBEF

Da Adusbef, il presidente Fulvio Cavallari nota che «sempre di più ci accorgiamo che quando le persone vengono a chiedere tutela, poi hanno una certa ritrosia ad andare in causa: di fatto preferiscono perdere piuttosto che rischiare. In generale mancano le risorse, gli stipendi sono bassi, il costo della vita cresce. Negli ultimi anni la gente riesce a mettere da parte molto poco destinandolo al ripianamento dei debiti precedentemente contratti, soprattutto muti prima casa. Il crac delle banche è stato disastroso: ha lasciato una ferita, un solco profondo, difficili da cancellare. Le liquidazioni coatte amministrative non hanno dato garanzie, il 40% lo abbiamo recupera-

to, ma manca tutto il resto. Mancano i 200 milioni che il governo ha promesso ma non sono ancora arrivati».

ADICO

Da Adico, Carlo Garofolini conferma: «Il potere d'acquisto delle famiglie è stato eroso dal caro vita e dall'aumento del carrello della spesa. Ci sono situazioni di grossa difficoltà e la gente è sempre meno propensa a fare prevenzione sanitaria e a curarsi. Inoltre stanno cambiando le abitudini alimentari con l'acquisto di prodotti prossimi alle scadenze e sempre più scadenti. Con un'inflazione a due cifre, quel poco che uno mette via va a coprire prestiti, rateizzazioni, debiti, spese rinviate: un contesto nel quale pullulano le finanziarie. Il crollo delle banche ha stravolto la vita di molti. Il futuro è a tinte fosche: servono politiche strutturali, non bonus o incentivi ogni tanto, per produrre sviluppo e ricchezza, servizi effettivi, anche in termini di welfare».

ADICONSUM

La presidente Jacqueline Temporin Gruer spiega: «Una difficoltà crescente a far quadrare i conti. Ma c'è anche un altro problema: la mancanza di educazione finanziaria. Così, spesso, le scelte sono impulsive e poco informate e magari dopo ti ritrovi con mutui insostenibili. Capire come funziona un bilancio familiare, significa sapersi destreggiare nell'economia, nella pianificazione delle spese, distinguendo il necessario e il voluttuario, usare in maniera consapevole le carte di credito, non fidarsi di promesse di guadagni facili. Il famoso ceto medio non esiste più, c'è una forbice sempre più ampia tra benestanti e chi non ce la fa. Il welfare aziendale che doveva essere un appoggio, oggi è diventato sussistenza. Il crac delle banche è stato un punto di non ritorno. La gente è diffidente ma ragiona tanto di pancia, magari affidandosi a piattaforme che promettono il bengodi e poi portano solo problemi. Serve una promozione del consumo responsabile per imparare a usare

«UN ALTRO PROBLEMA E' LA MANCANZA DI UNA EDUCAZIONE FINANZIARIA»

le bene le proprie risorse. Un cittadino informato crea cittadinanza informata: tutto nasce dalla base».

LEGA CONSUMATORI

Afferma il presidente Patrizio Negrisola: «Le bollette sempre più care e le persone con meno disponibilità faticano tantissimo a risparmiare. C'è una fetta della popolazione sempre più vulnerabile. Sempre di più capita che le forniture vengano chiuse. C'è chi deve raschiare il fondo del barile per farcela. Il ceto medio è sempre più schiacciato verso il basso. Anziani e fragili sono esposti a truffe: c'è chi ha perso tutto ma continua a dare soldi a chi telefona. Per il futuro c'è preoccupazione».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIERA DI PADOVA
TUTTINFIERA
LA FIERA DELLE PASSIONI

31 OTTOBRE – 1/2 NOVEMBRE

ORARI: 31 OTTOBRE 15.00-21.00 - 1/2 NOVEMBRE 10.00-21.00

PADOVA
HA



INFO E BIGLIETTI
SU **TUTTINFIERA.IT**

SCANSIONA IL QR
E ACQUISTA IL TUO
BIGLIETTO ONLINE
A SOLI 6 €!



SPECIAL EVENT

**PADOVA
night
run**
31/10 ORE 19.30

**HIT DA PAURA
HALLOWEEN PARTY
ANNI 90/2000**
31/10 ORE 21.00

AL PADIGLIONE 4

La
**MOSTRA del
DISCO®**
www.mostradeldisco.com

FIERA DEL

FUMETTO

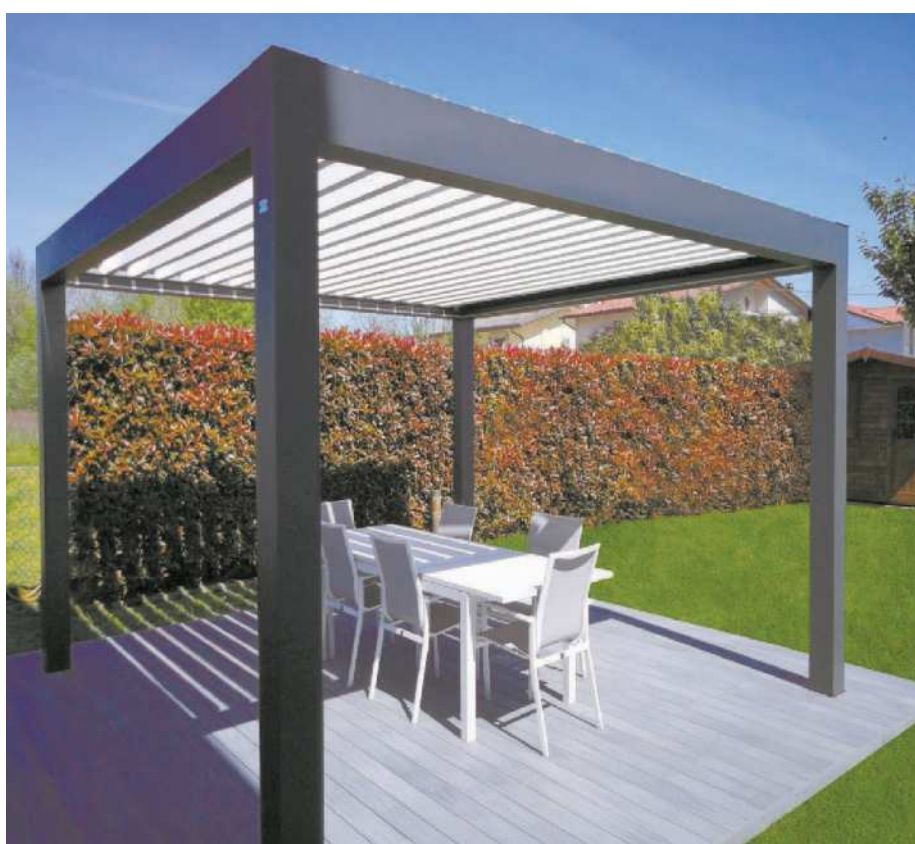
40°
EDIZIONE





LINO QUARESIMIN

*"Lavoriamo con passione
per creare armonia e benessere..."*



Sfruttare al meglio lo spazio

Le Tettoie in alluminio costruite da Lino Quaresimin sono tutte modulari e hanno un design unico ed elegante. Il sistema di Copertura motorizzato può essere con tende a Rullo o Pacchetto e sono concepite per durare nel tempo. Le Bioclimatiche sono realizzate completamente in alluminio, anche la copertura, con Lamelle fino ad una lunghezza di cm 500, con la possibilità di chiudere i perimetri delle strutture.

I Vantaggi di queste strutture sono i seguenti: non richiedono nessuna manutenzione nel tempo, la copertura non è considerata fissa e non fa cubatura, tutte le nostre strutture sono certificate in tutte le loro parti, tutte le nostre strutture sono personalizzate in base alle vostre esigenze.



LINO QUARESIMIN
Via 1° Maggio, 18 - 30030
Maerne di Martellago (Ve)
Telefono: 041 5030826
Cell. 349 8708203
info@linoquaresimin.it

VI INVITIAMO A VISITARE
I NOSTRI SITI
www.linoquaresimin.it
www.maddytende.com

STRUTTURE IN ALLUMINIO

Tettoie con tende a rullo
Tettoie con tende a pacchetto
Tettoie con lamelle
Cassette coibentate in alluminio
POSTI AUTO IN ACCIAIO/FERRO

STRUTTURE IN LEGNO

Tettoie in legno
Tettoie con tende a rullo
Pompeiane
Cassette in legno
Tetti in legno

TENDE DA SOLE

Tende a bracci
Cappottine
Tende a caduta da interno ed esterno
Tende cassionate
Zanzariere di nuova generazione

ARREDAMENTO E PAVIMENTAZIONI PER ESTERNI

CMB Insieme a Te per costruire il futuro.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

CentroMarca Banca
accompagna famiglie e imprese
con fiducia, visione e competenza,
per far crescere il valore del risparmio.

cmbanca.it



CMB

GRUPPO BCC ICCREA